Anno 101 Numero 180

Martedì 1 Agosto 1967

Libro 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 32.500, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.331

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore sum 20%) Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La riunione del Consiglio dei Ministri

Il bilancio per il '68 approvato dal governo

Entrate per 8661 miliardi (+ 11,2 per cento sull'esercizio precedente); spese per 9811 miliardi (+ 9,6 per cento) - Il disavanzo di 1150 miliardi è inferiore di 14 miliardi a quello del 1967 - Forte aumento delle somme destinate agli investimenti - Tra le spese correnti, al primo posto figurano quelle per l'istruzione, con oltre il ventuno per cento del totale

Stabilità monetaria e sviluppo economico

Il preventivo dello Stato per il '65 ebbe a subire, come è noto, una profonda mutazione, in seguito alla legge 1° marzo 1964. Fra l'altro, sino al giugno di quell'anno, il bilancio di competenza era redatto, prendendo le mosse dal 1° luglio di ciascun anno e giungendo sino al 30 giugno dell'anno successivo. Il documento era allora presentato alle Camere a fine gennaio.

A partire dal '65 — fra l'altro per esigenze della programmazione a medio termine — il bilancio fu riferito ad anno solare. Per il periodo luglio-dicembre '64 si compilò un bilancio semestrale. Si procedette poi ogni anno dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il preventivo per il '68 riguarda, per l'appunto, il prossimo anno. Se i suoi dati sono posti a raffronto con le previsioni iniziali per i bilanci compatibili (che abbracciano, dunque, gli anni solari dal '65 al '67) se ne possono trarre alcune considerazioni interessanti, non solo ad intendere l'indirizzo della nostra finanza pubblica, in quest'ultimo tratto di tempo; ma anche a commentare, in prospettiva, gli intenti programmatici che si perseguono.

* *

La tabella che pubblichiamo permette di tener sottocchio tutti i dati necessari. Volgiamo l'attenzione alle voci che compongono le entrate. Di grande momento, poichè costituiscono la quasi totalità di quell'aggregato, le entrate tributarie. Il preventivo dello Stato per il '65 fu steso, per quanto riguarda le entrate, mentre ancora l'economia italiana era in recessione. Più o meno la stessa tesi si può affermare per il preventivo iniziale, riguardante il '66. Nessuna sorpresa, dunque, che allora il governo abbia cercato di non gravare troppo la mano sui contribuenti. Fra il '65 ed il '66 le entrate tributarie si accrescono soltanto del 6,7 per cento. E le entrate effettive soltanto del 7,2 per cento.

Altro discorso vale sia per il '67 che per il '68. L'economia italiana già a metà del '66, era in ripresa. Le previsioni iniziali d'entrate tributarie aumentano del 10%; le previsioni di entrate complessive del 9,3%. Oggi, che la ripresa continua, la stima delle entrate tributarie si esprime in un totale di 8167 miliardi (+11%) e le entrate complessive toccano gli 8661 miliardi (+11,2%).

Indubbiamente non è poco. Se si prendono le mosse dal bilancio previsionale del '67 — che valuta l'incremento del reddito nazionale lordo, in lire correnti, a circa l'8% — e si avanza l'ipotesi che la stessa percentuale valga per il prossimo anno — si avrà una elasticità del prelevamento tributario rispetto al reddito nazionale lordo, dell'1,4%.

E' una cifra che agli studiosi di economia non sembrerà di certo modesta. La potrebbero giustificare constatando, a posteriori, che essa si è manifestata come indispensabile, a mantenere una ragionevole stabilità monetaria.

* *

Il seguire l'andamento delle spese, nei preventivi di competenza durante gli ultimi quattro anni, concede qualche altra interessante riflessione. Ad esempio, i bilanci per il '65 ed il '66 furono redatti seguendo norme discutibili, e non sempre in armonia con i precetti programmatici. Come si può giustificare che le previsioni iniziali del '66 mostrino un incremento delle spese correnti del 10% — e addirittura una diminuzione delle spese in conto capitale del 9,2%, — pur quando si proclamava la necessità di maggiori investimenti? Fatto sta, con il preventivo '67 furono modificati i criteri di redazione del bilancio dello Stato, in modo da accrescerne il significato economico. Le spese correnti si incrementarono del 14%; ma anche le spese in conto capitale ebbero un aumento del 6%, sia pure incrementando il disavanzo dello Stato. Ebbene, con il preventivo per il '68, il seguono — ed anzi si rafforzano — gli stessi criteri di severità ed universalità. Le spese correnti salgono a 7815 miliardi, con un aumento soltanto del'8,1%: il che in un anno di competizione elettorale, non è risultato da poco. Le spese in conto capitale (quindi destinate spesso ad investimenti) aumentano sino a 1650 miliardi, con un balzo del 42%: cosicchè le spese totali, salendo a 9811 miliardi, subiscono un incremento del 9,6%.

E' una percentuale inferiore, come si vede, a quella riguardante le entrate. Una relazione proprio opposta a quella che si annota fra questi due tassi d'incremento negli anni '66 e '67. Non sorprende pertanto che nelle previsioni iniziali per il '68 il disavanzo globale rimanga sostanzialmente *immutato* rispetto a quello segnato nel '67.

* *

Dunque, considerato quale strumento per una politica di sviluppo, nel quadro della difesa monetaria, il preventivo dello Stato per il '68 è indubbiamente assai meritevole. Va lodato, altresì, per un'altra sua particolarità. Infatti quel documento è stato accompagnato da altri dati che concedono un più completo giudizio, in tema di finanza statale.

Si dice, ad esempio: il disavanzo dello Stato è elemento pregevole. Ma che dire dei disavanzi delle Aziende autonome: Ferrovie, Telefoni, Telegrafi, Monopolio statale, Anas? Il Tesoro dimostra che quest'anno il disavanzo globale per queste aziende si riduce alquanto rispetto al disavanzo preventivato nel '67 (circa 40 miliardi).

Altra domanda: a quanto ammonterà il ricorso dello Stato al mercato finanziario? Risponde l'on. Colombo: dovrebbe esso pure diminuire nel '68 rispetto al '67, da 637 miliardi a poco più di 580, per minori conferimenti a fondi di dotazione, di rotazione, ecc. In tal modo, se si sommano le tre grandi voci significative per la pubblica finanza: deficit in bilancio dello Stato, disavanzo nelle Aziende autonome, ricorso al mercato finanziario, quest'anno non si dovrebbero superare i 2000 miliardi all'incirca, con una diminuzione di quasi il 7% sull'analoga cifra preventivata, per il 1967.

Ecco dunque un nuovo criterio per rendere più significativi i dati, tratti dal bilancio dello Stato. In un certo senso, si potrebbe dire che la Banca d'Italia, con le sue accurate analisi in tema di pubblica finanza, ha fatto scuola. La valorosa amministrazione del Tesoro si è posta sullo stesso piano.

Dati alla mano, si tengono ben presenti i fini dello sviluppo. Ma altresì le esigenze della stabilità monetaria.

Ferdinando di Fenizio

Bilanci dello Stato negli ultimi quattro anni

(previsioni iniziali in miliardi di lire)

VOCI	1965	1966	Var. %	1967	Var. %	1968	Var. %
ENTRATE:							
Tributarie	6250	6676	+ 6,7	7347	+10,0	8137	+11,0
Extratributarie	294	348	+18,7	370	+ 6,3	424	+14,8
ENTRATE EFFETTIVE	6550	7024	+ 7,2	7717	+ 9,9	8582	+11,2
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	88	91	+61,8	87	—23,7	57	—14,9
Accensione di prestiti	83	6	—	2	—	22	—
TOTALE ENTRATE	6031	7121	+ 6,4	7786	+ 8,3	8661	+11,2
SPESE:							
Correnti	5740	6321	+10,0	7229	+14,3	7814	+ 8,1
In conto capitale	1350	1226	— 9,2	1297	+ 5,9	1850	+42,5
Rimborso di prestiti	230	466	+80,5	424	— 9,2	147	—65,3
TOTALE SPESE	7348	8013	+ 9,1	8950	+11,7	9811	+ 9,6
Disavanzo	857	892	+35,8	1164	+30,5	1150	— 1,1

Sarà ridotto il ricorso al mercato finanziario

Lo Stato dovrebbe emettere prestiti per 580 miliardi circa, contro 637 miliardi nel 1967 - Dichiarazioni di ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

In meno di quattro ore, il Consiglio dei Ministri riunito a Palazzo Ghigi sotto la presidenza di Moro, ha approvato, oltre al bilancio di previsione per il 1968 (il primo collegato alla politica di piano), anche una lunga serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Sfuggono a questa generica classificazione la legge per la sistemazione idrogeologica della Calabria (che prevede una spesa, sino al 31 dicembre 1980, di 345 miliardi), il rifinanziamento dell'Artigiancassa (per la ripresa del credito agli artigiani), la proroga della legge per la montagna, la concessione di contributi per l'allacciamento alla rete dell'Enel delle zone rurali ancora sprovviste di energia elettrica. Dei disegni di legge relativi all'istituzione del ministero della Ricerca scientifica e alla riforma dell'assistenza psichiatrica si parla in altre parti del giornale.

Il bilancio preventivo presenta quest'anno entrate complessive per 8.661 miliardi (+ 11,2 per cento rispetto alle previsioni iniziali per il 1967), spese complessive per 9.811 miliardi (+ 9,6 per cento) con un disavanzo di 1.150 miliardi, inferiore — sia pure di poco (circa 15 miliardi) — a quello del precedente esercizio.

La pressione tributaria è lievemente cresciuta rispetto alle previsioni di dodici mesi or sono, ma non rispetto alla situazione creata dalla alluvione del novembre 1966 e dalle misure d'emergenza che ne seguirono (addizionale di 10 lire sulla benzina, addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, defiscalizzazione degli oneri sociali già fiscalizzati). Il nuovo bilancio non prevede la proroga per il 1968 della addizionale del 15 per cento sulle imposte dirette, così come vuole la legge: prevede invece il mantenimento di altre imposte (sull'energia elettrica ad uso elettrodomestico, sulle bevande analcooliche, ecc.), il cui gettito effettivo è risultato di molto superiore alle previsioni.

Altro aspetto caratteristico, messo in luce nel commento televisivo del ministro Colombo, è la ristabilita «unitarietà» del bilancio, che ha permesso d'iscrivere in esso tutte le spese e tutte le entrate prevedibili.

Non meno importante è la «qualificazione» della spesa statale. Le spese correnti, in gran parte destinate a retribuzioni dei dipendenti e quindi a consumi, aumentano dell'8,1 per cento, mentre quelle in conto capitale (che servono per lo più ad investimenti) crescono del 42 per cento. Grazie a questa diversa dinamica il cosiddetto «risparmio pubblico» (ossia l'eccedenza delle entrate correnti sulle spese correnti) ha potuto risalire a circa 700 miliardi, con un incremento di ben 278 miliardi nei confronti delle previsioni 1967.

Fra le principali spese di investimento comprese nel piano figurano la difesa del suolo, l'elettrificazione rurale, il credito artigiano a alberghiero, la rete stradale primaria, le case per i senzatetto, la montagna (a cominciare da quella calabrese), l'istruzione professionale, l'aumento dei fondi di dotazione di Enti economici come l'Efim, la Cogne e l'Ammi. Particolare rilievo assumono in questo contesto i finanziamenti destinati alla ricerca scientifica e agli ospedali.

L'aumento del reddito nazionale in misura piuttosto elevata (+ 5,5 per cento) ha dunque consentito di soddisfare molte esigenze nuove e quelle vecchie con maggiore larghezza. Le spese per l'istruzione, previste in 1653 miliardi, rappresentano oltre il 21 per cento delle spese correnti complessive ed occupano il primo posto, per il terzo anno consecutivo, nella distribuzione per funzioni di tali spese. La formazione professionale, lo ha ricordato Pieraccini, potrà disporre di una somma consistente: circa 50 miliardi fra Stato ed enti pubblici.

Dopo anni di lesina, si è potuto riprendere il finanziamento del piano, a totale carico dello Stato, per la progressiva eliminazione delle abitazioni «malsane». Nell'annunciarlo ai giornalisti il ministro Mancini ha potuto aggiungere, con soddisfazione, che sono stati pure assicurati i fondi per la costruzione di superstrade (come la «Roma a.) e di raccordi autostradali. Analoga soddisfazione hanno espresso il ministro per l'Istruzione Gui (per aver visto accolta la richiesta di stanziamento aggiuntivo di 5 miliardi per le Belle Arti) e il ministro Andreotti (per i fondi concessi all'Artigiancassa e all'elettrificazione rurale).

Solo il ministro del Turismo Corona ha espresso pubblicamente il suo malcontento. Ha lamentato di avere avuto più mezzi per il teatro di prosa, per lo «spettacolo viaggiante» e per gli incentivi al turismo, ma, ha lamentato, «si tratta di stanziamenti inadeguati, che non tengono sufficiente conto delle esigenze obbiettive dei lavoratori e delle attese delle categorie e delle organizzazioni interessate. Il turismo italiano, soprattutto in questo periodo che è di crisi per ragioni generali, e insieme di nuova concorrenza internazionale, ha bisogno di maggiori mezzi anche per la sua organizzazione e per la necessaria opera di promozione all'estero».

Il bilancio è stato presentato nella tarda serata al Senato.

Arturo Barone

Altre decisioni prese dal Governo:

- **Istituito il ministero della Ricerca scientifica** (vedere il servizio a pagina 12)
- **Approvata la riforma dell'assistenza psichiatrica** (vedere il servizio a pagina 14)

In Venezuela 300 morti per il terremoto

Tra le vittime ci sono alcuni italiani

Dopo il violento terremoto che sabato scorso ha devastato Caracas ed altre città venezuelane, una nuova scossa tellurica ha colpito il Paese. Oltre trecento persone sono morte, ma un bilancio definitivo è impossibile perché molti corpi sono ancora sepolti sotto le macerie. Purtroppo tra le vittime vi sono anche degli italiani: cinque nostri connazionali sono morti e di altri venti mancano notizie (Telefoto A. P.) *(Vedere il servizio a pagina 7)*

Dal 16 agosto le nuove tariffe

Il francobollo per le lettere sarà aumentato da 40 a 50 lire

Per le cartoline illustrate da 20 a 25 lire - I telegrammi (per le prime 16 parole) salgono da 400 a 600 lire - I pacchi postali (250 grammi) da 100 a 150 lire - Gli aumenti, spiega il ministro, si sono resi necessari per adeguare il servizio ai costi

Roma, 31 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un aumento «ad alcune voci delle tariffe postali e telegrafiche per l'interno della Repubblica». Le nuove tariffe andranno in vigore dal 16 agosto prossimo: lettere da L. 40 a L. 50; biglietti postali da L. 45 a L. 55; cartoline di Stato e dell'industria privata da L. 30 a L. 40; cartoline illustrate da L. 20 a L. 25; biglietti da visita da L. 30 a L. 25; stampe augurali da L. 20 a L. 25; fatture commerciali da L. 30 a L. 40; partecipazioni nascite, morte e matrimonio da L. 20 a L. 25; incisioni foniche su dischi, nastro a filo da L. 15 a L. 25 per ogni 50 grammi; campioni merci da L. 40 a L. 50 per i primi 100 grammi e da L. 30 a L. 25 per ogni 50 gr. in più; pacchetti postali da L. 100 a L. 150 per i primi 250 grammi e da L. 20 a L. 25 per ogni 50 gr. in più; telegrammi ordinari da L. 400 a L. 600 con un minimo di 16 parole — per ogni parola in più L. 25; telegrammi urgenti da L. 1000 a lire 1200 con un minimo di 16 parole — per ogni parola in più L. 50; telegrammi per vaglia telegrafici ordinari da L. 360 a L. 600 tassa fissa — ogni parola in più L. 25; telegrammi per vaglia telegrafici urgenti da L. 720 a L. 1200 tassa fissa — per ogni parola in più L. 50; pacchi ordinari: fino a 1 kg. da L. 380 a L. 460; da 1 kg. a 2 kg. da L. 420 a L. 520; da 2 kg. a 3 kg. da L. 460 a L. 580; ecc.

A proposito del provvedimento adottato, il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in un comunicato spiega: «L'allineamento trae origine dalla necessità — d'altronde aderente alle esigenze espresse nel programma economico quinquennale — di ridurre il divario tra costi e ricavi per detti servizi pubblici; divario che tendeva ad ampliarsi imponendo la stipulazione di nuovi atti ad interesse per la copertura dei disavanzi.

«In particolare, le principali maggiorazioni riguardano il primo porto delle lettere, che è stato portato da 40 a 50 lire. Tuttavia, gli operatori economici saranno avvantaggiati dal fatto che il secondo porto è stato elevato da 20 a 100 grammi, il terzo a 250, il quarto fino a 500, il quinto fino a 1000 e il sesto fino a 2000 grammi, anzichè porti di 20 in 20 grammi.

«E' bene ricordare che l'aumento da 40 a 50 lire avrebbe dovuto essere deliberato da qualche anno, ma venne sospeso nella speranza che fosse stabilita una tariffa unica europea. Sennonché tale tariffa non venne concordata e la Germania federale, già da qualche tempo, ha portato la propria tariffa a circa 51 lire, mentre per contro l'Italia — come è noto — ha disposto da vario tempo l'applicazione della tariffa interna alle corrispondenze dirette verso gli altri paesi del Mercato comune.

«Altra maggiorazione è stata decisa per i telegrammi, la cui tariffa per le prime 16 parole è stata elevata da 400 a 600 lire. Quest'ultimo aumento trova un motivo ancora più fondato nel divario sensibile fra costi e tariffa.

«Altri ritocchi riguardano le cartoline illustrate e le stampe propagandistiche; per tali voci, però, è stata tenuta in debito conto l'opportunità di facilitare gli invii all'estero ai fini della propaganda dei prodotti nazionali e del turismo. Inoltre è stata pure tenuta in debito conto l'importanza sociale della diffusione della stampa periodica e dei libri, ai fini dell'informazione e della cultura».

(Ansa)

Scatta di un punto la contingenza per il trimestre agosto - ottobre

Secondo una nota della Confindustria il costo annuale del «punto» è di circa 60 miliardi (dei quali 48,2 miliardi per le aziende industriali) - Il rischio di favorire le tendenze inflazionistiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

L'indennità di contingenza aumenterà di un «punto» a partire da domani e per il trimestre agosto-settembre-ottobre per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. In base alle rilevazioni compiute nel trimestre precedente, la commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, ha determinato l'indice per il prossimo trimestre in 149,42, arrotondato a 149, contro l'indice 148 fissato per il trimestre maggio-giugno-luglio. E' mancato poco che la «scala mobile» scattasse di due punti: sarebbe, infatti, bastato a questo fine che l'indice fosse risultato pari a 149,51, anzichè a 149,42.

L'indennità subirà il seguente aumento giornaliero:

SETTORE DELL'INDUSTRIA — *Impiegati:* I categoria L. 36,46 nel primo raggruppamento e L. 31,36 nel secondo; II categoria rispettivamente L. 27,31 e L. 23,49; III categoria L. 20,31 e L. 17,47; IV categoria L. 18,02 e L. 15,50; V categoria L. 16,87 e L. 14,51.

Intermedi: I categoria rispettivamente L. 27,17 e L. 23,37; II categoria L. 23,31 e L. 20,05; III categoria L. 20,03 e L. 17,22; IV categoria 17,50 e 15,05.

Operai: I categoria rispettivamente L. 18,88 e L. 16,24; I promiscua L. 17,52 e L. 15,07; II L. 16,87 e L. 14,51; II promiscua L. 15,65 e L. 13,46; III L. 15,87 e L. 13,65; III spec. L. 15,24 e 12,17; IV L. 15,24 e L. 13,11; V L. 14,59 e L. 12,55; VI L. 14,38 e L. 12,30.

SETTORE COMMERCIO — Categ. A L. 34,23 nel primo raggruppamento e L. 29,44; categoria B rispettivamente L. 25,80 e L. 22,19; categoria C1-C2 L. 19,20 e L. 16,51; categorie C3-C4 L. 16,27 e L. 13,99; categorie D1-E1 L. 17,93 e L. 15,42; categorie D2 e E2 L. 16,10 e L. 13,85; categoria D3 e E3 L. 15,24 e L. 13,11; categoria D4 L. 14,30 e L. 12,30.

SETTORE AGRICOLTURA — L. 18, L. 16 e L. 14 rispettivamente per i lavoratori specializzati, qualificati e comuni nelle province agricole a più elevato reddito; L. 16, L. 14 e L. 12 rispettivamente nelle province intermedie; L. 14, L. 12 e L. 10 rispettivamente nelle province agricole povere.

Il nuovo scatto della «scala mobile» è commentato da una nota industriale. Nel valutarne l'importanza agli effetti economici, la nota osserva che attualmente il valore del punto, per la sola industria, è di 48,2 miliardi di lire all'anno, mentre prima della defiscalizzazione degli oneri sociali era valutato a 46,1 miliardi. Per tutti i settori interessati — industria commercio, agricoltura — il valore del punto può calcolarsi intorno ai 60 miliardi di lire.

«Si tratta — aggiunge la nota — di un trasferimento ai redditi di lavoro tutt'altro che trascurabile e che ha conseguenze sia nell'aumento dei costi di produzione e di distribuzione, sia in una maggiore pressione che ha nel settore dei consumi». Queste due conseguenze, secondo la Confindustria, sollecitano quelle tendenze inflazionistiche che, sia pur celate, tuttavia permangono nel nostro sistema economico.

Le tendenze in tal senso sono tanto più sensibili in quanto in un mercato sempre più aperto alla concorrenza internazionale, non sempre è agevole, per le singole aziende, recuperare nei prezzi di vendita gli aumenti di costo. I mancati o gli insufficienti ammortamenti, rilevati in molti settori industriali, ne farebbero testimonianza. La nota industriale conclude sottolineando l'opportunità che di questa situazione sia tenuto il debito conto da parte delle autorità di governo, soprattutto nella impostazione della politica tributaria e nella revisione della Previdenza.

g. f.

Pronto il disegno di legge per le indennità accessorie dei dipendenti enti locali

Roma, 31 luglio.

Il sottosegretario Gaspari ha ricevuto l'on. Armato e i dirigenti della federazione dei dipendenti degli enti locali, i quali lo hanno interessato alla sollecita presentazione del disegno di legge relativo alle indennità accessorie dei dipendenti degli enti locali.

Il sottosegretario Gaspari ha detto che il provvedimento, nel testo predisposto, è stato diramato per l'esame interministeriale e che sarà sicuramente presentato e approvato dal prossimo Consiglio dei ministri. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Una lievitazione che va sorvegliata

Salito dello 0,29 per cento il costo della vita in luglio

L'aumento, calcolato nell'arco di 12 mesi, è del 3 % - Responsabili i capitoli: affitti, riscaldamento, alimentazione - Da oggi scatta la contingenza di un punto per i rincari avvenuti nell'ultimo trimestre

L'andamento del costo della vita

Anni	Mesi	Indice generale (1958 = 100)	Variazioni percentuali su mese precedente	Variazioni percentuali su stesso mese anno prec.
1966	Luglio	128,1	+ 0,16	+ 2,07
»	Agosto	127,8	— 0,23	+ 1,91
»	Settembre	127,8	—	+ 2,15
»	Ottobre	128,7	+ 0,70	+ 2,80
»	Novembre	129,1	+ 0,31	+ 3,30
»	Dicembre	129,6	+ 0,39	+ 2,91
Anni	**Mesi**	**Indice generale 1966 = 100**	**Variazioni percentuali su mese precedente**	**Variazioni percentuali su stesso mese anno prec.**
1967	Gennaio	101,7	+ 0,82	+ 3,25
»	Febbraio	101,8	+ 0,10	+ 3,18
»	Marzo	101,8	—	+ 3,08
»	Aprile	101,8	—	+ 2,67
»	Maggio	102,1	+ 0,30	+ 2,61
»	Giugno	102,6	+ 0,49	+ 2,61
»	Luglio	102,9	+ 0,29	+ 3

Come pubblichiamo in 1ª pagina, la contingenza scatta oggi di un punto. Il fatto è dovuto agli aumenti subiti dal costo della vita nel trimestre maggio-giugno-luglio: un fenomeno nazionale che si fa risalire, in buona parte, alla ripresa economica e quindi all'espansione dei consumi.

Nella nostra città, dopo la notevole ascesa dell'indice avvenuta in gennaio (+ 0,62 per cento) si era avuto un lieve aumento in febbraio, poi due mesi di stasi. La spinta al rialzo si è manifestata a partire da maggio (+0,30 per cento) ed è stata sensibile in giugno (+0,49 per cento). L'avvento della buona stagione non ha provocato il ribasso che si attendeva: tra giugno e luglio l'indice è salito di nuovo (+0,29 per cento), mentre nello stesso periodo del '66 l'incremento era stato contenuto nello 0,16 per cento.

Misurato nell'arco di un anno, dal luglio '66 al luglio '67, l'aumento risulta del 3 per cento: « *Eccessivo* — secondo gli esperti — *e ai limiti della sicurezza. Per non pregiudicare l'equilibrio economico generale si rende necessario frenare l'ascesa dei prezzi intensificando i controlli* ». La situazione non viene ritenuta allarmante, dato che nel primo semestre di quest'anno la lievitazione dell'indice è stata dell'1,18 per cento contro l'1,42 per cento del primo semestre '66. Ma bisogna stare all'erta.

Gli elementi che hanno concorso all'aumento di luglio si rifanno, essenzialmente, alla responsabilità di tre capitoli. Il costo dell'*abitazione* registra un rincaro dello 0,59 per cento. Motivo: in vista della legge sullo sblocco, recentemente approvata, si sono verificati parecchi « ritocchi » nei canoni di affitto soggetti al vincolo, in seguito ad accordi tra proprietari e inquilini. Nell'ultimo trimestre il costo medio della locazione, comprese le spese accessorie, è passato da 7109 lire a 7153, con un incremento dello 0,61 per cento. Il secondo capitolo in sensibile ascesa è quello dei *combustibili*, che segnala in luglio una maggiorazione dello 0,59 per cento. I tecnici l'attribuiscono alla crisi del Medio Oriente « *in conseguenza della quale il prezzo della nafta è aumentato del 4,20 per cento, proprio nel periodo tradizionale degli approvvigionamenti* ».

Terzo settore incriminato: l'*alimentazione*. I generi responsabili sono le carni (con rialzi dello 0,40 per cento), la verdura e la frutta. I prezzi all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli non sono variati rispetto all'estate '66, ma i prezzi al minuto sono più alti.

Ancora una volta si chiama in causa il fenomeno della « vischiosità ». All'inizio della stagione i prezzi erano elevati perché la mano scarseggiava a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche che ritardavano i raccolti. Poi è esploso il caldo, il tempo perduto è stato recuperato, le quotazioni all'ingrosso sono subito discese. Ma i prezzi alla vendita stentano a diminuire. « *Una tendenza che deve essere combattuta con energia* — dicono gli esperti — *se non si vuole che si aggravi* ».

Circa gli altri capitoli del costo della vita si rileva un rincaro dello 0,20 per cento nelle « *spese varie* » (trasporti, divertimenti, cure mediche ecc.). Dalle statistiche risulta che la variazione è soprattutto dovuta alle nuove tariffe mediche (non della mutua) che sono aumentate del 30 per cento rispetto ai quelli nazionali. Nessun rincaro si è invece avuto nel settore *abbigliamento:* rispetto a giugno i prezzi delle stoffe, degli abiti, delle scarpe e generi affini sono rimasti stazionari.

Un busto a Filippo Burzio nel Palazzo dell'Arsenale

Verrà inaugurato stasera

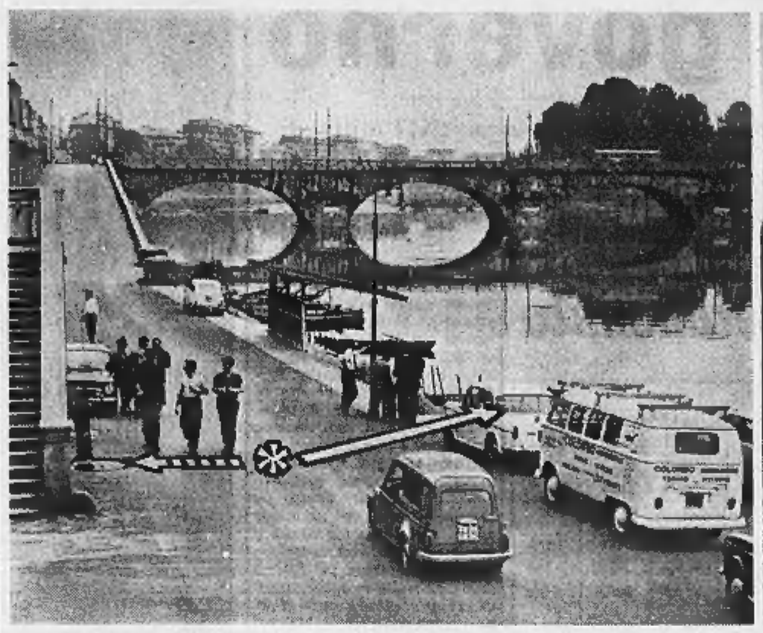
Questa sera alle 18,30 nel Palazzo dell'Arsenale si chiuderà alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Vedovato, l'anno accademico della Scuola d'Applicazione d'Arma.

Nel cortile storico verranno inaugurati busti di insegnanti ed ex allievi; tra cui quello di Filippo Burzio, ex direttore de « *La Stampa* », che per oltre 20 anni fu docente nell'istituto.

Sciagura sulla passeggiata dei "murazzi„ al ponte di piazza Vittorio

Madre lascia ruzzolare la carrozzella nel Po con i due figli: un bimbo morto, l'altro salvo

Chiacchierava con un'amica, anche lei con due figli in un passeggino - Presso la sponda si avvicina a una fontana e la carrozzella precipita nell'acqua - Alle grida accorre un barcaiolo che ripesca il passeggino e un bimbo di due anni; ma non capisce dalle urla angosciate delle donne che nel fiume c'è un'altra creatura - Dopo dieci minuti ricupera un cadaverino, cinque mesi - L'acqua era alta poco più di un metro



La freccia a sinistra indica la fontanella, quella a destra la corsa del passeggino verso il fiume. Il pianto della madre. Antonino, di 2 anni, il bimbo salvato

Una carrozzella con due fratellini è caduta nel Po: il minore, che aveva cinque mesi, è annegato; l'altro, di due anni, è stato salvato da un barcaiolo. La disgrazia è avvenuta ieri presso i « murazzi » di piazza Vittorio. Il nome dei bambini è Antonino e Giuseppe Ischetta.

La famiglia Ischetta — il padre Angelo di 22 anni, la madre Rosina di 20, i due bambini — è immigrata due mesi fa da Riesi (Caltanissetta) ed abita in una soffitta di via Santa Chiara 20. L'uomo è manovale in un cantiere. Per un motivo o per l'altro, si era sempre rinviato il battesimo di Giuseppe, il più piccino.

Ieri alle 10 la Ischetta è uscita per cercare lavoro in uno scatolificio di via Artisti. Spingeva la carrozzella con i figli: Antonino teneva sulle ginocchia Giuseppe. Ha incontrato un'altra giovane immigrata siciliana — Cira Gualesi, 22 anni, via San Domenico 2 — anche lei con un passeggino, sul quale erano i figli Ciro di tre anni e Carmelo di sette mesi. Le due donne sono andate assieme in via Artisti, poi a passeggiare in riva al Po.

Scendono alla sponda da piazza Vittorio, si fermano poco oltre il primo imbarcadero. Qui la strada asfaltata sull'argine è larga quasi tredici metri, in leggero declivio verso il fiume. E' quasi l'una: non c'è nessuno oltre le due donne con i loro figli e il barcaiolo Carlo Gentile di 54 anni, che dorme nell'imbarcadero.

Antonino vede una fontanella e chiede da bere. La madre va a prendergli un bicchiere d'acqua, lasciando la carrozzella al centro della strada, vicino al passeggino dell'amica. Non ha pensato di bloccarla con il freno. Lentamente la carrozzella si avvia verso la sponda, acquista velocità. La Gualesi, che trattiene il passeggino non se ne accorge perché chiacchiera voltata verso l'amica che sta andando alla fontanella. Non sente nemmeno il tonfo nell'acqua: un volo di un metro.

La Iachetta ha riempito il bicchiere, si volta e non vede la sua carrozzella. Urlando corre alla sponda: dal fiume affiora l'impugnatura della carrozzella. Qui l'acqua è alta solo un metro e dieci centimetri: forse se la donna vi scendesse, riuscirebbe ad afferrare i corpi dei figli. Ma ha perso la testa, non sa che cosa fare, resta lì ad urlare con le mani nei capelli.

Il barcaiolo Gentile si sveglia ed accorre, scorge la carrozzella affondata. La afferra con la pertica che gli serve per agganciare le barche e la tira su, gocciolante. Dentro vi è Antonino, svenuto. Il Gentile non sa del secondo bimbo: è convinto che sulla carrozzella ve ne fosse uno solo e lo ha salvato. Non capisce perché la madre continui ad urlare e a graffiarsi il volto. Crede che sia sconvolta dallo spavento Ma ha perso la testa, non sa che cosa fare, resta lì ad urlare con le mani nei capelli.

Il barcaiolo Gentile si sveglia ed accorre, scorge la carrozzella affondata. La afferra con la pertica che gli serve per agganciare le barche e la tira su, gocciolante. Dentro vi è Antonino, svenuto. Il Gentile non sa del secondo bimbo: è convinto che sulla carrozzella ve ne fosse uno solo e lo ha salvato. Non capisce perché la madre continui ad urlare e a graffiarsi il volto. Crede che sia sconvolta dallo spavento che nel fiume c'è un'altra creatura. Ma la Gualesi grida aumentando la confusione, poi si rivolge al Gentile, parla in fretta ed eccitata, ma l'uomo non capisce il suo dialetto e ripete: « Ma il bambino è salvo ».

Gente si ferma sul ponte della Gran Madre, accorre da piazza Vittorio. Passano più di dieci minuti prima che si riesca a sapere dalle due donne che sulla carrozzella vi era un altro bimbo. Il barcaiolo ritorna sulla sponda con la pertica, trova quasi subito il cadavere di Giuseppe.

La Croce Rossa ha portato Antonino alla Clinica pediatrica: guarirà in pochi giorni. La madre torna a casa, nella soffitta, ad aspettare il marito e dirgli che Giuseppe è caduto nel Po ed è annegato.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Disordinata riunione del Consiglio comunale

Ostruzionismo pci per bloccare gli studi dei piani urbanistici

Alla votazione i comunisti abbandonano l'aula e manca il numero legale - Il sindaco convoca la Giunta in seduta straordinaria alle 3 di notte e la delibera è approvata in via d'urgenza per non perdere un mese e mezzo di tempo

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera l'ultima seduta prima delle vacanze estive. La prossima riunione avverrà l'11 settembre, la Giunta sarà convocata il 5 settembre. Durante l'assenza del sindaco prof. Grosso, che trascorrerà qualche settimana di riposo a Courmayeur, l'Amministrazione sarà retta dal vice-sindaco dott. Secreto.

Ill apertura della riunione il prof. Grosso e l'assessore Carli, hanno annunciato che « dal 5 al 20 agosto ci sarà una maggiore sorveglianza per la zona disco ». In pratica i vigili hanno ricevuto disposizione di non multare gli automobilisti che non rispettano la zona disco.

Oggi assume l'ufficio di segretario generale del Comune il dott. Renato Schiavina, già segretario di Padova, che ha vinto il concorso nazionale. Indipendentemente dai meriti del nuovo funzionario, tutti i gruppi di consiglieri esprimono il rammarico che l'incarico non sia toccato all'avv. Eugenio Giletti, il quale lo ha tenuto come reggente negli ultimi 7 anni. L'avv. Giletti ha compiuto l'intera carriera, 37 anni, nel nostro Municipio, conosce tutti i problemi e i servizi del Comune torinese; proprio questo particolare, per il meccanismo della legge, gli ha impedito di ottenere un maggior punteggio.

I consiglieri dichiarano assurda la legge che « mortifica il principio di autonomia dei Comuni » e chiedono che l'avv. Giletti « venga utilizzato ancora dall'Amministrazione nell'interesse della città ». Il sindaco afferma che a suo avviso « la legge è incostituzionale » e assicura che dell'avv. Giletti si servirà senz'altro il Comune su « un piano sostanziale non inferiore a quello avuto finora ».

Comincia quindi la discussione su due importanti delibere: la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Bodoni per 500 auto, a spese dell'Agip; la nomina di gruppi di lavoro e di commissioni di studio per i problemi urbanistici, su proposte dell'assessore prof. Astengo. Il consigliere Minucci (pci) annuncia il voto contrario: « Si parla di commissioni di studio senza aver definito quali è l'area urbana ». L'on. Mussa Ivaldi (psu): « Chiedo a Minucci se ha letto bene la delibera dell'assessore Astengo ».

L'on. Todros (pci) dichiara: I comunisti proporranno numerosi emendamenti sulla delibera urbanistica del prof. Astengo e decideranno il loro atteggiamento in base alla risposta dell'assessore. Il consigliere Becker (pci) critica il parcheggio sotterraneo di piazza Bodoni e avanza riserve sulla composizione delle commissioni urbanistiche e sul lavoro che dovranno svolgere.

L'assessore *prof. Astengo*, nella replica, afferma: « Teorizzare è facile, operare è più difficile ». Spiega quindi che gli studi urbanistici non sono frammentari ma vanno inquadrati nel programma del centro-sinistra. Egli conclude dichiarando che accetta e inserisce nella delibera alcuni degli emendamenti proposti dai comunisti e sottoscritti anche dal psiup.

La delibera per la nomina delle commissioni urbanistiche è firmata, oltre che dal prof. Astengo, anche dagli assessori Dotti, Carli, Garabello, Magliano, Paonni, Porcellana e Geuna. Quest'ultimo dichiara: « Non accetto che gli emendamenti siano accolti da un solo assessore. Ritengo che debbano essere esaminati da tutti i firmatari della delibera; non per la serietà dell'Amministrazione ».

Il capo gruppo dc Valente propone: « Si riunisca la Giunta ».

L'assessore Porcellana (dc): « Se ho firmato anch'io la delibera, è perché la condivido. Personalmente ritengo che gli emendamenti non infirmino la delibera. E' una questione di stile: ritengo che un assessore non possa accettare o respingere emendamenti anche a nome degli altri assessori. Deve limitarsi a confermatari. Resto fedele a questa impostazione ».

Garabello (dc): « Chiedo una breve riunione degli assessori firmatari ».

Il sindaco sospende la seduta e convoca gli otto assessori interessati. Dopo la riunione — durata meno di dieci minuti — il prof. Grosso dichiara: « Gli assessori accettano alcuni emendamenti sulla parte iniziale della delibera. Altri emendamenti, come ha spiegato l'assessore Astengo, sono impliciti nella delibera in quanto si tratta soltanto di precisazioni ».

Novelli (psi): «Astengo ha accettato il punto di vista di Geuna».

Minucci (pci): « Non si venga a parlare di emendamenti impliciti. Vogliamo posizioni chiare. Il gruppo comunista in questo momento per protesta abbandona l'aula » (In questo caso la seduta non può proseguire perché viene a mancare il numero legale che è di 41 su 80).

Dai banchi della maggioranza si levano violente proteste. I consiglieri comunisti escono. In aula restano 39 consiglieri.

Sindaco: « Todros aveva dichiarato prima che se non accettavamo gli emendamenti il gruppo comunista sarebbe uscito. Denuncio questo atteggiamento del gruppo comunista alla cittadinanza. Sottolineo che i comunisti non hanno mantenuto l'impegno preso nella riunione dei capi-gruppo ».

On. Castagno: « I socialisti non hanno difeso l'assessore socialista Astengo ».

Rossetti: « La riunione degli assessori non ha sconfessato Astengo. E' stato solo un chiarimento sulle cose che Astengo proponeva di accettare o respingere. I comunisti avevano dichiarato prima che se non passavano tutti gli emendamenti sarebbero usciti dall'aula ».

Geuna (dc): « Se ho firmato la delibera del prof. Astengo è perché ho dato tutto il mio appoggio alle posizioni del prof. Astengo. Ho solo chiesto di esaminare, come confermatario, tutti gli emendamenti, fino all'ultima virgola. C'è una coerenza totale nel mio atteggiamento e piena solidarietà con il prof. Astengo ».

Altissimo (pli): « Chiedo la verifica del numero legale ».

I comunisti sono fuori, nel corridoio, e impedono la seduta attraverso la porta socchiusa.

Fagella (psu): « Non si può fare un tentativo per invitare i comunisti a rientrare in aula? ».

Altissimo (pli): « Chiedo la verifica del numero legale subito, senza patteggiamenti ».

Il prof. Grosso dichiara: « Constato che manca il numero legale, la seduta è sospesa ».

Alle 1 il sindaco riunisce la Giunta nel suo ufficio. Per non far perdere un mese e mezzo alle commissioni di studio dei problemi urbanistici (il Consiglio infatti non si riunirà che all'11 settembre), la Giunta decide di prendere « una delibera urgente » in base alla quale le commissioni possono cominciare subito il lavoro. La delibera urgente dovrà poi essere approvata dal Consiglio dopo la pausa estiva. Per il parcheggio di piazza Bodoni si dovrà invece aspettare la nuova riunione del Consiglio.

Non trova alloggio: si accampa per strada con moglie e figli

L'avventura di un cuoco raggiunto all'improvviso dalla famiglia che abitava a Milano

La polizia è stata chiamata ieri sera in corso Unione Sovietica 285: sul marciapiede si erano accampati con mobili e masserizie due coniugi con tre bambini. Si tratta del cuoco palermitano Giacomo Di Domenico, 38 anni, residente fino a un paio di mesi fa a Milano con la moglie Giannina, 30 anni, e i figli di 5, 6 e 3 anni.

Giunto in maggio a Torino e trovato lavoro in un ristorante di corso Unione Sovietica, il Di Domenico ha cercato invano un alloggio in cui sistemarsi con la famiglia. Stanca di aspettare, ieri sua moglie ha caricato i mobili su un camion ed è venuta a Torino con i figli. Era convinta che la sua presenza inducesse finalmente il marito a trovare una sistemazione. Il Di Domenico ha fatto un nuovo, estremo tentativo. Si è recato dal proprietario di un alloggio con il quale aveva cominciato a trattare ed ha tentato di convincerlo a prenderlo come inquilino. Gli aveva sempre detto che la sistemazione riguardava soltanto lui e la moglie. Quando ha visto che c'erano anche tre bambini, il padrone di casa ha opposto un reciso rifiuto e il cuoco e la famiglia hanno dovuto mettersi di nuovo a cercare un alloggio.

Le loro peregrinazioni sono durate fino a sera fra il crescente malumore del camionista il quale, ad un certo punto, ha detto basta: e ha scaricato mobili e cose in corso Unione Sovietica. La polizia ha inviato la Di Domenico e i bambini in un albergo. Il cuoco è rimasto invece a guardia dei mobili e, per passare la notte più comodamente, non ha esitato a montarsi il letto sul marciapiede.

Riportato a casa il giovane che si è ucciso sul Cervino

La salma di Luciano Garzegno, l'alpinista ventunenne precipitato domenica mattina dal colle del Leone, mentre rientrava con due amici da un tentativo di scalata al Cervino, è stata portata a Torino e composta in una camera ardente, allestita nell'alloggio di via Fogazzaro 12. I compagni di ascensione l'hanno vegliata per tutta la notte.

Maturità: è andata meglio che nel '66

Si può tracciare un bilancio anche se i risultati non sono tutti noti - Su 5861 candidati, promossi 43,54 per cento, rimandati 43,39, respinti 13,07 per cento - Più preparati gli studenti, più comprensivi i professori

Gli esami di Stato sono finiti. Nei corridoi delle scuole, dove vengono esposti gli ultimi scrutini, ci sarà animazione ancora per qualche giorno, poi regnerà il silenzio fino al prossimo mese, quando s'inizieranno gli esami di riparazione. Ormai, anche se i dati sono ancora incompleti, si può già tracciare un bilancio.

Rispetto allo scorso anno la situazione appare nettamente migliorata. I promossi sono il 2,75 per cento in più, i rimandati l'1,76 per cento in più, i respinti il 4,55 per cento in meno: si è data a un maggior numero di candidati la possibilità di ricorrere in appello.

Perché gli esami sono andati meglio? I professori affermano che le cause sono almeno tre. Anzitutto gli studenti apparivano in media più preparati, poi i compiti scritti proposti dal ministero non presentavano particolari difficoltà. Ma c'è un altro motivo: gli esami si sono svolti quest'anno in un clima generalmente sereno, di mutua comprensione, che ha favorito anche gli orali. Salvo eccezioni, le prove si sono trasformate spesso in un « colloquio » tra esaminatori e studenti.

In particolare sono soddisfatti i commissari dei licei classici e scientifici. Buona parte degli studenti hanno dimostrato di aver assimilato con profitto le materie studiate durante l'anno, e di essere maturi per iniziare i corsi universitari. Anche i risultati dell'abilitazione magistrale sono abbastanza buoni. Tuttavia una maggior percentuale di abilitati rispetto al passato non significa che i problemi di questo tipo di scuola siano risolti. Secondo gli esperti: « *E' necessaria al più presto una riforma che porti da 4 a 5 anni il periodo di studi. Solo in questo modo i futuri insegnanti potranno raggiungere una preparazione adeguata e si eviterà che l'istituto magistrale costituisca una scelta di comodo* ».

Non troppo confortanti gli esiti per i geometri anche se la percentuale dei respinti è sensibilmente inferiore a quella del '66. I professori dicono: « *La causa è da imputare al fatto che circa il 60 per cento dei giovani che affrontano l'esame sono privatisti. Presentano un programma che comprende due o tre anni di studio. Sono preparati un po' su tutto, ma non abbastanza per affrontare la professione* ».

I periti industriali, per ora, appaiono i migliori, ma manca il totale un migliaio di risultati. Meglio, rispetto all'anno scorso, per i ragionieri. « *Favoriti* — ci dicono — dai nuovi *programmi, più adatti alle esigenze che si proporranno nel campo del lavoro* ».

TIPO DI SCUOLA	Candidati 1967	Candidati 1966	Promossi 1967	Promossi 1966	Rimandati 1967	Rimandati 1966	Respinti 1967	Respinti 1966
Maturità classica	965	933	490 50,75 %	435 46,77 %	346 35,85 %	321 35,80 %	129 13,40 %	164 17,66 %
Maturità scientifica	962	971	249 44,23 %	242 41,80 %	253 45,16 %	245 42,31 %	60 10,67 %	93 15,89 %
Abilitazione magistrale	756	887	357 47,24 %	296 43,09 %	285 37,75 %	256 36,86 %	114 15,01 %	124 18,05 %
Abilitaz. ragionieri	1654	1558	733 43,94 %	661 42,92 %	727 43,96 %	695 42,01 %	200 12,12 %	232 15,07 %
Abilitaz. geometri	1132	1083	331 29,21 %	258 23,16 %	592 52,29 %	431 44 %	209 18,50 %	304 27,82 %
Abilitaz. industriale	792	1405	398 50,20 %	598 42,56 %	340 42,92 %	634 44,41 %	54 6,88 %	183 13,03 %
Totale	5861	6253	2552	2548	2543	2863	766	1102
Percentuale	—	—	43,54 %	40,75 %	43,39 %	41,63 %	13,07 %	17,62 %

Nota — Mancano i risultati di un migliaio di periti industriali, dell'istituto magistrale femminile, dell'abilitazione agraria e maturità artistica. Si calcola che il 6 per cento dei candidati non si siano presentati agli esami.

Specchio dei tempi

Lo Stato dà il cattivo esempio (intervenga il ministro delle Poste) « Ed il medico mi disse: fuori di qui » - Che cosa dice l'atlante De Agostini - Mamma Marietta di Curino compie domani 100 anni

Un lettore ci scrive da Rivalta:

« Questa mattina abbiamo ricevuto cinque lettere, tre da ditte private e due da enti statali. Le tre spedite da ditte private portavano il numero di codice di avviamento postale, le due spedite dagli enti statali no. Cordiali saluti ».

Ditta Campi e Granero

Una lettrice ci scrive:

« Leggo su "*Specchio dei tempi*" le lamentele per le scortesie rivolte ad alcuni stranieri da un posteggiatore d'auto e da un barista.

« Che dire allora di un medico (suppongo sia tale, dato che presta servizio presso il Pronto soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria) quindi persona con un grado di istruzione indubbiamente superiore ad un posteggiatore, che ad una richiesta di informazioni fatta come si addice ad un estraneo con un "scusi" timido e imbarazzato, lo butta letteralmente fuori gridando: "fuori arisa!" ripetuto più volte insieme ad altre sgarberie?

« Questo è capitato a me oggi, il 28 c.m. nel summenzionato ambulatorio dove mi sono presentata per far medicare un bambino (la medicazione gli è stata fatta, questo sì).

« Ma forse, dato che io sono italiana, e le sgarberie mi sono state fatte da un italiano, non c'è niente da dire. Fra connazionali ce lo possiamo permettere. Certo che io non le ho gradite. Grazie e tanti cari saluti ».

Carmen Brocus

Una lettrice ci scrive:

« Alla cortese lettrice che da S. Margherita ha scritto in merito ai cavalli di Frisia desidero rendere noto che sull'Atlante De Agostini al legge, infatti, quanto segue: "*Limitato l'allevamento equino, ma pregiato per le sue razze robuste (Frisia)*".

« A Cesare quel che è di Cesare! Grazie se pubblicherai quanto sopra ».

Ada Frizzi

Un lettore ci scrive da Curino (Vercelli):

« Il biglietto che ti allego, con un "*Specchio dei tempi*", ti dice che la mia nonna, Marietta Demarchi, è giunta al traguardo del secolo. Cornuti è molto stanca, ma è ancora con noi.

« E' nata ed è sempre vissuta a Curino, dove tutti la conoscono, come la ricordano pure i molti Curinesi all'estero, alcuni compagni di lavoro dei suoi figli o dei loro parenti.

« Curino è un paese povero, privo di industrie: aveva circa 3000 abitanti 50 anni fa, ora ne ha meno di 900. I più sono espatriati: sono in Francia, soprattutto negli Stati Uniti, in Africa, in Svizzera, in Francia. Forse sarebbe loro piacere sapere — attraverso "*La Stampa*" — che la "nonna Marietta", la mamma di 4 combattenti della grande guerra, non ha ancora lasciato i suoi cari figli, nipoti, pronipoti.

« Per questo ti ho scritto: vuoi tu mettere un trafiletto sul tuo giornale? Grazie ».

Uno dei tanti nipoti di nonna Marietta

Fondo « Specchio dei tempi »

In memoria di Papa Giovanni XXIII L. 2000; Nel decimo della morte di Paolo Varnier e in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Milone Maria 3000; « Tuice un » 5000; In memoria della signora Pia Canova - gli inquilini di via V. Monti 18 - Torino 12.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 2000; In suffragio della mamma - la figlia 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Campero Maria - Roburent - in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Piatti Maria in Giordano - Valenza Po 2000; Elena Lenti - Valenza (AL) 3000; P. S. 2000; F. M. - Cuneo 2000; Un agricoltore invalido - Punchione Giovanni 25.000; G. Demeglio 100.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per la protezione della mia famiglia - N. P. 10.000; Patini Federico - Usa 450.

Ricci Antonio - Imperia 1500; N. N. 4000; Per Papa Giovanni XXIII 500; Borio Ilario in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. 1000; L. P. per ottenere protezione da Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; In ricordo dei genitori - G. C. 5000; In ricordo del nostro caro 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - E. M. 10.000; Mario Cit 10.000; Enrico Elvira 1000; Felles Anna Maria 5000; In memoria della cara Angiolina M. - Mamma e famiglie V. e G. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - G. A. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Luisa e Pina 2000.

Totale L. 286.450.

La donna di Torre Pellice non è morta per la tintura

Stroncata forse da un embolo

L'autopsia ha accertato che Maria Luisa Jouve è morta per cause naturali. Sabato sera era entrata barcollando nella cucina della sua abitazione a Torre Pellice, e aveva detto alla sorella: « Mi gira la testa, sto male ». Poi era corsa nel bagno ed era piombata a terra, rantolando.

All'ospedale di Pinerolo i medici avevano abbozzato una prima diagnosi sfavorevole da sostanze sconosciute. Ma non avevano potuto approfondirla. La donna stava agonizzando: le hanno praticato la tracheotomia e l'hanno inviata d'urgenza al centro di rianimazione delle Molinette. Qui è morta.

In un primo tempo era sembrato che fosse stata intossicata da una tintura per capelli, di cui faceva uso frequente. Ad alcuni vicini era parso di averla vista poco prima con i capelli bagnati. Ma indagini più accurate lo hanno escluso. « Dei resto — hanno detto i familiari — non è mai accaduto che la tintura per capelli abbia provocato la morte. Al massimo può causare fenomeni allergici ».

L'autopsia ha confermato che Luisa Jouve è morta per cause naturali pare — per quanto i risultati non siano ancora conclusivi — che sia stata uccisa da un embolo al cervello.

Morte del magg. Michelini

Una emorragia cerebrale ha stroncato domenica il maggiore Rino Michelini, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Aveva 47 anni e da due reggeva il reparto torinese, dopo avere comandato le compagnie di Susa e Asti. I funerali sono stati celebrati ieri all'Ospedale militare, presenti il gen. Ciravegna e ufficiali dell'Arma.

LA MALA AMMINISTRAZIONE

Perché tanto sciupio del denaro pubblico?

L'argomento mi è stato suggerito da un lettore, che lamenta l'indifferenza dell'opinione e il quasi totale silenzio della stampa su episodi — grandi e piccoli — di malcostume amministrativo. La deplorazione è, purtroppo, fondata. Dilapidazioni, favoritismi; accanimento persecutorio del fisco contro gli uni e stupefacenti tolleranze verso altri; iniquissima applicazione delle leggi ai cittadini. E da un lato, sperperi e munificenze da nababbi (coi soldi del contribuente) a pro di società sportive o di enti vari; dall'altro, paesi e città che aspettano da anni i servizi igienici essenziali e, intanto, i bimbi muoiono di strane epidemie (come in un piccolo Comune sardo); o i cittadini disertano in massa, per protesta, le urne elettorali (come a Licata, a favor della quale solo in questi giorni è stata deliberata una legge che stanzia un cospicuo contributo di 150 milioni).

E' naturale, ma anche troppo facile, associarsi a queste deplorazioni dalle colonne di un giornale e far vibrare le corde dell'indignazione, della pietà, del corruccio. Meno facile, ma forse più utile, cercar di capire questo fenomeno, di intenderne le ragioni (che non sono certo delle giustificazioni).

E' un fatto che la pubblica amministrazione, dilatandosi, si è snaturata. Gli studiosi di diritto pubblico ricordano la plastica definizione del Ranelletti: *il governo è la testa, l'amministrazione le braccia.* Mentre tocca al governo operare le scelte decisive, elaborare l'indirizzo politico generale, l'amministrazione è lo strumento tecnico che dà esecuzione a quelle scelte, a quell'indirizzo. E proprio per il suo carattere di strumentalità e di permanenza, non deve assumere la coloritura politica del governo in carica, né servire all'interesse del partito o dei partiti di maggioranza (su scala nazionale o regionale).

Oggi si assiste, e si accetta con noncuranza, a una confusione e commistione tra i compiti dell'uno e dell'altra. Il dovere di imparzialità amministrativa, affermato dalla Costituzione (artt. 97 e 98), poggia su quella distinzione. Dall'oblio di tale regola fondamentale nascono più facilmente gli abusi. Lo aveva visto bene La Malfa, proponendo che si ristabilisse quella netta separazione di funzioni, che si è venuta offuscando. Il suo solitario, ostinato richiamo serba intatto il sapore di attualità.

Deriva soprattutto da questa indistinzione di compiti, o almeno ne è enormemente agevolato, il fenomeno dell'inquinamento dell'amministrazione da parte della politica, dei partiti (e non solo quelli della maggioranza). Questa deleteria interferenza è un male antico; e già lo notava il Minghetti, in un libro famoso di quasi un secolo fa. Mentre i grandi temi della lotta politica cadono in letargo, la burocrazia diventa il campo di manovra della classe politica e si piega ai suoi voleri e alle sue sollecitazioni interessate.

In certi momenti, questo andazzo, per lo più larvato e camuffato dalla quotidiana *routine* amministrativa, assume aspetti clamorosi, nettamente patologici. E allora sono i bubboni che scoppiano, gli «scandali». Anche questo è un fatto antico. Si pensi alle vicende della Regia cointeressata dei Tabacchi, che furono, cento anni or sono, uno dei primi scandali dell'Italia unita.

Ma anche quando non si giunge a tanto, vige pur sempre, ed è tacitamente accolto, il sistema di dividersi le «spoglie», di concepire l'assegnazione di posti negli enti pubblici come un legittimo appannaggio del potere politico. Il titolo preferenziale non è la capacità tecnica, amministrativa, ma l'adesione a un partito.

Il male è aggravato da ciò: che il controllo che dovrebb'essere esercitato dal Parlamento sulla pubblica amministrazione non si attua se non sporadicamente e superficialmente; non tanto per cattiva volontà, quanto per mancanza di tempo e di mezzi idonei. E i controlli di organi specifici come la Corte dei conti, spesso di una esemplare meticolosità, non sono quasi mai vagliati in sede politica e così restano inutilizzati.

Questi mali appaiono ancora più gravi (anche per la mancanza di una burocrazia tradizionale, rimasta in gran parte sostanzialmente sana ed efficiente, com'è quella statale) nelle amministrazioni di enti parastatali e specialmente di alcune Regioni a statuto speciale. Certi recenti episodi, che è inutile qui ricordare, hanno lasciato sbalorditi gli italiani. C'è chi si attacca a questi episodi per dire: lasciamo perdere le Regioni, guardiamoci dal moltiplicare uffici, prebende, personale. Ci pare che il discorso da tenere sia piuttosto un altro: vediamo di farle bene, per realizzare una più larga autonomia e alleggerire le funzioni dello Stato.

Ma un problema primeggia su tutti e dev'essere la condizione di ogni riforma burocratica o attuazione regionale: restituire lo Stato alle sue funzioni essenziali, distinguendo i poteri e le responsabilità. Ha veramente cessato di esistere lo Stato moderno, come malinconicamente scriveva Jemolo su queste colonne? Noi non vogliamo arrenderci a questa conclusione. Pensiamo piuttosto che, anche nei suoi momenti migliori, lo Stato ha avuto le sue ombre, le sue eclissi, in Italia e fuori. Scandali, torpore della pubblica autorità, sottili corruttele e favoritismi non sono mai mancati.

Forse c'era allora, e c'è oggi, una spiegazione di tali fenomeni. Di fronte alla società e all'economia che si trasformano, gli ordinamenti statali si rivelano paurosamente fragili e invecchiati. Così fu di fronte ai gravi problemi posti dall'Unità e alla prima industrializzazione in un paese fondamentalmente agricolo come il nostro. Così è oggi di fronte alla seconda rivoluzione industriale, all'intensificarsi dei rapporti internazionali, al trasformarsi prodigiosamente rapido del costume.

Non rifugiamoci dunque in sterili recriminazioni sulla mala amministrazione; studiamo piuttosto, tutti insieme, i rimedi da adottare. Ci sono pure motivi di speranza, se ci guardiamo d'attorno. Esistono ancora funzionari probi ed esperti, grandi e piccoli «servitori dello Stato», che aspettano solo di essere incoraggiati dalla classe politica. L'insurrezione vivace di una parte dell'opinione pubblica, e specialmente l'impegno di molti giovani, insofferenti del vecchio clientelismo e delle gerarchie di partito, sono segni confortanti. Non c'è da disperare; ma piuttosto da lottare.

A. Galante Garrone

LE RADICI PROFONDE DI UNA CRISI PER ORA SENZA USCITA

Nel Medio Oriente si confondono religione, nazionalismo, xenofobia

La Turchia ha seri problemi economici, ma l'opinione pubblica continua a polemizzare sul viaggio di Paolo VI: l'abbraccio al «greco» Atenagora, la preghiera in Santa Sofia sono sembrati un incoraggiamento all'eterno nemico ed una sfida alle tradizioni turche - Il Libano vive di turismo, di commerci, di noli marittimi e di traffici bancari - Tuttavia anche gli arabi cristiani, metà della popolazione, si sono esaltati contro Israele - Adesso vorrebbero la pace, necessaria a salvare l'economia

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 31 luglio.

Si parla di Medio Oriente e le complicazioni scaturiscono per germinazione spontanea. Colpa della mentalità levantina, si dice, ma anche della situazione particolare in cui si trovano questi paesi. Prendiamo la Turchia, dalla quale sono appena partito per allargare la mia indagine anche nei paesi arabi più interessati alla crisi.

Molte cose non camminano per il loro verso nemmeno in Turchia. Ci sono i terremoti, c'è una situazione economica non esattamente florida. Il turismo è bloccato; ma i giornali e l'opinione pubblica continuano a polemizzare sulla preghiera che Paolo VI ha recitato in ginocchio nella basilica di Santa Sofia. Ad un certo momento si comprende che il nazionalismo turco, sempre per via dell'avvelenata questione di Cipro, altera la proporzione degli avvenimenti.

Che il Papa si sia inginocchiato a pregare in un edificio che per i turchi è un museo, potrebbe essere considerato al massimo un moto spontaneo dello spirito, un desiderio irrefrenabile di chinarsi in un luogo che per la cristianità rappresenta uno dei momenti più solenni della sua storia. I turchi la vedono in maniera diversa, la considerano una sfida alle leggi del paese. Non fu condannato un uomo fa un musulmano, dicono, che osò recitare il Corano a Santa Sofia? Perché, dunque, questa discriminazione nei confronti di un Pontefice cattolico?

La polemica, culminata nella decisione degli studenti musulmani di recarsi a loro volta a pregare a Santa Sofia, nasce dalla diffusa mentalità che il viaggio del Pontefice possa significare un ritorno dello spirito cristiano, una specie di rinascita della Chiesa bizantina, e basta nominare Bisanzio, o Costantinopoli per vedere i turchi irrigidirsi nel sospetto. Chiamare ancora Costantinopoli quella che ormai è Istanbul, è considerata una sanguinosa offesa, e nessuno pensa, o sa, che non esiste una parola più greca di Istanbul, una corruzione della definizione greca Istapolis, cioè verso la polis, come essi chiamavano Bisanzio.

Altro errore lo commettono musulmani e cattolici quando pensano che la basilica fatta erigere da Giustiniano abbia qualche rapporto con una santa. La vera definizione è Haya Sofia, che significa saggezza divina. Ma gli equivoci nascono proprio da queste interpretazioni errate. I giornali turchi, tranne qualcuno più serio, hanno voluto dare al viaggio di Paolo VI in Turchia un significato che non aveva: «E' venuto qui — scrivevano, ed i lettori lo hanno creduto — per rafforzare il prestigio di Atenagora, il patriarca di Costantinopoli cioè di un mondo che noi rinneghiamo e consideriamo nemico». Quel mondo, naturalmente, è la Grecia, e non soltanto quella di oggi che appoggia l'arcivescovo Makarios e rivendica diritti su Cipro, ma è la Grecia di sempre, la Grecia religiosa che attraverso il patriarcato di Costantinopoli ha dominato per secoli l'Anatolia, fino all'occupazione turca.

Il risentimento per la preghiera del Papa in Santa Sofia, perciò, si mescola all'acredine contro la Chiesa ortodossa, acredine generata da un nazionalismo esasperato, comune un po' a tutti i popoli musulmani, ma particolarmente vivo in Turchia, paese di incerta posizione geografica, un po' Europa e molto Asia, quindi con il complesso d'inferiorità nei confronti degli europei che si trasforma in fanatismo religioso. Tutto ciò che non è musulmano, è da condannare come nemico. Si arriva così alla xenofobia, ed agli eccessi che si sono verificati recentemente nel Medio Oriente.

La guerra contro Israele, ad esempio, voluta e preparata dai paesi arabi, deve essere veduta anche in questo contesto. L'inserimento di un popolo non musulmano in un angolo di mondo considerato esclusivo dai musulmani, è una delle cause per cui gli arabi si sono lanciati nella folle avventura. Ed a Beirut, osservatorio ideale per avere una visione completa di quanto accade in Medio Oriente, queste contraddizioni si rivelano con immediatezza macroscopica.

Benché il Libano sia una specie di federazione di religioni, ed i cristiani rappresentino la metà della popolazione, è la volontà musulmana che conta di più nei momenti drammatici del mondo arabo: i cristiani, siano ortodossi o cattolici, non avevano interessi precisi nella controversia con Israele, ma è bastato che i musulmani appoggiassero le tesi di Nasser, perché tutti i cristiani si allineassero coi musulmani. Anzi, per il problema della Palestina sono stati quelli che hanno gridato più forte, hanno dichiarato di essere disposti a continuare la guerra all'infinito per cacciare gli israeliani dalle terre che hanno occupato oltre il Giordano; ed anche da Israele, come proclama Nasser.

Può essere una tattica per sopravvivere come entità religiosa in un mondo avverso; ma è più probabile che si tratti di una mentalità congenita. Sono cristiani, è vero, ma non bisogna dimenticare che sono anche arabi. Peraltro, quasi due mesi dopo la fine delle ostilità, la primitiva intransigenza si è alquanto attenuata, perché il Libano, con la Giordania, ha fatto le spese più grosse nella guerra arabo-israeliana.

Di quei giorni drammatici rimangono alcuni ricordi visivi, come i carri armati che, nelle strade principali di Beirut continuano a puntare, senza una vera intenzione bellicosa, le bocche dei cannoni verso il mare; e rimangono le conseguenze, che non sono liete. Il Libano, e soprattutto Beirut, vivevano sul credito, erano dei cambiavalute abili che sapevano maneggiare e far fruttare sapientemente il denaro altrui. Le casse delle banche erano piene fino ad esplodere; qui si mercanteggiava tutto: persino le navi che solcano gli oceani erano contrattate a Beirut. Ci fu il crac della Intrabank, non tale da provocare panico eccessivo. Mentre stava uscendo da quella disavventura finanziaria, è scoppiata la guerra arabo-israeliana e, poiché il denaro non si avventura nelle zone calde, le casse delle banche si sono molto impoverite.

I traffici sono diminuiti, il governo calcola che quest'anno il gettito delle imposte sarà inferiore del 50, forse del 60 per cento rispetto all'anno precedente proprio per la diminuita intensità dei commerci. Poi c'era il turismo, altra fonte di reddito cospicua. Beirut rappresentava la capitale un po' viziosa del mondo arabo, emiri e sceicchi pingui di royalties petrolifere venivano a trascorrere lunghi periodi in questa città che offre tutte le distrazioni. Le agenzie di viaggio che un tempo prenotavano anche un anno prima i posti negli alberghi di Beirut, ora non si fanno vive; i viaggi organizzati hanno subito un calo verticale. Ieri sera, ho pranzato solo in un immenso ristorante, con un esercito di camerieri a mia disposizione, ed un'orchestra che suonava soltanto per me.

Gli alberghi sono pressoché deserti, i negozi non vendono, i ricchi non depositano più i loro capitali nelle banche libanesi. Una situazione disastrosa, che induce il Libano a cercare una via d'uscita perché, durando questa situazione, è il disastro per il paese. Prima, le comitive di turisti affluivano a Beirut un po' attratte dal fascino esotico della città, ma anche in transito verso Gerusalemme ed i Luoghi Santi, oggi ciò non è più possibile; chi vuole andare a Gerusalemme e a Betlemme deve per forza di cose passare da Israele, che, a quanto leggo nei giornali libanesi, è strapieno di turisti.

Il giornale L'Orient, *il più autorevole di Beirut, scrive oggi che non si possono chiudere gli occhi dinanzi alla realtà. Si può essere nemici di Israele, ma non fino al suicidio. Cercare una via d'uscita alla crisi è imperativo, un accordo su Gerusalemme e la Cisgiordania è vitale. Senza la massa di turisti e di pellegrini che transitavano qui per recarsi nei Luoghi Santi, crolla tutta la struttura turistica del Libano. La via d'uscita dovrebbe essere, secondo i libanesi più moderati, l'accordo con Israele su questi dettagli, per cui Beirut entrerebbe in concorrenza con Tel Aviv per l'accesso a Gerusalemme e Betlemme, ma in posizione di favore perché, dicono (ed in ciò hanno ragione), Beirut non può essere confrontata con Tel Aviv: sarebbe come paragonare Parigi a Lione, Roma a Caltanissetta.*

Ma tutto rimane fluido, ed anche a Beirut attendono con ansietà i risultati dell'incontro che i ministri dei paesi arabi avranno a Kartum martedì prossimo.

Francesco Rosso

Scelgono la più bella minigonna di Praga

Una bella ragazza cecoslovacca sfila davanti alla giuria su di un palco installato nel Parco Fucik a Praga: la foto è stata scattata durante un originale concorso indetto per scegliere la più bella minigonna (Telef. Ansa)

LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE DELLA GRAN BRETAGNA

Un milione d'inglesi costretti a rinunciare alle vacanze all'estero

L'anno scorso partirono 5 milioni di turisti; quest'anno un 20 per cento rimarrà in patria - Chi varca la Manica può portare con sé 65 sterline (115 mila lire): le agenzie assicurano 15 giorni di ferie ad Alassio per 37 mila lire - Severe misure del governo per impedire la «fuga» di valuta: talvolta le lettere dirette all'estero (e che potrebbero contenere banconote) sono censurate dalle Poste - Proteste di Comuni

(Nostro servizio particolare)

Londra, luglio.

Vacanze e *austerity* sembrano concetti opposti, ma gli inglesi sono riusciti a conciliarli. Tra i popoli europei più benestanti, i loro riposi e svaghi sono, quest'estate, i più modesti. La villeggiatura in patria è ostacolata dalle numerose restrizioni economiche, quali il controllo dei salari. Quella all'estero è resa problematica anche dal limite massimo di 115 mila lire per persona (65 sterline: 50 in *travellers cheque*, 15 liquide), viaggio escluso. Il governo è stato spinto a tali provvedimenti, certo impopolari, dalla necessità di rafforzare economia e sterlina. Gli inglesi, pure riluttanti, com'è umano, li hanno accettati molto civilmente.

L'anno scorso, trentadue milioni d'inglesi andarono in vacanza: ventisette milioni sulle spiagge, ai monti e ai patrii laghi, cinque all'estero, preferibilmente in Spagna, Italia e Francia. I primi spesero circa mille miliardi di lire, i secondi circa cinquecento. Quest'anno, il *Financial Times* segnala un calo sia delle villeggiature nelle stazioni balneari della Manica e nelle regioni lacustri e montagnose della Scozia, sia delle partenze per l'Europa e altri continenti. «*La diminuzione è difficile da calcolare*» ci ha detto la massima agenzia di viaggi, «T. Cook». Ma è forse dei dieci per cento nelle vacanze di Inghilterra e del quindici-venti nelle vacanze all'estero».

Mentre in tutto il mondo si acuisce la smania della villeggiatura, gli inglesi danno prova di dignitosa adattabilità. Il presidente della *British Travel and Holiday Association*, Lord Geddes, parla di «*discriminazioni ai danni del turismo*», e l'ex-governatore della Banca d'Inghilterra, Lord Cromer, accusa il governo di fare del turismo inglese «*la cenerentola d'Europa*». Ma il premier Wilson e il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ribattono che lo Stato risparmia in questo modo quaranta miliardi di lire all'anno. I due *leaders* sono i primi a fornire l'esempio, rinunciando a varcare la Manica, e villeggiando in patria per un periodo più breve del consueto. Li emulano i reali, anteponendo ai viaggi internazionali la rustica semplicità del castello scozzese di Balmoral.

Nello sforzo di dare basi solide al benessere, viene chiusa ogni «scappatoia». Parte della corrispondenza con l'estero è sovente aperta, onde evitare che qualcuno infili illegalmente banconote nelle buste per una vacanza troppo dispendiosa. Qualche giorno fa vi è stata un'interrogazione in Parlamento: che cos'era questa violazione della *privacy*? Ha risposto la Tesoreria che anche il gregge più ordinato ha talvolta qualche pecora matta e che può rendersi necessario sacrificare la *privacy* del singolo all'interesse nazionale.

Entro questi limiti, gli inglesi trovano egualmente la maniera di riposare e di svagarsi. Se rimangono in patria anziché frequentare i grandi alberghi di Blackpool, Brighton e Ramsgate, s'accontentano di alloggi e buone pensioni: e i clienti abituali di queste ultime, a loro volta, abbracciano i campeggi. Sono in auge i «campi di vacanze», sconfinati parchi di divertimento che per 15 sterline alla settimana (27 mila lire) offrono vitto, alloggio, piscina, spettacolo serale. Per molte famiglie londinesi, la sponda del Tamigi sostituisce vantaggiosamente la spiaggia, il parco di Richmond la campagna del Kent, e la collina di Hampstead i declivi del Devon. Non importa che la vacanza sia elaborata e lussuosa, ma che sia salubre e semplice: l'accento, più che sullo svago, è sul riposo.

Chi si reca all'estero, lo fa quest'anno principalmente coi *tours* organizzati. Le agenzie di viaggi riescono infatti a compiere piccoli miracoli. Gli inglesi, ad esempio, possono trascorrere due settimane ad Alassio, in pensione, con 21 sterline (37 mila lire). Rimangono loro quindi 44 sterline (77 mila lire) per la gita, il *drink*, la visita al *night-club*. Il viaggio, su un aereo appositamente noleggiato (31 sterline, 54 mila lire, andata e ritorno) non è toccato, come abbiamo detto, dal «blocco» della valuta esportabile. Ma una vacanza a Palma di Maiorca in Spagna, o a Dubrovnik, in Jugoslavia, costa ancora meno. Ci ha detto l'Enit di Londra che nella stagione «bassa», cioè fino a giugno, in alcune località della Romagna è andata la metà degli inglesi dello scorso anno. Il motivo non è da cercare tanto in queste restrizioni, quanto nei prezzi italiani troppo alti. «*Sono gli extra, come l'ombrellone, la cabina o dannoggiarci*» ha dichiarato la Cit.

L'*austerity* non colpisce tuttavia le classi agiate. Poiché la cosiddetta «area della sterlina» è esente da limitazioni, gli inglesi sono liberi di spendere a loro piacimento in molte ex colonie o protettorati. Tra l'alta borghesia e la nobiltà sono perciò sempre più di moda posti come le Bahama e le isole del Mar dei Caraibi, dove la principessa Margaret si costruirà una casa. Anche le crociere godono i favori dei privilegiati, non solo d'estate, ma d'inverno, quando gli inglesi cercano di fuggire verso il sud, la luce e il sole. Per 100 sterline (175 mila lire) si possono passare quindici giorni nel Mediterraneo; per 650 (1 milione 150 mila lire) si può compiere il periplo dell'Africa in due mesi. All'inizio della stagione, il conflitto del Medio Oriente ha danneggiato questo tipo di vacanza.

A chi volesse proprio ostinarsi a fare le vacanze in Europa, l'intero agosto a Rimini ad esempio, o più tardi di Natale a Cortina, il *Financial Times* suggeriva qualche tempo fa un rimedio un po' drastico. Costui faceva in modo di rimanere coinvolto, al mare, in un leggero incidente automobilistico: o di slogarsi una caviglia, sciando o camminando in montagna; o di contrarre una malattia non troppo grave. Il governo concede infatti, per una degenza o convalescenza all'estero, 12 mila lire al giorno per il ferito o l'ammalato e un accompagnatore o un'accompagnatrice fino a un massimo di 1 milione 200 mila lire. L'austero quotidiano si permetteva un po' di umorismo. E, conoscendo gli inglesi, possiamo dire che in maggioranza hanno letto l'articolo in tale spirito.

Ennio Caretto

Leonessa sfugge alla domatrice e si avventa su un bimbo al circo

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 31 luglio.

Un bimbo è stato assalito da una leonessa sfuggita alla domatrice. Questa è riuscita ad allontanare la belva dal piccolo mentre stava per dilaniarlo con gli artigli. L'episodio è avvenuto nel circo «Città di Roma» di Viviana Orfei, a Civitanova Marche in provincia di Macerata. La leonessa protagonista della drammatica scena si chiama Piera. E' una berbera di un anno e mezzo ed era considerata fra le più mansuete.

Oggi, poco dopo le 12,30, finite le prove, la belva veniva stimolata a rientrare nella gabbia. Assistevano a questa operazione, del resto consueta per la gente del circo, due ragazzi appartenenti alla *troupe*, Francesco Cardarelli, di dieci anni, e Flavio Vernuccio, di 14. Per cause non ancora accertate e malgrado una protezione in ferro, la leonessa ha assalito con un balzo il Cardarelli e lo ha gettato a terra. Soltanto l'intervento della domatrice, Rina Florens, è valso a salvare la vita al bimbo. Con un paio di frustate alla testa, la donna ha costretto la leonessa a mollare per un attimo il ragazzo e tanto è bastato perché alcuni inservienti lo sottraessero agli artigli della fiera.

Immediatamente il ragazzo veniva trasportato in una vicina clinica, dove i medici, dopo aver ricucito le ferite multiple violente da artiglio, hanno espresso prognosi di guarigione di dieci giorni. Francesco Cardarelli, che è il figlio dell'amministratore del circo di Madrid, attualmente in *tournée* nel Modenese, si era aggregato alla *troupe* del circo «Città di Roma» in questi giorni, insieme con la madre, che è una nipote di Ferdinando Togni, per trascorrere qualche giorno con i parenti.

e. g.

IN VIA GARIBALDI 4
ULTIMI 5 GIORNI
dell'eccezionale vendita di
50 quintali di confezioni
provenienti da un
FALLIMENTO DI VERONA
SCONTI STRABILIANTI
DAL 60% ALL'85%
Esempi di alcuni prezzi:
Camicette donna shantung . L. 500 (sconto 80%)
Pigiama uomo ministr . . » 1.500 (» 70%)
Giacche sportive . . . » 1.950 (» 75%)
Servizi x 6 in fiandra di lino » 1.000 (» 85%)
Tailleurs e abiti donna L. 1.500-2.000 (» 85%)
Lenzuolo 1 piazza linizzato . » 500 (» 60%)
Vestitini p. bimbo . . . » 1.000 (» 65%)
Vestiti uomo tertal estivi . » 8.000 (» 70%)
Scendiletto 3 pezzi p. lana . » 2.500 (» 85%)
Camicie uomo tertal . . » 1.000 (» 80%)
12 paia calze uomo in filo . » 1.500 (» 85%)
Maglie da mare . . . » 500 (» 70%)
Pantaloni . . . . . » 2.000 (» 65%)
ATTENZIONE! TAPPETO SALA PURA LANA
disegni persiani 150 x 240 L. 10.000
RICORDATE: VIA GARIBALDI 4
a 70 metri da Piazza Castello e a 10 metri da Via XX Settembre
Tram: 3, 4, 8, 9, 14, 15 - Pullman: 57, 58, 68

SPETTACOLI

Assolto in appello il «Rolling» condannato ad un anno per le droghe

Il processo a Londra - L'imputato, il chitarrista Keith Richard, non era in aula: è stato colpito da varicella - Concessa la condizionale all'altro componente del «complesso» Mick Jagger (che doveva scontare tre mesi) - La sentenza accolta con isterici singhiozzi di gioia dal giovane pubblico femminile

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 luglio.

Il chitarrista e il cantante del «Rolling Stones», Keith Richard e Mick Jagger, non sconteranno le rispettive condanne a un anno e tre mesi di carcere inflitte loro il 29 giugno scorso per abuso di amfetamina (psicostimolante) e hashish (allucinogeno). L'Alta Corte di Londra ha infatti accolto oggi l'appello di Richard, revocando la sentenza per insufficienza di prove. Pur respingendone l'appello, ha inoltre concesso a Jagger la condizionale. Il cantante e il chitarrista dei «Rolling Stones» avevano ottenuto il 30 giugno la libertà provvisoria su cauzione di 12 milioni di lire ciascuno.

Solo Mick Jagger era oggi in aula. Keith Richard, colpito da varicella, sedeva in una saletta d'attesa. Annunciata la propria decisione, il supremo magistrato del Regno, lord Parker, ha detto rivolto al cantante: « Voi siete l'idolo di un gran numero di giovani. Che vi piaccia o no, avete una grave responsabilità nei loro confronti. Se diverrete recidivo entro un anno, pagherete non solo uno, ma due reati, e la pena sarà commisurata alla vostra responsabilità ». *Con le lacrime agli occhi, Mick Jagger s'è inchinato davanti a lord Parker e ai due altri giudici dell'Alta Corte, ed è uscito.*

Dai banchi del pubblico si sono levati grida di gioia e scoppi di singhiozzi: erano giovanissime ammiratrici dei «Rolling Stones» sull'orlo dell'isterismo. Robusti uscieri hanno subito riportato l'ordine. Fuori, centinaia di altre ammiratrici hanno circondato Jagger e Richard, a cui la polizia ha dovuto aprire il passo fino alle macchine. Più tardi, nel corso di una conferenza stampa, il cantante ha dichiarato che prenderà amfetamine « soltanto su ricetta medica ». *Ma ha confutato l'affermazione del giudice:* « Non ritengo di avere responsabilità particolari verso il pubblico. Non predico l'uso di allucinogeni. Voglio solo essere lasciato in pace nell'intimità della mia casa ». *Al mio fianco aveva la fidanzata, Marianne Faithfull, che ha cantato in Italia a Sanremo e alla televisione.*

Al processo del 29 giugno scorso, a Chichester, un centinaio di chilometri a sud di Londra, Keith Richard era stato giudicato colpevole di aver lasciato fumare hashish nella sua casa ad alcuni ospiti. Il reato sarebbe stato commesso il 12 febbraio, ad un ricevimento a cui partecipava anche Mick Jagger. A sostegno dell'accusa, il pubblico ministero aveva raccontato che una delle ospiti s'era fatta trovare nuda dalla polizia, con una pelle d'animale sulle spalle: che qualche mozzicone di sigaretta all'hashish giaceva in un portacenere; e che un canadese, poi fuggito all'estero, aveva grani della droga in tasca. Ma l'Alta Corte, oggi, ha trovato tali prove insufficienti. « Sarebbe molto pericoloso — *ha detto lord Parker* — se non annullassimo la condanna. Nessuno ci ha dimostrato che Richard sapeva dell'hashish e aveva concesso a qualcuno di usarlo nella sua villa ».

Al ricevimento del 12 febbraio, i compresse di un'amfetamina erano state scoperte nelle tasche di Jagger. Il cantante s'era difeso dicendo d'aver avuto dal suo medico « il permesso verbale » *di prenderle, ma il Tribunale aveva respinto la tesi. L'Alta Corte di Londra ha fatto lo stesso, sennonché, ritenendo la pena eccessiva, ha applicato la condizionale. Mick Jagger ha tirato un respiro di sollievo.* « Mi ero preparato, psicologicamente e fisicamente, a tre mesi di prigione » *ha dichiarato.* « Per me non sarebbe stato così brutto. Ma per Keith sarebbe stato terribile ». *Davanti all'Alta Corte, le ragazzine avevano fatto la coda dalle cinque del mattino per entrare. Gli* « hippies », *gli ultimi anticonformisti, i minorenni soprannominati i* « figli dei fiori », *hanno annunciato che indiranno una giornata di preghiere nei parchi* « per l'ingiustizia riparata ».

e. c.

Il cantante dei «Rolling» Mick Jagger, a destra, al termine del processo (Tel. A.P.)

CRONACA TELEVISIVA

L'India di Kipling

«La danza degli elefanti» di Flaherty - Ma il film (che è del '37) fu profondamente modificato dal produttore che lo riteneva «poco commerciale» - Un interessante programma dedicato a Beethoven

E' il momento di Robert Flaherty in Tv. Com'è noto, sul secondo canale è in corso un omaggio al grande regista americano. Sabato abbiamo assistito a « *L'uomo di Aran* », ancora e sempre splendido. Unico rammarico, il fatto che questo omaggio sia caduto proprio nel pieno dell'estate, nell'epoca delle vacanze, nell'epoca cioè in cui il pubblico è meno propenso all'attenzione e alla meditazione.

Abbiamo ritrovato Flaherty in un bravissimo ciclo, due film soltanto, che si è iniziato ieri. Sulla consistenza del tema, « *Il cinema e l'India di Kipling* », ci sarebbe forse da discutere. Ma in ogni caso, ecco il pretesto per rieseminare una pellicola come « *La danza degli elefanti* » che ha un suo posto, importante anche se purtroppo negativo, nella storia dell'attività di Flaherty.

Finito « *L'uomo di Aran* », il regista tra il 1935 e il 1937 fu ingaggiato dal potente produttore inglese Alexander Korda per girare in India un film ricavato dal racconto « *Toomai degli elefanti* », incluso nel volume « *Il libro della giungla* » di Kipling. Fu per Flaherty un'esperienza amara per non dire disastrosa. Egli aveva girato dal vero, con indiani autentici (e il protagonista, Sabu, passò poi al professionismo), ma il produttore non fu soddisfatto: giudicò l'opera difficile e non commerciale e la modificò profondamente chiamando il fratello, Zoltan Korda, un mediocre mestierante, a rifare alcune parti che furono realizzate in studio e con attori inglesi truccati da indiani.

Onestamente non si può dunque appioppare a Flaherty la paternità de « *La danza degli elefanti* », un film che, così come è arrivato al pubblico, è l'evidente e non entusiasmante risultato di un incontro (sarebbe ben più esatto parlare di scontro) fra un magnate preoccupato di far quattrini e un poeta del cinema che rifiutava sdegnosamente ogni compromesso.

E' principalmente da questi retroscena e da queste vicende, oltre che da poche scene di sapore documentaristico, che la riproposta di ieri sera ha tratto valore e interesse.

* *

Ha fatto spicco sul secondo canale l'avvio di un programma che offre l'esecuzione nel giro di nove settimane di tutte le sinfonie di Beethoven, dirette da un emerito concertatore come Lovro von Matacic. Un'iniziativa che merita di essere segnalata e lodata.

* *

E' finito il romanzo di Mata Hari su cui pesa addirittura l'ombra di uno spiacevole strascico giudiziario per plagio. Ripetiamo il giudizio già espresso: un romanzo abbastanza scrupoloso nella sua fedeltà agli avvenimenti storici, ma diluito e drammaticamente fiacco.

* *

Stasera sul primo canale la commedia di Emilio Cagnieri « Pensione La Tranquillità » con l'attore dialettale romano Checco Durante. La trama non è delle più originali ma potrà far sorridere gli spettatori di non molte pretese. Il protagonista, un pacifico ospite della pensione, mette in fuga per caso un ladro: grazie all'equivoco si trova al centro dell'ammirazione generale. Mentre assapora questa immeritata notorietà, nell'intimo si rode per la paura d'incorrere nella vendetta dello sconosciuto bandito.

Sul secondo canale, la rubrica « Cordialmente » esaminerà le esperienze e, troppo spesso, le disavventure in cui incorre chi è chiamato a testimoniare in tribunale. Luigi Locatelli e Riccardo Fellini, i due realizzatori del servizio hanno intervistato anche Egidio Sacchi il supertestimone del processo Fenaroli.

Subito dopo, « Chi ti ha dato la patente? », la trasmissione che tenta (con ottimismo) di insegnare educazione stradale agli italiani. Come specchietto per le allodole, questa sera interverranno « I giganti » e i cantanti Dino e Fiammetta.

u. bz.

L'attore Bonucci a Londra per un'operazione al cuore guarisce prima dell'intervento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 luglio.

(s. c.) L'attore Alberto Bonucci è protagonista di un'eccezionale vicenda che ha suscitato l'interesse degli inglesi, e in particolare modo dei circoli medici. Tre mesi fa, era venuto a Londra per sottoporsi a un difficile intervento al cuore. Illustri cardiologi italiani, dopo una serie di visite, gli avevano consigliato di rivolgersi a un collega londinese, lord Brock presidente del « Reale collegio dei chirurghi ».

Lord Brock, una delle massime autorità al mondo sulle malattie di cuore, aveva confermato le loro diagnosi. « *Bisognerà operare* » aveva detto. « *Ma voi non siete nelle condizioni fisiche e psichiche da sopportare un intervento. Osservate tre mesi di assoluto riposo, e poi opereremo* ».

Alberto Bonucci si stabilì così a Londra, in uno dei ridenti quartieri residenziali, per una vacanza piena di ansietà e di dubbi. Col passare delle settimane, la tensione però diminuiva. Qualche giorno fa, tornava da Lord Brock, che nel frattempo aveva compiuto un lungo viaggio all'estero.

Il grande cardiologo, con una sorpresa, trovava l'attore italiano completamente guarito. « *Sarà sottoposto all'ultima visita di controllo tra una settimana* » ci ha detto oggi Bonucci. « *Lord Brock non sa spiegarsi questo cambiamento, dice che è un caso clinico unico. A me pare un vero miracolo. Non ho parole per esprimere la mia emozione e la mia gioia. Evidentemente, è l'atmosfera di Londra che mi ha fatto bene* ».

Scelti i dieci finalisti del «Premio Cantelli» per direttori d'orchestra

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 31 luglio.

(p. b.) E' stata compiuta la prima selezione per il Premio Cantelli per direttori d'orchestra. Da 21 candidati (tutti inferiori ai trent'anni) è stata scelta una rosa di dieci. I concorrenti (due italiani, un francese, due svizzeri, un portoghese, un russo, un americano, un brasiliano e un iraniano), inizieranno le prove finali il 25 settembre nella sala grande del Conservatorio di Milano. Il concorso, bandito dall'Ente provinciale per il turismo di Novara, si concluderà la sera del 1° ottobre.

Continua la «battaglia» per la custodia della bimba

Il 10 agosto il tribunale decide: Deborah affidata alla Milo o ad Ergas

La piccola, quattro anni, si trova per ora al mare con la madre - L'attrice solo di recente ha potuto riconoscere come sua la figlioletta - La Magistratura agirà d'ufficio contro lo studente (amico della diva) che aggredì il produttore: la prognosi ha superato i dieci giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Morris Ergas e Sandra Milo, dopo alcuni mesi di separazione e dopo taluni episodi che forse è poco definire sconcertanti, torneranno ad incontrarsi tra dieci giorni, la mattina del 10 agosto. Il colloquio avverrà a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del giudice tutelare del Tribunale di Roma che li ha convocati e tratterà di un argomento soltanto: Deborah. A chi deve essere affidata la bambina: alla madre con la quale attualmente vive o al padre che ufficialmente l'ha richiesta? Questa mattina il prof. Giorgianni anche a nome del prof. Sabatini e dell'avv. Golino, ha presentato un ricorso del produttore al giudice tutelare e quest'ultimo ha stabilito che Moris Ergas e Sandra Milo si presentino dinanzi a lui per illustrare le loro rispettive e contrastanti ragioni in modo da metterlo in condizione di decidere sia pur provvisoriamente. Poco dopo, il prof. Giorgianni ha presentato un altro ricorso al Presidente del Tribunale dei minorenni il quale dovrà pronunciarsi in modo definitivo sul problema. Deborah (4 anni) continua a trascorrere le sue giornate a Fregene senza sapere di essere al centro della battaglia che i suoi genitori stanno combattendo fra loro da dieci mesi.

Sino al mese di settembre scorso, la bambina visse con il padre e con l'attrice che ufficialmente non risultava essere sua madre perché legata ad un precedente vincolo matrimoniale. Poi, scoppiarono i primi contrasti fra Ergas e Sandra Milo, la bambina continuò a vivere con la madre. Dopo qualche mese, il produttore ritenne opportuno che la figlia venisse trasferita ad Atene lontana da ogni polemica e Sandra Milo continuò a vederla ogni qual volta lo desiderasse. In aprile, il giorno successivo al colpo di Stato in Grecia, l'attrice prelevò la bambina dall'albergo e fuggì in Italia ma dal quel giorno impedì che Ergas potesse incontrarsi con la figlia. Il produttore si rivolse al pretore il quale però stabilì che la bambina doveva rimanere affidata alla madre. Il magistrato risolse il problema in questo senso perché secondo la legge greca (Moris Ergas è cittadino greco) la figlia viene affidata alla madre naturale anche quando è adulterina. Il produttore allora si precipitò ad Atene e dal Tribunale ellenico ottenne che gli fosse riconosciuta la patria potestà sulla bambina. Raggiunto questo risultato, oggi ha fatto ricorso al magistrato italiano chiedendo che Deborah gli sia affidata.

Nel frattempo è avvenuto un fatto nuovo: Sandra Milo ha potuto riconoscere la figlia per lo stato civile essendo stato delibato in Italia l'annullamento del suo matrimonio con Cesare Rodighiero.

Si è aggravata la posizione dello studente Ottavio De Lollis, dal quale Ergas dice di essere stato aggredito e malmenato.

Il produttore sabato pomeriggio si è nuovamente recato all'ospedale San Giacomo per farsi visitare le contusioni riportate durante la aggressione. I medici gli hanno prolungato la prognosi di altri quattro giorni per cui Ergas ha superato il numero dei dieci giorni contemplato dalla legge: ora la magistratura, a parte la relativa querela presentata a suo tempo da Ergas, è costretta ad agire d'ufficio nei confronti dello studente che la Milo ha definito « suo paladino ».

g. g.

Un film russo chiude il Festival di Locarno

Locarno, 31 luglio.

Il Festival cinematografico di Locarno si è chiuso stasera con il film russo *Guerra e pace* di Sergei Bondarciuk. Si tratta del primo episodio d'un colossale ciclo tratto dal romanzo di Tolstoi. Le oltre tre ore di proiezione di stasera descrivono la battaglia di Austerlitz e il dramma di Natascia.

Una delle giornate del ventesimo Festival cinematografico di Locarno è stata dedicata alla nascente cinematografia svizzera. Già avviato e fiorito nel settore dei cortometraggi di carattere scientifico-culturale, il cinema svizzero cerca di avviarsi ora nel settore commerciale vero e proprio finora trascurato.

La luna con i denti, di Michel Soutter racconta la storia dell'incomprensione e della solitudine. Il fatto avviene a Ginevra: William, impiegato in un « bowling », incontra Noelle, una studentessa protestante e figlia di un industriale. Essi cercano di capirsi, di spiegarsi e d'amarsi. Ma fra loro s'inserisce il terzo incomodo: Vogel, un milziotto in borghese che cerca come gli altri di farsi amare. La fine li vede separati: ciascuno per la propria strada, incompreso dagli altri. Gli interpreti sono giovani attori svizzeri provenienti dal teatro: Noelle Frexeret, Michel Fidanza, William Wissmer.

(Ansa)

Gli umoristi di Bordighera sono tutti contro i «capelloni»

Alcuni esempi: Giulietta che fa salire sul balcone un Romeo «beat» tirandolo per i capelli - Un giovane confessa: «Ho la chioma lunga per sentire meno le sberle di mio padre» - La mostra aperta fino al 26 agosto

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 31 luglio.

Il « XX Salone dell'umorismo » a Bordighera rimarrà aperto sino al 26 agosto ma sono già stati assegnati i numerosissimi premi (39).

Vi sono rappresentati 25 paesi, con un centinaio di umoristi. Il suo manifesto pubblicitario è di Peynet, sempre nel tema dei suoi « innamoratini ».

I disegni del vincitore del « Trofeo di palma d'oro '67 », Zoran Jovanovic (Jugoslavia), hanno i tratti duri e contorti della satira com'è il caso di un incosciente che si ostina a sorridere in regime di autorità e allora gli incerottano le labbra a forma di croce funerea. Entriamo nel grottesco con Sigg (Svizzera) dove una gomma afflosciata di carro mortuario è sostituita con una corona di fiori.

Abbondante è la caricatura del « capellonismo ». Due « capelloni » (lui e lei) si baciano sotto un salice piangente; Giulietta s'innamora di un Romeo capellone e lo fa salire nel suo balcone tirandolo su per i capelli lungo la scala di seta; due capelloni, lui e lei, si riparano da una pioggia torrenziale, rifugiandosi ognuno sotto la capigliatura dell'altro; Eros non sa se scagliare frecce maschili o femminili verso due capelloni visti di schiena; ma uno confessa di essersi fatto crescere i capelli « *per sentire meno le sberle che mi dà mio padre* ».

Qualche battuta sull'amore. Ismet Voljevica (Jugoslavia), premiato per il disegno umoristico su tema fisso, presenta una foresta, composta di missili invece che di alberi: in uno di questi missili spiccano due cuori trafitti da una freccia. Prima notte di nozze. Il cane della sposa aggredisce il neo-marito mentre sta per coricarsi. Dice lei: « *Gli ci vorrà un po' di tempo, ma vedrai che si abituerà al pensiero di dover dormire con te* » Al telefono. Parla una ragazza: « *Lo so che ho detto di non volerti vedere più, Bob: ma una donna può cambiare idea, no?* » (Segreto di questo cambiamento: lei è da un'ostetrica).

Non mancano accenni alla « pillola »: « uno (Clericetti Italia) offre la pillola celeste per non avere bambini, la pillola rosea per non aver bambine, la pillola bianca per non avere rimorsi.

Dal punto di vista di stretto umorismo grafico, va citato, anche se non premiato, Paulvancic (Jugoslavia) con il suo disegno di un maestro che indica, a un ragazzino da educare politicamente, una parete piena di « A ». Ce ne sono esattamente dieci. Il ragazzino, anticonformista, legge B.

a. a.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: « La prima », telefilm della serie « Il cariboù Billy »; « A Nord del Limpopo », documentario; « Il prode Ettore », spettacolo di cartoni animati.
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Pensione La Tranquillità », commedia in tre atti di Emilio Cagnieri, con Checco Durante.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente.
22,15: « Chi ti ha dato la patente? », autoquiz e premi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11,30: Giro ciclistico del Ticino; 20,50: « La cagna dell'eremita », telefilm; 23: Canti e danze del folclore svizzero.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Canzoni; 9: Comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: La musica; 11: Cronache di ogni giorno; 12: Fatti del perdono; 12,15: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,36: E' arrivato un bastimento; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,40: Pensaci Sebastiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Le avventure di Fric Temporale; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: « Il cambiole » di P. du Terrail, XVI puntata; 17,30: Antologia musicale; 18,05: Schedina musicale; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone...

Ore 20: Giornale radio; 20,15: Canta C. Mazzetti; 20,20: « I Puritani ». Musica di Vincenzo Bellini. Direttore Richard Bonynge. Orchestra e coro del « Maggio Musicale Fiorentino »; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Notiziario; 7,40: Il giardino e tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,10: Romantica; 10: « I custodi », di L. Darbon. XII puntata. Regia di M. Scaglione; 10,15: Disco per l'estate; 10,30: Notiziario; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 13: Lei che ne dice?

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Le mille lire; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni; 16: Canzoni del Festival napoletano; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20: Il vostro amico Rascel, a cura di G. Isidori; 20,30: Hollywoodiana; 21: Non tutto ma di tutto; 21,10: Musica da ballo, I parte; 21,30: Giornale radio; 22: Complesso e solisti di jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,55: Conversazione; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: Musiche di Poulenc; 11: Sinfonie di Sibelius; 11,30: Musiche di Tartini, Haendel; 12,30: Musiche di de Falla; 12,40: Recital del Quintetto Chigiano; 14,30: Musiche di Ricci; 15,20: Musiche di Bloch; 15,30: Novità discografiche; 16,15: Compositori contemporanei; 17,10: Musiche di Ciukowski; 19,15: Concerto-serale; 21: Musica e romanticismo; 21,35: Musiche di Vivaldi.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: riposo. Mercoledì 2 e giovedì 3 agosto ore 21,30 «Balletto dell'Opera di Stato di Kiev»; Orchestra del Circolo «Arturo Toscanini».

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DI PALAZZO REALE
Mercoledì 2 e giovedì 3 agosto ore 21,30
BALLETTO DELL'OPERA DI STATO DI KIEV
Orchestra del Circolo «Arturo Toscanini»
Biglietti: Agenzia Teatrali e Botteghino del Teatro, tel. 538.201
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978 Gli Edoardiani. Locale freschissimo. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz. Blechendusit Lutrario: ore 21 orch. Rhythm and Blues Crotta.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e i Gentlemen.
Il Patio (t. 633.151; corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Gay Estivo: ore 21 i Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Bella Arti: i Melodici.
Hollywood Estivo: 21 i Paraoni.
Capriee (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

danze CLUB 84
Ore 21
DANIELE PIOMBI
presenta MERMI 3 con
BRUNO LAUZI, CLAUDIO LIPPI
e I DRAGONI, LUISA CASALI
e le 8 CLACKSONELLE
Suona BOBBY e i GENTLEMEN

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v.Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Sinclair, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Cordura» Gary Cooper, Rita Hayworth. Van Heflin, technicolor.
Corso (locale refrigerato): «7 Winchester per un massacro» Edd Birnes, L. Barrett, colori. Vietato anni 14.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Luxi: chiusura estiva.
Nazionale: chiusura estiva.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Il sole sorgerà ancora» techn., scope, A. Gardner, T. Power, M. Ferrer. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Frontiera a Nord-Ovest» R. Moore, L. Bacall, H. Lom, scope, eastmancolor.
Alfieri: «La ragazza del quartiere» R. Mitchum, S. MacLaine; Regia R. Wise.
Ariston: «Gioventù bruciata» James Dean, Natalie Wood, scope, techn. Vietato minori di anni 16.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiusura estiva.
Metropoli: chiuso per ferie.
Torino (aria condiz.): «A qualcuno piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 18.
Alexandra: «Lo strano desiderio del signor Bard» Luis De Funès.
Paroc: «Agente Ted Rose rapporto segreto» Arthur Fernández.
Fiamma: «Funerale a Berlino» tec., con Michael Caine.
Ciolietto: «La bambola di carne» M. Johnston, P. Wymark, col. sc. V. 14.
Hollywood: «I 7 magnifici Jerry» Jerry Lewis, colori, segue «Tom Jerry» colori. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «Promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum, colori. Vietato 18.
Massimo: «Sparate a vista a Kitter Kid» tec., P. Van Eyck, J. Stewart.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe (aria cond.): «Promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum, colori. Vietato 18.
Statuto: «Sparate a vista a Kitter Kid» tec., P. Van Eyck, J. Stewart.
Adriano: «La nevi del Kilimangiaro» techn., Gregory Peck, A. Gardner.
Alpi: «I peccatori di Peyton» L. Turner, M. Lange, colori. Vietato 16.
Regina: «La vedovella» Margaret Lee, Aroldo Tieri. Vietato min. anni 18.
Centrale: chiuso per ferie.
Milano: «L'isola della violenza» sal.; «Febbre sulla città» col. Apert. 16. Poi: «I lunghi capelli della morte» con Barbara Steele.
P. Nuova: chiuso per rinnovo locali.
Miraflori: «Bunny Lake è scomparsa» Laurence Olivier, V. 18 (aria cond.).
Vinzaglio: «I 9 di Dryfork City» scope, techn., V. Heflin, R. Buttons.
America: «La vergine di Norimberga» ec. tec., Podestà, G. Riviera. V. 14.
Eliseo: «Obiettivo 500 milioni» Marina Malì, Bruno Cramer. Vist. 14.
S. Paolo: «Piccadilly Orax missione infernale». Vietato minori anni 18.
Artisti: «Marines all'inferno» scope, John Davis.
Belgio: «La valle dell'eroe» colori.
Corallo: «Arrivederci all'inferno» col. S. Whitman, J. Leigh. Vietato 18.
Eridano: «La morte nera» T. Turner, A. Lynn, scope, colori.
V. Veneto: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Irene Papas.
Astra: «Lui e l'altro» Crick, Crock.
Bertini: chiuso per ferie.
Cilerario: chiuso per ferie.
Elios: «Spietati Colt del Gringo».
Massaua: «La signora omicidi» Alec Guinness, Cecil Parker, technicolor.
Odeon (tel. 772.362): «I ribelli del Kansas» tec., J. Chandler, H. Silva.
Star (aria cond.): «Riscatto degli indiani» L. Barker, Moreno, sc. tec.
Agua: «Zorro il ribelle» tec., scope, H. Ross, C. Borromel. Apert. 15.
Ara (corso Regio Parco 142, tel. 276.568): «Giustiziere di Londra», Vietato ai minori di anni 14.
Brescia: «Secret Service» T. Adams, M. Tom, technicolor.
Maiori: «L'erba del vicino è sempre più verde» techn. scope, C. Grant, D. Kerr. Apertura ore 15.
Sociale: «Questi pazzi agenti segreti» techn., Nancy Sinatra. Vietato 14.
Cabiria: «Vive Maria!» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, technicolor.
Colosseo: «Il fuciliere del deserto» Gary Cooper, E. Terrance.
Continental: «Posta grossa a Dodge City» H. Fonda, J. Woodward, col.
Italia: «La spia occidente in silenzio» techn., E. Daniell, L. Jeffries.
Piemonte: «I conquistatori degli abissi» Bridges, Falen, colori, scope.
S. Carlo: «I rinnegati di Fort Grant» Jerry Cobb, Martha Hyer.
Spezia: «Per una manciata d'oro» tec., scope, A. Freeman. Apert. 19.
Diana: «Questi pazzi agenti segreti» technicolor, Nancy Sinatra.
Doria: «Coraggio e la sfida».
Reale: «Arciere del re».
Alba: «Sioux in guerra» tec., Steiger.
Ambra: chiuso. Da mercoledì: «Controsesso».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Gli eroi mugolano uriando» cinemascope, technicolor.
Lucento: chiusura estiva.
Lutrario: «Il treno» Lancaster.
Splendor: «Salomone e la regina di Saba» tec., Y. Brynner, Lollobrigida.

GENERALISTI

Moderno: «Ursus il terrore dei kirghisi» Reg Park, Ettore Manni.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fard, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto Telesoccorso è una sola

Chiamate 1 80.466 - 551.957. Servizio domiciliare diurno - serale. Antenna tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Aria sana - Aria fresca

Perché far soffrire i vostri cari ammalati o anziani quando in pochi minuti vi possiamo installare un condizionatore Delchi che rida a loro e a Voi una clima primaverile. Rivolgetevi con fiducia alla Gamer - via Po 26 - Torino - Telef.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Mobilificio Orap 20 rate

Camere da 139.000 alle famose Poltestere 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (corrito).

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la OR.TE.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Per le vostre vacanze

e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, di Moroni Sport, corso Unione Sovietica 200.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

RIDERE SEMPRE DI PIU' AL CINEMA
TORINO
con
A QUALCUNO PIACE CALDO
M. MONROE - T. CURTIS
JACK LEMMON
AERE CONDIZIONATA

Ragazzi!... Ritagliate il televisore con BIP e PIP e speditelo entro 3 giorni alla BP Italiana, Via G. Fara 41, Milano! Riceverete un piccolo omaggio!

SCOMPARE L'ULTIMO EREDE DELLA DINASTIA

Krupp è morto di sincope forse era malato di cancro

Un secco comunicato dell'azienda dice che il decesso è sopravvenuto « dopo breve ed inguaribile malattia, per sincope cardiaca » - Avrebbe compiuto 60 anni il 13 agosto: per l'occasione era atteso l'annuncio che il suo impero industriale (da tempo in crisi) si sarebbe trasformato in società per azioni Condannato a 12 anni dagli alleati, fu liberato e riottenne le miniere e le acciaierie a patto di venderle: Krupp non trovò mai un « compratore » - Malgrado le difficoltà dell'impresa era l'uomo più ricco della Germania - Ma viveva solo, abbandonato da due mogli e dal figlio che ha rinunciato all'eredità

Bandiere a mezz'asta nella Ruhr e ad Essen

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

Alfried Krupp Von Bohlen und Halbach, proprietario delle acciaierie e miniere della « Fried Krupp » l'ultimo impero industriale tedesco concentrato nelle mani di una sola persona, è morto iersera nel suo piccolo bungalow all'ombra del castello di famiglia, la famosa Villa Huegel, a Essen. Tra due settimane, domenica 13 agosto, l'industriale avrebbe compiuto 60 anni e durante una grande festa in suo onore avrebbe annunciato la trasformazione del suo impero in società per azioni.

I festeggiamenti avevano dovuto essere rinviati perché l'uomo forse più ricco della Germania (l'anno scorso la Krupp ha avuto un fatturato di 5,3 miliardi di marchi, 3000 miliardi di lire) si era ammalato. Era rimasto assente ai primi di luglio dalla prima riunione del neo-costituito Consiglio di amministrazione incaricato di decidere del futuro delle sue aziende e dell'avvenire di 102 mila dipendenti.

Grande e accanito fumatore nonostante gli ammonimenti e i divieti dei medici, Alfried Krupp aveva avuto ai primi di luglio una ricaduta, stavolta più grave del solito, di una affezione broncopolmonare di cui soffriva da tempo. L'agenzia di notizie Dpa *accenna stasera a un cancro ai polmoni, ma l'informazione non è stata confermata. Anziché recarsi in cura in montagna, come aveva fatto altre volte, aveva voluto rimanere nella sua casa di Essen, a mezza costa sopra il laghetto di Baldeney, pieno di vele bianche.*

E' morto da solo, così come era vissuto. In un comunicato emesso dall'Azienda solo stamane verso le 10, è detto che Alfried Krupp è deceduto iersera « dopo breve e inguaribile malattia, per un'acuta sincope cardiaca ». L'ufficio stampa e i dirigenti delle aziende Krupp hanno confermato solo nel pomeriggio che l'unico figlio di Krupp, Arndt Von Bohlen und Halbach, di 29 anni, e i suoi due fratelli, Berthold e Harald Von Bohlen und Halbach (i soli superstiti di sette, ma senza diritti sull'azienda), sono giunti stamane nella villetta in riva al lago.

La notizia della morte di Krupp si è diffusa a Essen e nella Ruhr in un baleno. Fatto eccezionale in Germania, in alcune città sono uscite edizioni straordinarie dei giornali. Nelle fabbriche Krupp sono stati stampati supplementi della rivista aziendale; sugli stabilimenti è issata a mezz'asta la bandiera dell'Azienda, con i tre anelli in campo bianco; sugli edifici pubblici di Essen sventola la bandiera tedesca, sulle miniere la bandiera nera del lutto dei minatori. Soltanto le stazioni radio hanno relegato la notizia tra gli ultimi spiccioli della cronaca politica. Grande è stata la partecipazione pubblica, a cominciare dai Capo dello Stato, quella dei partiti politici e dei sindacati.

Un sindacalista ha detto proprio di recente: « Si sentiva responsabile più per il benessere dei *Kruppianer* — così *vengono chiamati i dipendenti* — e per la tradizione dell'azienda, che verso le leggi vitali del capitalismo ». *Benché la sua azienda fosse in difficoltà finanziarie gravissime da tempo, Krupp non aveva mai cessato di aiutare gli ex dipendenti. L'anno scorso 17 mila vecchi Kruppianer ricevettero come aggiunta alla pensione in media 150 mila lire l'uno, e Krupp elargì per fini sociali vari complessivamente 18 miliardi di lire.*

Alfried Krupp in realtà si chiamava Von Bohlen und Halbach. Sua madre Bertha — quella dei cannoni — aveva sposato per incoraggiamento del Kaiser il diplomatico prussiano Gustav Von Bohlen. Benché fosse uno degli uomini più ricchi e potenti del mondo, intelligente, dinamico, e avesse una bella figura slanciata, non era soddisfatto né felice.

Oltre il peso delle aziende, che difese con i denti quando volevano strappargliele e che ora si vedeva costretto a cedere a malincuore, Alfried Krupp sopportò una difficile vita familiare. Contravvenendo alla tradizione delle famiglie ricche che « danaro sposa danaro » lo moltiplica » e andando contro la volontà del padre, che in un primo momento lo diseredò, Alfried Krupp sposò nel 1937 una divorziata, Annelise Bahr, figlia di un commerciante di Amburgo, dalla quale si separò nel 1941. Annelise Von Bohlen si portò via l'unico figlio, Arndt, con il quale vive tuttora in Baviera. Anche il suo secondo matrimonio, nel 1952, con Vera Hosenfeldt, precedentemente divorziata tre volte, andò male, fu sciolto (senza figli) dopo quattro anni, con un nuovo divorzio.

Tito Sansa

Una fotografia che risale a circa quarant'anni fa: appena ventenne, Alfried Krupp (il terzo da sinistra) è ritratto, nella residenza di Essen, con sei dei sette fratelli, con la madre Bertha Krupp e col padre Gustav von Bohlen

Un simbolo della vecchia Germania

Al soldato americano di guardia alla sua cella nella fortezza di Landberg che gli domandava come dovesse chiamarlo — Krupp, oppure von Bohlen und Halbach — Alfried Krupp diede un giorno questa risposta assai polemica: « *Chiamatemi Krupp. E' per questo nome, infatti, che mi hanno rinchiuso qui* ». Nella fortezza di Landberg riservata ai criminali nazisti, la stessa dove Hitler scrisse il suo *Mein Kampf*, Alfried Krupp von Bohlen und Halbach era il detenuto modello. Appariva rassegnato alla sua sorte — dodici anni di carcere — e dati i suoi precedenti (per un secolo i Krupp avevano fuso cannoni) gli era stato consentito di fondere candelabri per una vicina chiesa.

Le accuse degli alleati contro i dirigenti della Krupp erano pesanti: la Casa di Essen si era appropriata di sei imprese industriali francesi ed olandesi. E, al pari della « I. G. Farben » e di altre industrie del terzo Reich, aveva sfruttato come schiavi migliaia di prigionieri e di deportati. Vicino al *Lager* di Auschwitz c'erano impianti della Krupp. E dei 450 operai che lavoravano ad Essen soltanto due persone, le sorelle Roth, poterono sopravvivere fino all'arrivo degli alleati.

Ma ai giudici di Norimberga, Alfried Krupp aveva opposto un contegno distaccato: « *Le ditte francesi ed olandesi* — così si giustificò — *vennero assorbite dalla Krupp dietro pressioni dei nazisti. Dei prigionieri non so nulla* ». Forse Krupp non reputava ingiuste quelle accuse. Ma era convinto che volessero fargli pagare le colpe di suo padre Gustav, che per ragioni di umanità (l'età avanzata e le condizioni di salute) non era stato chiamato sul banco degli imputati. Alle dubbie glorie e alle nefandezze dei Krupp, Alfried si sentiva estraneo: quasi che gli fosse toccato in sorte di raccogliere un'eredità troppo grave e superiore, comunque alle sue forze. In seguito Krupp venne liberato dagli alleati; ma dovette impegnarsi a vendere la proprietà carbo-siderurgica. In Germania però non si trovò mai una persona disposta ad acquistare le miniere e le acciaierie dei Krupp.

L'attitudine del monarca sdegnoso della sua eredità e insofferente dei suoi doveri ben si attagliava al suo temperamento. E mai Alfried Krupp smentì il suo personaggio. L'ultimo erede dei « fabbri del *Kaiser* » (una dinastia di 155 anni) non era neanche un Krupp. Suo padre von Bohlen und Halbach (che variava fra i suoi antenati Anna Bolena) era un diplomatico senza legami di parentela con i Krupp. E ci volle l'autorità del *Kaiser* Guglielmo II perché la madre di Alfried, la celebrata Bertha, potesse trasmettere il nome ai propri figli. Né Alfried Krupp si ingegnò mai di dar lustro a quelle sue origini. Al contrario. Alla sontuosa Villa Hugel, residenza degli antenati — 220 stanze con una collezione di 600 quadri — aveva anteposto un'esistenza più raccolta, in un *bungalow* moderno fatto costruire nell'antico parco.

La moglie Vera dopo appena quattro anni di matrimonio (Krupp era alle sue seconde nozze) lo aveva abbandonato chiedendo un indennizzo di 5 milioni di dollari. Il suo unico figlio Arndt era sempre in giro per il mondo in compagnia dei più famosi *playboys*, in gara di dissipazione e di stravaganze (fra le altre cose aveva fatto incidere la insegne della Casa sulla sua *Rolls Royce* azzurra). Così Alfried Krupp, sempre più schivo, si era rinchiuso in una mite solitudine.

Conduceva vita sobria, quasi spartana, dicevano. Delle sorti del suo « impero » da cui dipendevano oltre 100.000 famiglie tedesche, si curava ben poco negli ultimi tempi. Soffriva, si sentiva ripetere, del male di Amleto. Alfried Krupp era nel ristretto numero degli uomini veramente ricchi: di coloro cioè che dispongono di un patrimonio personale di oltre un miliardo di dollari. Eppure si sentiva ridotto a un simbolo. Quasi un monarca che, ormai, non fosse più in grado di regnare.

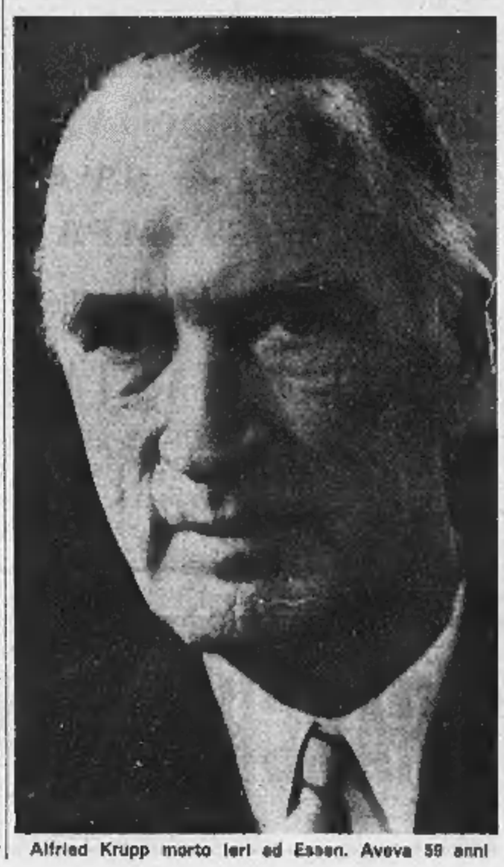
Si era reso conto, fra le altre cose, che l'era delle grandi dinastie industriali non era più consona ai tempi moderni. E sentiva che la democrazia degli azionisti, come poi è accaduto fatalmente anche nel caso di Krupp, avrebbe tosto soppiantato l'aristocrazia delle potenti famiglie. Malgrado queste sue attitudini quasi rinunciatarie, continuò tuttavia a guidare l'azienda.

Nel 1847 i Krupp avevano fuso il primo modello di cannone in acciaio (anziché in bronzo) e ne avevano fatto omaggio al *Kaiser*. A Metz, durante la guerra franco-prussiana, i cannoni e i mortai di Krupp avevano spezzato la resistenza dei francesi preparando la vittoria di Sedan. E nel 1933 la Krupp, prima fra le industrie tedesche, aveva avviato in segreto la produzione di un esercito armato in spregio ai divieti di Versaglia (« *progetto per la costruzione di un trattore agricolo* », era la denominazione ufficiale). Con i cannoni i Krupp si erano arricchiti e Hitler, in un discorso tenuto il 12 novembre del 1943, testimoniava: « *La Krupp merita il più alto riconoscimento per il suo contributo, senza possibilità di raffronto, al rafforzamento della potenza militare germanica* ».

L'era dei cannoni era finita per volontà degli alleati, dopo il 1945. Ma anche se la produzione della Krupp ora era volta esclusivamente a fini di pace, lo spirito dei *Kruppianer* non era molto mutato rispetto al passato. Berthold Beitz, il direttore generale dell'impresa cui Krupp, ormai da anni, aveva affidato tutti i poteri, era fra coloro che erano ancora affascinati dal mito dei carbone e dell'acciaio. E che si illudevano di poter perpetuare ancora metodi di gestione propri di una azienda a conduzione familiare: laddove le risoluzioni più impegnative, dettate dal giudizio di pochi, se non di un solo uomo, risultano quasi sempre inadeguate alla realtà dei tempi nostri, complessa e sfuggente.

Le voci di dissensi fra Alfried Krupp e il suo « plenipotenziario » sono state sempre smentite con tempestività. E' certo però che Alfried Krupp, negli ultimi tempi, poté rinfacciare al « plenipotenziario » di aver affrettato la rovina dell'impresa. Con seicento miliardi di lire di debiti, Alfried Krupp, nei mesi scorsi, si vide costretto ad abdicare in maniera definitiva. La Krupp verrà trasformata in società per azioni e i « pacchetti » più consistenti, naturalmente, finiranno nelle mani dei creditori. Al dissesto dell'impresa che ha fatto tremare il mondo economico della Germania, è seguita ora la notizia della morte di Alfried Krupp. Dei Krupp, ora, è scomparso il simbolo.

Massimo Conti



Alfried Krupp morto ieri ad Essen. Aveva 59 anni

Un giudizio del figlio Arndt

« Mio padre ha lavorato molto e vissuto poco. Era fra i più ricchi uomini del mondo, ma non sapeva godere delle sue ricchezze »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

(t. s.) Alfried Krupp von Bohlen und Halbach era un uomo fallito: questo è il senso di una intervista che il figlio dello stesso Krupp, Arndt, ha concesso al settimanale tedesco *Der Stern*. Arndt, che ha 29 anni ed ha rinunciato all'eredità dell'impero per un appannaggio annuo di circa 150 milioni di lire, ha spiegato al giornalista che l'« *unica sua aspirazione è quella di divertirsi* ».

Al contrario di quel che hanno fatto i suoi antenati e suo padre: « *Guardate mio padre* — ha insistito il giovane — *è fra gli uomini più ricchi del mondo, ma in pratica non ne gode niente. Possiede un paio di automobili ed una yacht, abita in una casa che non è più grande né più bella di quella dei suoi direttori generali. I suoi cosiddetti « privati » sono in realtà della ditta; e ben di rado vengono impiegati per scopi privati.*

« Mio padre ha lavorato molto e vissuto poco. E' un solitario, gli piace starsene appartato. Io gli voglio bene, lui mi ama: ma fra noi c'è un salto di generazioni. Abbiamo una differente idea della vita... Fra me e mio padre non c'è intimità.

« Gli uomini come lui vennero educati con estremo rigore e non riescono a capire la generazione di oggi che aspira a costruire qualcosa di umano, da sola, che non vuole sottomettersi agli altri, che, infine, ha voglia di spassarsela ».

Arndt von Bohlen non andava più d'accordo con suo padre. Al giovanotto il padre rimproverò in più occasioni la vita troppo facile.

Quattro agenti nordcoreani uccisi da soldati di Seul

Seul, 31 luglio.

Quattro agenti nord-coreani entrati clandestinamente nella Corea del Sud sono stati uccisi da soldati sud-coreani, in due incidenti accaduti ieri lungo la costa orientale del Paese. Un quinto agente nord-coreano si è ucciso dopo essere stato circondato dalla polizia sud-coreana. *(Ansa)*

La dittatura in Grecia ordina agli impiegati statali di giurare fedeltà al regime

Atene, 31 luglio.

Il governo militare ellenico ha ordinato agli impiegati statali di firmare dichiarazioni di fedeltà al regime. L'ordine appare in un decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. Le dichiarazioni dovranno essere firmate entro un mese. Il provvedimento interessa tutte le categorie.

Il decreto dice che gli impiegati considerati infedeli saranno licenziati con un indennizzo corrispondente a 2 mesi di salario. Sarà considerata dimostrazione di slealtà il nutrire ideali comunisti o antinazionali, il diffondere tali idee, l'avere rapporti con persone che hanno idee simili, la critica all'attuale regime e alle sue istituzioni basilari, il partecipare a raduni miranti a disturbare l'ordine pubblico. Quanti faranno dichiarazioni false, dice il decreto, saranno puniti di conseguenza. *(A. P.)*

Soiagura ferroviaria in Inghilterra

Il Londra-Edimburgo piomba contro un merci: 7 morti, 43 feriti

Le vittime erano tutte nelle carrozze di testa - Alcuni dei feriti sono stati ricoverati in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

In una tremenda sciagura ferroviaria, sono morte oggi sette persone e 43 hanno subito ferite, per lo più assai gravi. Fra le sette vittime vi è un bambino, di cui però non si sa ancora l'età. Il disastro è avvenuto nel tardo pomeriggio, tre chilometri a sud di Thirsk, una cittadina nello Yorkshire settentrionale. Un sacerdote, il reverendo Austin Budworth, subito accorso tra le carrozze più colpite, ha detto stasera: « *Molti feriti, mentre giacevano tra i rottami, mi chiesero di dar loro l'assoluzione. Fu un'esperienza atroce ma mai vidi tanta dolcezza e tanta generosità* ».

Causa del disastro: il deragliamento di un treno merci carico di cemento. Poco dopo sopraggiungeva il « direttissimo » Londra - Edimburgo, formato da tredici vetture. Il macchinista, John Evans, sfuggito alla morte con il suo assistente, ha narrato: « *Viaggiavamo a circa 130 chilometri orari. D'improvviso vidi il binario ostruito da vagoni piegati su un fianco. Frenai ma non potei fermare in tempo il treno. Negli ultimi attimi, chiusi gli occhi e pregai di morire senza troppe sofferenze* ».

Evans è il suo aiuto si salvarono perché l'urto proiettò la locomotiva a una certa distanza. Le vere vittime dello scontro furono le prime quattro carrozze del « direttissimo ». I vagoni già sviati non solo le fecero deragliare ma, con le loro parti metalliche, le aprirono — ha riferito un testimone — « *come tante scatole di sardine* ». Le vetture di coda, pur rimanendo dello schianto, furono le più fortunate.

Non vi erano case vicine e i soccorsi sarebbero giunti, forse, più tardi, se il pilota di un aereo non avesse assistito dal cielo alla drammatica collisione. Avverti subito per radio le autorità e, pochi minuti dopo, incominciava l'afflusso di pompieri, medici, infermieri, poliziotti, ferrovieri e innumerevoli volontari. La scena era terribile. Tra i primi ad arrivare accanto alle lacerate carrozze vi fu l'agricoltore di 69 anni William Atkinson, il quale, sconvolto, ha poi detto: « *Prima ancora di vedere il treno, udimmo gli urli dei passeggeri. Alcuni invocavano aiuto, altri erano atterriti, altri gridavano dal dolore. Non era facile assistere questi sventurati. Le ferite erano gravi. Non pochi avevano perduto o una gamba o un braccio, recisi dalle lamiere* ».

I morti erano tutti nelle carrozze di testa, e viaggiavano in prima classe. Il diciannovenne Barry Booth era in una di queste vetture e ha riferito: « *Tutto avvenne d'improvviso. I vagoni del treno merci spaccarono, alcuni tagliarono le pareti esterne dei nostri scompartimenti. Io fui scagliato contro un altro signore. Credo che sia morto. Vi furono alcuni istanti di panico. Non riesco a capire come sia sopravvissuto. Un bambino, seduto a pochi metri da me, fu ucciso sul colpo. Vidi il suo cadavere.*

Tra i primi soccorritori, vi fu uno dei camerieri della carrozza ristorante. Viste le molte e tremende ferite, tornò alla sua vettura, raccolse lenzuola e tovaglioli e le usò come bende.

m. ci.

Cinque morti in Francia in un pozzo pieno di gas

Le vittime: un ragazzo di 11 anni, il padre, il fratello, due soccorritori

Parigi, 31 luglio.

Cinque persone sono morte in un pozzo pieno di gas velenosi, una dopo l'altra, per l'imprudenza di un ragazzo.

La prima vittima è stato un ragazzo di 11 anni, Alain Soreau, che, trovato con un amico il pozzo scavato dagli operai in un terreno fabbricabile, vi si è fatto calare con una corda. Sceso a tre metri ha perso i sensi per le esalazioni di anidride carbonica e ha abbandonato la presa finendo in fondo al pozzo, profondo dieci metri.

Alle grida d'aiuto del suo compagno ha risposto un passante, Emile Portault, di 43 anni, che, sceso per soccorrere Alain, ha perso a sua volta i sensi. Un altro soccorritore, François Camille, di 18 anni, ha avuto la stessa sorte e così il padre di Alain, André Soreau, di 45 anni, e il fratello Jean-Michel di 19. Uno alla volta si sono calati tutti perdendo i sensi. Quando sono arrivati, i vigili del fuoco hanno fatto appena in tempo ad impedire ad una sesta persona di calarsi nel pozzo.

(A. P.)

Ucciso dalle esalazioni dell'acquitrino dove pesca

Un uomo di trentotto anni a Savona - Era sceso nelle acque melmose frammiste a nafta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 luglio.

Un uomo di 38 anni, Mario Decessi, residente a Savona in frazione Legino, è morto ieri sera colpito da esalazioni venefiche mentre nelle acque melmose di un torrente era intento a pescare.

Il Decessi, sposato e padre di due figli, faceva il venditore ambulante. Era anche un esperto pescatore, per cui gli era stato affidato l'incarico di catturare delle piccole anguille per il ripopolamento di uno stagno. Nel tardo pomeriggio di ieri, infilatisi un paio di stivaloni di gomma, il Decessi scendeva nelle acque stagnanti del torrente Molinero, lasciando sulla strada il suo camioncino sul quale aveva sistemato i recipienti di raccolta. Poco più tardi egli aveva già fatto una abbondante pesca e si era rivolto al guardiano di Villa Zanelli chiedendo il permesso di riempire un recipiente di acqua.

Ritornato all'acquitrino, riprendeva la pesca nelle vicinanze dell'Aurelia e si immergeva ancora nella melma, alta circa mezzo metro, nei pressi del ponte del Saraceni, in località Natarella. In quel punto l'acqua stagnante è frammista a nafta che arriva al torrente dai vicini serbatoi. Il caldo eccessivo di questi giorni ha provocato fermentazioni pericolose delle acque putride, che sprigionavano esalazioni velenose.

Il Decessi non si è reso conto del pericolo a cui si esponeva se non quando si è trovato sotto l'effetto dell'intossicazione: colpito da malore e conati di vomito, ha cercato di raggiungere la sponda erbosa, ma si è accasciato esanime, rimanendo semisommerso. Poco dopo è stato scorto da un brigadiere dei vigili del fuoco della vicina caserma, che ha dato immediatamente l'allarme.

Ogni intervento è stato però vano: un medico subito accorso con i funzionari della Squadra Mobile non ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Zinola per essere sottoposto ad autopsia.

m. fi.

ENRICO EMANUELLI

nel ricordo delle Sue opere
un omaggio
allo scrittore scomparso

LA CONGIURA DEI SENTIMENTI
UNO DI NEW YORK
SETTIMANA NERA

IL PIANETA RUSSIA
LA CINA E' VICINA
MILLE MILIONI DI UOMINI

Mondadori

FIORI LUIGI

VIA PO 2

continua la grande vendita estiva eccezionale

bauli - valigie
sacchi
e valigie armadio
borse estive di paglia
e di tutti i tipi
guanti
minuterie

Itinerari turistici del Piemonte

In Val di Susa alla ricerca di abbazie e castelli storici

Meno ricca della Val d'Aosta, tuttavia conserva interessanti vestigia medioevali - Due grandiosi castelli, quello di Avigliana e quello di San Giorio, furono distrutti nel 1691 dal francese maresciallo Catinat Il maniero di Bruzolo - La Sagra di San Michele e l'abbazia della Novalesa sono tra le più belle d'Italia

L'aprica e domestica Valle di Susa non è, come l'arduo e solenne Val d'Aosta, terra di castelli. Se lungo le acque della Dora Baltea se ne contano, integri o diruti, oltre settanta, pochi avanzi di antiche rocche, pur grandiose a S. Giorio e Avigliana, nereggiano sul verde bagnato dalla Dora Riparia; e se a stento in qualche pietra del maniero arduinico di Susa si rintraccia la memoria della grande contessa Adelaide che intorno al 1046 con le sue terze nozze portava in dote al figlio di Umberto Biancamano la Marca di Torino, il castelluccio di Bruzolo deve la fama non tanto alla sua modesta storia feudale, quanto al fatto di aver ospitato nell'aprile 1610 il duca di Savoia Carlo Emanuele I e i plenipotenziari del re di Francia Enrico IV per la firma del celebre «Trattato di Bruzolo»; un'alleanza contro la Spagna per la conquista del ducato di Milano

Scrive in *Segusium*, l'interessante bollettino della «Società di ricerche e studi valsusini», il giovane architetto Franco Carminati, di Busoleno, illustrando le fasi costruttive del castello di Bruzolo, dalla torre romana di segnalazione ai recenti rimaneggiamenti: «La totalità dei castelli della valle, da Susa ad Avigliana... trovandosi più vicini alle vie di comunicazione percorse, in tempi successivi a più riprese, da orde ed eserciti invasori, ne subirono le ire devastatrici». Ed infatti dobbiamo al maresciallo francese Catinat il definitivo diroccamento, nel maggio 1691, del già ricostruito poderoso castello di Avigliana, dimora preferita, al di qua delle Alpi, dei primi conti di Savoia; ed allo stesso duro condottiero la distruzione, nel marzo di quell'anno, del castello di S. Giorio, i cui resti su un perimetro di cinquecento metri fanno testimonianza di una imponenza che risaliva almeno al secolo XIII.

Ma la scarsezza dei castelli valsusini a confronto con quelli valdostani è probabilmente anche dovuta alla condizione politica della Valle di Susa, divisa prima — fin dalla scomparsa della Marca di Torino con la morte della contessa Adelaide — fra i conti di Savoia e i conti d'Albon (i «Delfini» di Grenoble), poi fra i principi sabaudi e i re di Parigi, eredi dei «Delfini» dal secolo XIV.

Replicatamente abbiamo citato *Segusium*, nome che comprende sia la benemerita società storica fondata nel 1963, sia il bollettino giunto adesso al suo terzo e folto fascicolo. Una duplice istituzione che conviene incoraggiare e che dovrebbe interessare tutti i piemontesi colti. Una pubblicazione periodica che tratti della storia, del costume, dell'arte d'una terra subalpina di altissime gloriose tradizioni (basti pensare che la Valle di Susa si apre e si chiude con due delle più celebri abbazie italiane medioevali, la Novalesa e la Sagra di S. Michele), si inserisce direttamente nel patrimonio della cultura del Piemonte. E i saggi finora apparsi per il 250° anniversario del Trattato di Utrecht (riunificazione politica, come s'è detto, della Valle di Susa), il numero speciale per il Trattato di Bruzolo, dotta monografia di 170 pagine, quello dedicato dal prof. Clemente Biandino alla «Passione di Nostro Signore in Valle di Susa», con particolare riferimento (e ne è riportato l'intero testo) alla sacra rappresentazione inscenata per secoli dalla gente di S. Giorio — l'ultima recita è del 1925 —, sono garanzia della serietà dei futuri contributi, che ci auguriamo numerosi.

Pochi decenni dopo che Costantino puniva Susa per la sua fedeltà a Massenzio, in un'altra terra della regione che sarebbe poi diventata il «Piemonte» un nucleo di credenti che doveva comporre una salda comunità cristiana eleggeva a gran voce proprio vescovo Eusebio, sardo di nascita e già lettore della Chiesa di Roma. E' da questa elezione per la quale «Vercelli è la prima città che nel Piemonte cristiano emerga alla luce della storia», che Vittorio Viale ha preso le mosse per rievocare la vicenda illustre del duomo vercellese, purtroppo inconsultamente demolito a partire dal 1570 per ricostruirlo in forme diverse, nella bellissima monografia ora stampata da Amilcare Pizzi a Milano, con splendide illustrazioni in nero e a colori, prima di una collezione promossa dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e diretta da Giorgio Allario Caresana su «L'arte nel Vercellese»: *Opere d'arte preromanica e romanica del Duomo di Vercelli.*

Incomparabile conoscitore della storia e dell'arte vercellese, il Viale attribuisce all'età eusebiana la primitiva fondazione di una chiesa che, distrutta sul principio del V secolo, risorse come basilica nel VI sul modello di quella romana dedicata a S. Pietro. Durato quasi integro fino all'abbattimento del Cinque-Settecento, il tempio fino da allora fu mirabilmente adornato dai fedeli; ed i capolavori superstiti (minima parte, s'intende, di tante meraviglie) sono adesso sparsi sia nella nuova cattedrale, sia nel tesoro del Capitolo, sia nel locale Museo Leone. Di essi lo studioso ne illustra una ventina in altrettante schede ineccepibili per compiutezza filologica e acume critico.

Capolavori che il frettoloso turista in visita a Vercelli, e pago della superba mole dell'antelamico S. Andrea, nemmeno sospetta. Ad esempio la rilegatura in lamina argentea sbalzata e dorata del «Codex Vercellensis Evangeliorum», ch'è la più antica traduzione nota dei Vangeli in latino, probabilmente eseguita dal santo vescovo Eusebio nel romitorio di Crea; e l'altra, di gran lunga più splendida, di un evangeliario non numerato, massimo raggiungimento dell'arte orafa lombarda del principio del XII secolo. O il gigantesco Crocifisso romanico rilevato in lamina d'argento che pendeva dall'arco trionfale del duomo antico; o le sculture di Benedetto Antelami e della sua bottega che ne componevano il colossale pergamo; o le cassette-reliquiari preromaniche e romaniche; o le stupende miniature dei codici che, in numero di 220, formano una delle più cospicue biblioteche capitolari d'Italia. Ciò non toglie, caro Viale, che ci sia sempre qualcuno, e italiano per giunta, a dirci che, in fatto d'arte, «in Piemonte non c'è nulla da vedere»...

Marziano Bernardi

Indossatrici travestite da ussari con mantelli, spalline ed alamari

Ieri presentata a Parigi la «collezione» di Ungaro - Stile geometrico, con stivali alti e gonne sopra al ginocchio - Proposti giustacuori di maglia e cappotti in cavallino nero o bianco - Attesa per le «novità» di Courrèges, Givenchy e Balenciaga

Parigi, 31 luglio.

Mentre si tirano le somme degli sforzi — generalmente assai modesti — compiuti dai «principi» della moda parigina per uscire dai sentieri battuti, negli afosi saloni delle collezioni autunno-inverno agognando la brezza marina o il fresco della montagna.

Si tratta delle ultime battute: la maggior parte dei «grandi» hanno già mostrato le loro «novità», si attendono ancora, in chiusura, Courrèges, Givenchy e Balenciaga. Ma si dubita assai che costoro possano modificare sensibilmente l'impressione di immobilismo ricavata da questa settimana dell'alta moda francese.

Vale la pena però di parlare della collezione di un giovane: Emmanuel Ungaro, il quale fa parte di un'avanguardia per la quale anche l'ambiente e la messa in scena hanno avuto la loro parte. In un anfiteatro di materia plastica nel quale echeggiavano rumori meccanici di ogni sorta, Ungaro ha presentato la sua moda.

Fedele al suo stile corto e ad una «silhouette» rigorosamente geometrica, che assomiglia a quella di Courrèges e che ha in ogni caso numerose ferventi adepte, Ungaro ha fermato gli orli delle gonne leggermente al di sopra di quelli degli stivali alti di Roger Vivier o delle calze senza giarrettiere.

Utilizzando largamente spessi tessuti di lana a righe, Ungaro realizza dei mantelli a vita alta o bassa, sovente molto corti e rigidi, adorni di spalline e chiusi da alamari, come quelli degli ussari e graziosi vestiti a sovrapposizioni, che indicano le forme ma senza eccesso. Gli abiti sono in tinta unita se associati ad un mantello a righe, e viceversa. Il taglio a raglan arrotondato dà volume alle spalle in un movimento accentuato dalle spalline di tono contrastante.

Particolarmente notati i cappotti in cavallino nero e bianco o marrone e bianco, la mini-redingote in panno blu con bottoni metallici, gli «knickers» a vita bassa accompagnati da giustacuori di maglia bianca, gli stivali in tessuti di lana, seta o velluto dalle corte gonne a pieghe, i mantelli trapezio cortissimi, gli stivali in capretto bianco che calzano come un guanto fino alla coscia, gli «stivali-pantaloni» in «vinyl» trasparente destinati a proteggere le calze (di colore) dalla pioggia. *(Ansa)*

Un grazioso cappello confezionato in materia plastica blu e marrone presentato a Parigi (Tel. A.P.)

Pechino protesta con l'Italia per le misure di polizia contro le navi cinesi a Venezia

Pechino, 31 luglio.

L'agenzia *Nuova Cina* informa che il Centro cinese di sviluppo del Commercio internazionale ha consegnato il 28 luglio al rappresentante a Pechino dell'Istituto italiano per il Commercio estero, Francesco Manzella, una nota di protesta per i provvedimenti adottati dalle autorità italiane nei confronti di due mercantili cinesi all'ancora nel porto di Venezia, il *Sinkiang* e lo *Yu Hao*.

Nuova Cina afferma che «*secondo un costume cinese, citazioni del presidente Mao Tse-tung e slogans quali "Salutiamo il popolo lavoratore italiano" e "Viva l'amicizia tra i popoli cinese ed italiano" erano stati esposti a bordo delle due navi*».

L'agenzia afferma che per tale ragione i due mercantili furono circondati dalla polizia italiana, le operazioni di scarico furono interrotte e le autorità italiane chiesero che i manifesti fossero tolti. «*Ciò* — aggiunge l'agenzia — *costituisce un grave incidente di provocazione politica deliberatamente organizzato dalle autorità italiane le quali avevano minacciato di condurre sotto scorta armata le due navi cinesi fuori dalle acque territoriali italiane*».

«*E' inviolabile diritto dei marinai cinesi esporre sulle loro navi le citazioni del presidente Mao e slogans di amicizia. Ma le autorità italiane considerano l'amicizia con il popolo come una cosa mostruosa*» ha dichiarato il portavoce del Centro di sviluppo del Commercio internazionale il quale ha chiesto fermamente che «*vengano prese tutte le misure necessarie per mettere fine a questa provocazione*». (Ansa)

Un francobollo commemorativo dedicato a Francesco Borromini

Roma, 31 luglio.

(a. v.) L'amministrazione delle Poste emetterà mercoledì un francobollo commemorativo dedicato al grande architetto Francesco Borromini, del quale ricorre il terzo centenario della morte.

Il francobollo, da 90 lire, riproduce nella vignetta una delle opere più significative del Borromini: la chiesa di S. Ivo, a Roma, inquadrata in un'arcata dell'esedra che gira attorno al cortile interno della Sapienza.

L'emissione sarà accompagnata dal consueto bollettino filatelico, con un articolo del prof. Bruno Molajoli.

Auto piomba sul marciapiede a Milano: ucciso un passante

Un altro ferito - Poi va a schiantarsi contro una vettura - La vittima è un cinquantaduenne

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

(g. m.) Tragico incidente stamane a Milano, in via Dante: un'auto, a causa dello scoppio di una gomma, ha sbandato, è salita sul marciapiede, ha falciato due persone ed è ridiscesa in strada, andando a urtare contro un'altra macchina che proveniva in senso inverso. Uno dei due passanti travolti — un impiegato che stava andando al lavoro — è morto sul colpo, l'altro è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto alle 7,25: una «Dauphine» guidata dall'operaio Andrea Sindone, di 25 anni, abitante in via Panigarola 6, stava dirigendosi da piazza Cordusio verso piazza Castello. I testimoni hanno poi riferito ai vigili urbani e alla polizia stradale che la macchina non andava a velocità particolarmente sostenuta. Tuttavia, giunta a poche decine di metri da largo Cairoli, la «Dauphine» ha sbandato paurosamente: il pneumatico anteriore destro era scoppiato.

Dopo aver zigzagato per alcuni metri, la macchina ha puntato verso la sinistra, salendo di colpo sul marciapiede e investendo due passanti. Il primo, Antonio Guardincerri, di 52 anni, abitante in via San Giacomo 8, un impiegato che stava andando al lavoro in un vicino ufficio, è stato urtato in pieno. E' caduto a terra, ha picchiato il capo contro lo spigolo della porta di una farmacia ed è morto sul colpo.

Il secondo passante, Franco Spinelli, di 46 anni, anch'egli impiegato e abitante a Cabiate (Como), è stato urtato anche di striscio dalla macchina «impazzita»: ha riportato ferite che i medici del Policlinico hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

L'investimento dei due passanti non ha però concluso la folle corsa della «Dauphine»: percorsi ancora alcuni metri sul marciapiede, l'auto è ripiombata in strada ed ha urtato una «Simca» guidata dall'autista Aristide Gasparini, di 43 anni, abitante in via Paolo Sarpi 9, che proveniva in direzione opposta, da piazza Castello verso piazzale Cordusio. L'urto tra le due vetture è stato violento, tanto che i due conducenti sono rimasti illesi.

Versa sul marito addormentato una pentola d'acqua bollente

Catania, 31 luglio.

(s. l. p.) Una donna di Adrano (Catania) per vendicarsi di pretese violenze del marito ha aspettato che questi si addormentasse e gli ha versato sul ventre una pentola di acqua bollente. Protagonista dell'episodio è Maria Castro, di 32 anni; la vittima è il bracciante Guido Squillaci, quarantenne: è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Ora riposa nel piccolo cimitero di Madras

Le ultime ore di padre Mantovani nel racconto di un missionario

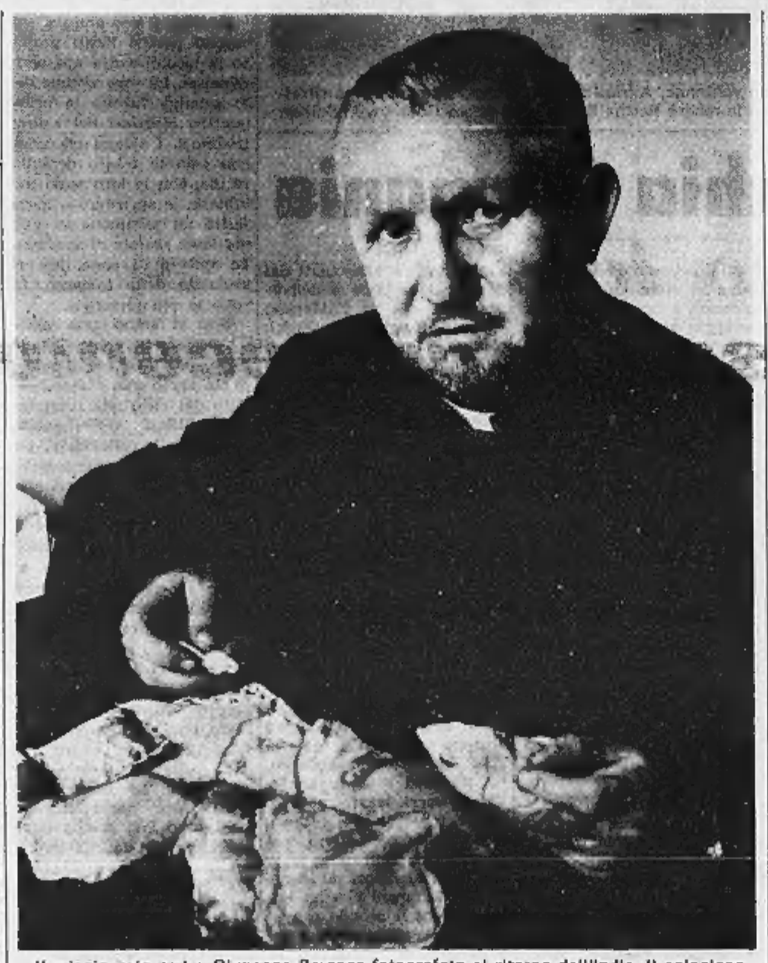
Padre Baracca, giunto dall'India, ha rievocato la straziante agonia - Le sue ultime parole furono: «Voglio morire tra i miei poveri lebbrosi» - Porterà ai familiari del salesiano un sacchetto di terra preso dal suo tumulo - Gli abbiamo consegnato 437 mila lire, ultime offerte dei torinesi per il lebbrosario nella giungla - Il totale ha raggiunto 17.605.835 lire

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 31 luglio.

Nei giorni scorsi, assieme alla pubblicazione dell'elenco delle ultime offerte a «Specchio dei tempi» per il lebbrosario nella giungla — l'iniziativa per la quale padre Mantovani ha speso anche gli ultimi attimi della sua vita —, abbiamo preannunciato l'arrivo in Italia di un altro missionario salesiano, padre Giuseppe Baracca, economo dell'ispettoria del Sud-India. Il sacerdote che trascorse accanto a padre Mantovani decenni di apostolato, che più di ogni altro gli fu vicino e lo sostenne nell'estenuante battaglia contro la fame, le malattie, le sofferenze di quelle popolazioni. A padre Baracca toccò anche il compito più straziante: assistere all'atroce agonia del confratello, raccoglierne l'estremo anelito dopo il vano tentativo di strapparlo ad una morte prematura.

L'economo dell'ispettoria salesiana di Madras è nato 47 anni fa in un piccolo centro del Mantovano, Rivarolo. E' partito per l'India giovanissimo, in India ha completato gli studi. E' questa la terza volta, in un trentennio di attività missionaria, che rientra in Italia per riabbracciare i familiari. Nel 1960 ha perduto il padre, nei mesi dopo gli è morto un fratello. Gliene sono rimasti due. Forse passeranno altri dieci anni prima di un nuovo incontro.

«Le mie mansioni a Madras — *spiega* — consistono nel provvedere a tutte le opere sociali, aiutare i missionari. Ogni Missione è autonoma, tira avanti con gli aiuti che riesce a procurarsi. Se il bisogno supera le disponibilità, cerco di intervenire io applicando il metodo della giustizia distributiva. Quando un missionario è in grado di devolvere ad un confratello meno fortunato i viveri o i fondi di cui può fare a meno, mi segnala le sue possibilità e risolviamo problemi spesso dolorosi».



Il missionario padre Giuseppe Baracca fotografato al ritorno dall'India. Il salesiano ha tra le mani il sacchetto con la terra prelevata dal tumulo di padre Mantovani

La fraterna collaborazione con padre Mantovani durava da 17 anni. Ma insieme affrontato insieme, fin dall'entrata dell'Italia in guerra, disagi e privazioni. Il campo di concentramento a Dehra Dun, nel nord dell'India, dove erano rinchiusi oltre 250 salesiani, invece di scoraggiare i missionari alimentò la loro fede nella fratellanza e l'impegno di aiutare quelle genti, senza pressioni di carattere religioso.

Padre Baracca rievoca il dramma di Orfeo Mantovani. «Nelle ultime settimane restavo con lui tutto il giorno. Mi ero accorto che la sua salute declinava, anche al ritorno dall'Italia insisteva nel ripetere che le cure ricevute a Torino lo avevano ringiovanito. Era pallido, stanco. Ma guai consigliargli un po' di riposo: nulla e nessuno sarebbero riusciti a staccarlo dai suoi malati, dalla folla di donne e bambini che lo cercavano per ottenere una ciotola di riso, una scodella di latte, anche soltanto una parola affettuosa.

«Qualche giorno prima di morire, cominciò ad essere tormentato da emottisi. Non diceva niente, al giovane indù che gli faceva da aiutante e da infermiere aveva proibito di rivelare le sue vere condizioni. La vigilia del trapasso, il 19 marzo, abbiamo ancora discusso i preparativi per la solenne festa di Maria Ausiliatrice, il programma per il giorno 28. Avrebbe dovuto intervenire il ministro-capo di Madras, per la inaugurazione della biblioteca e del centro giovanile che padre Mantovani aveva realizzato. Ha officiato a stento la Messa, poi si è ritirato nella cameretta. Poco dopo ho visto uscire il giovane indù con una bacinella di sangue nerastro. Fu in quel momento che scoprii l'atroce verità. L'ho subito fatto visitare da tre medici, l'hanno giudicato in condizioni gravissime. Volevamo ricoverarlo nella migliore clinica di Madras: non l'hanno accolto perché il medico era in partenza per le ferie. Ci siamo rivolti ad un'altra clinica: il medico era assente. Alle 15,30 — quando erano ormai trascorse parecchie ore dalla crisi — siamo finalmente riusciti ad affidarlo ad un'altra clinica. Verso sera ha riacquistato la piena lucidità, si è guardato intorno. Ha compreso che la sua esistenza terrena era al termine. Ha voluto avuto la forza di implorare: "Portatemi via voglio morire fra i miei poveri lebbrosi". Si è spento nella notte, mentre lo deponevano sul tavolo operatorio dell'ospedale per un intervento in extremis».

Le spoglie di padre Mantovani sono sepolte nel nuovo cimitero della parrocchia salesiana di San Francesco, a Madras, dove risiedeva prima di trasferirsi a Vyasarpadi. E' la prima tomba scavata nel sacro recinto, ultimato solo poche settimane prima. Presto nel camposanto sorgerà una cappella mortuaria per i missionari, padre Mantovani occuperà il primo loculo. La sua fossa è sempre coperta di ceri e fiori, li portano piangendo i «suoi» poveri, malati, lebbrosi.

Gli uomini parlano, le loro opere restano. A succedergli nell'assistenza ai lebbrosi e ai diseredati è ora padre Francesco Schioor, olandese. L'ospedale creato da padre Mantovani, magari costituito da capanne — ospita circa 150 infermi — è stato affidato all'intrepida Madre Teresa, che sta riorganizzandolo con la maestria lasciata per questo scopo da padre Mantovani. L'importo della sottoscrizione indetta da «La Stampa» era stato suddiviso, dall'oculato missionario, in tre parti: la costruzione del lebbrosario, l'incremento dell'ospedale, l'acquisto di viveri per i poveri. «Ogni giorno — *spiega padre Baracca* — oltre 1300 infelici vengono sfamati nella Missione. Altre 300-400 persone trovano quotidianamente assistenza nel dispensario, dove assieme alle medicine fruiscono delle visite di tre dottori che lavorano gratis, dopo il normale servizio nell'ospedale o nelle cliniche di Madras».

Il lebbrosario nella giungla è a circa 5 chilometri *da Vyasarpadi, accoglie 250 relitti umani. Ma il numero aumenta di giorno in giorno. E' anche in fase di realizzazione — con l'appoggio del governo dell'India — il sogno di padre Mantovani: un lebbrosario dedicato a Papa Giovanni e capace di concentrare i 2500 lebbrosi che vivono a Madras. Formerà una specie di grosso villaggio, con criteri di alto valore sociale: i lebbrosi ancora in grado di dedicarsi a qualche attività potranno eseguire piccoli lavori artigianali: l'unico modo per non soccombere moralmente alla sventura, sopportare con animo più sereno il lento sfacelo del loro corpo.*

Padre Baracca, durante la sosta in Italia, ha intenzione di visitare alcuni Paesi europei in cerca di aiuti per continuare e sviluppare le iniziative di padre Mantovani. Noi gli abbiamo consegnato un assegno di 437.750 lire, le offerte pervenuteci nelle ultime settimane per il «lebbrosario della giungla». La cifra totale ha raggiunto così i 17 milioni 605.835 lire.

Apre una valigia, ne estrae alcuni sacchetti ricamati. Racchiudono un po' di terra prelevata dal tumulo di padre Mantovani, dalla colonia di lebbrosi di Madras, dal recinto della casa parrocchiale di Vyasarpadi. Consegnerà questa terra — simbolo di un sacrificio che rasenta il martirio — alla madre e ai fratelli del missionario, affinché la depongano nel sepolcreto di famiglia, a Castagnaro di Verona. Offrirà loro anche una delle candide vesti che lo resero così popolare, il breviario da cui traeva l'incrollabile fede, gli occhiali che inforcava per compilare i conti dei milioni che riceveva e spendeva fino all'ultima rupia per prolungare la vita ai lebbrosi, placare il pianto dei bimbi affamati, dare agli sventurati non solo un tetto e un po' di cibo, ma soprattutto il suo grande cuore.

Giorgio Lunt

Un bimbo di 800 grammi vive da un mese nell'incubatrice

Nel Padovano - E' nato dopo soli 5 mesi ma i medici non disperano di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 31 luglio.

(p. v.) Un bimbo nato dopo solo cinque mesi di gestazione vive ormai da 30 giorni in un'incubatrice. Le sue condizioni sono buone e i medici non disperano di salvarlo.

L'eccezionale evento è avvenuto il 2 luglio scorso nell'ospedale di Piove di Sacco. La madre si chiama Angelina Mattioli, ha venticinque anni e risiede a Piove di Sacco, assieme al marito Giorgio Spinello di ventisei anni e al figlio Luca di due.

Il piccolo, al quale è stato imposto il nome di Mario, all'atto della nascita pesava otto etti.

Il prof. Adalberto Diserori, primario della divisione pediatrica dell'ospedale di Piove di Sacco, nella quale è ricoverato il piccolo Mario Spinello, ha detto che «*i primi giorni di vita del bambino sono stati particolarmente difficili*».

«*Nell'ultima settimana, però* — ha aggiunto il primario — *le sue condizioni generali sono migliorate ed il bambino è cresciuto, in media, dai 15 ai 20 grammi al giorno. Tenuto conto di ciò si può sperare che, se non interverranno fattori infettivi che turbino il suo equilibrio, il piccolo Mario riesca a superare questo primo periodo della sua vita. La prognosi è comunque ancora riservatissima*».

Il bimbo viene nutrito con il latte materno: con una piccola sonda gliene vengono iniettati direttamente nello stomaco alcuni centimetri cubici ogni due ore.

Per la PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

FRANCHI *spara prima*

Gravissimo il bilancio definitivo della sciagura

La «Forrestal» è giunta nelle Filippine con il suo carico di morti e aerei distrutti

I marinai morti sono 145, i feriti 64 - Distrutti 21 aerei e 42 gravemente danneggiati - Dopo due giorni di navigazione lenta e difficile, la portaerei è arrivata nel porto filippino di Subic Bay - Al momento dell'attracco è divampato un nuovo incendio ben presto domato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 luglio.

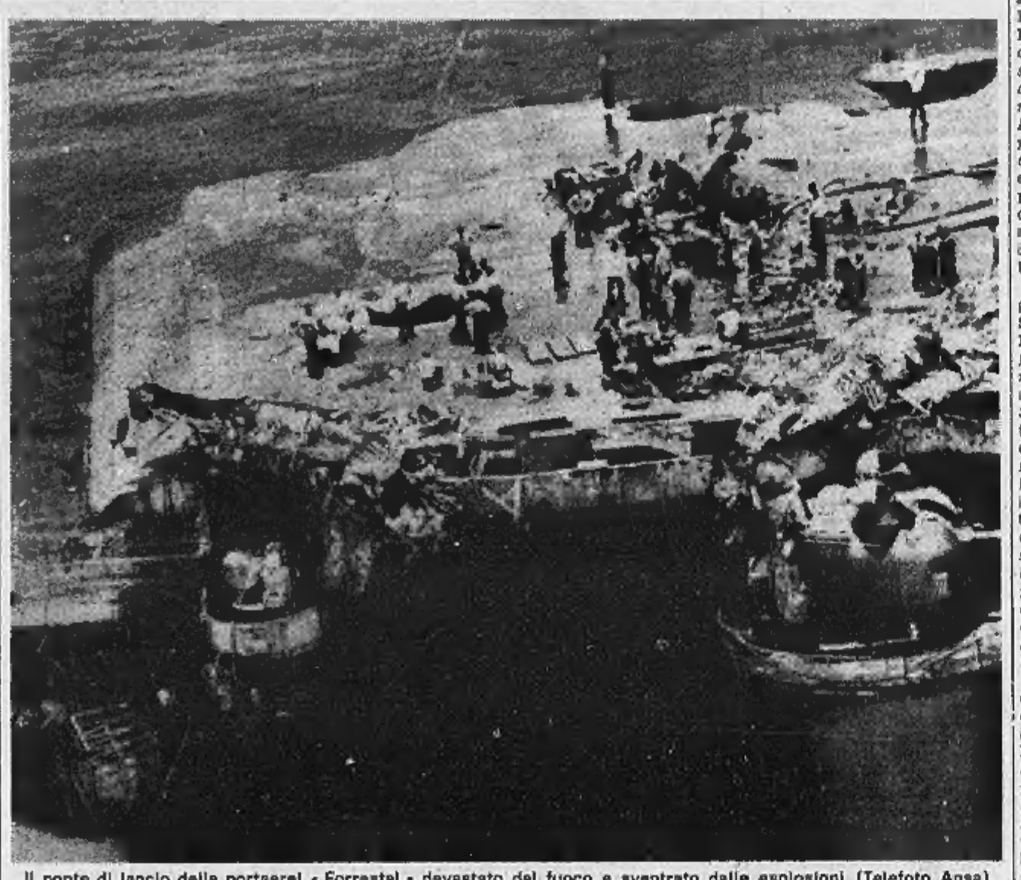
Un relitto ingombro di carcasse di aerei, scavato dalle esplosioni e annerito dalle fiamme: ecco cosa è apparsa stasera ai marinai del porto di Subic Bay, nelle Filippine, la portaerei americana *Forrestal*, semidistrutta da un incendio nella giornata di sabato. Ad incupire il quadro di rovina offerto dal lungo ponte della *Forrestal* c'erano, allineate, le bare degli aviatori e dei marinai morti nel disastro. Decine di bare avvolte nella bandiera degli Stati Uniti, pronte per lo sbarco. Erano soltanto una parte delle vittime, quelle esposte sul ponte, ché molte altre salme erano state già trasferite con elicotteri a bordo di una nave ospedale.

In tutto, secondo le ultime notizie ufficiali, il disastro è costato 145 morti e 64 feriti (soltanto 61 cadaveri sono stati identificati. Per gli altri l'identificazione presenta difficoltà). I danni sono enormi. Le operazioni di sbarco e di soccorso hanno subito un qualche ritardo perché un nuovo episodio drammatico è venuto a inserirsi nella sinistra cronaca della *Forrestal*. Poco prima che la portaerei gettasse l'ancora, da terra si sono udite grida di marinai: *« Al fuoco, al fuoco »*. Subito sono risuonate le sirene d'allarme. Era scoppiato sottocoperta un nuovo incendio.

Da due giorni la *Forrestal* naviga in difficili condizioni: il cherosene infiammato degli aerei è penetrato in più punti della coperta alimentando focolai di incendio. Per tutto il tempo della navigazione i marinai hanno durato fatica a controllare le fiamme che guizzavano improvvise nei punti più diversi della portaerei; e che non sempre erano facilmente attaccabili dagli estintori. In vista del porto di Subic Bay, poi, il fuoco in apparenza domato era tornato a manifestarsi in una stiva. A dare l'allarme era stato un marinaio che aveva visto il suo salvagente in fiamme: ben presto il nuovo incendio veniva domato.

Domani, appena sbarcati gli uomini, il comandante della *Forrestal*, contrammiraglio Lanham, ordinerà lo sgombero degli aerei distrutti o semidistrutti che ingombrano il ponte della nave. Gli aerei distrutti dalle fiamme sono 21 ed altri 42 sono rimasti danneggiati. La maggior parte degli aerei distrutti era del tipo *Skyhawk* e *Phantom*. Ognuno di quei velivoli recava un carico di 1800 chilogrammi di esplosivo, fra bombe e missili. Sul ponte della *Forrestal*, dopo l'incendio, sono seguite esplosioni a catena.

Il comandante ha dichiarato che al momento del disastro la *Forrestal* navigava al largo delle coste del Vietnam alla velocità di 27 nodi, e che gli aerei distrutti dalle fiamme e dalle esplosioni erano prossimi a partire per il Vietnam dal Nord con l'incarico di colpire obiettivi militari, ponti e nodi ferroviari. Si è però capito che le operazioni aeree non subiranno un rallentamento, dato che il posto della *Forrestal* è stato subito preso dalla portaerei *Constellation* che appartiene anch'essa alla Settima Flotta degli Stati Uniti. vice



Il ponte di lancio della portaerei « Forrestal » devastato dal fuoco e sventrato dalle esplosioni (Telefoto Ansa)

Epidemia di prurito su una spiaggia di Nizza

Il mare era stato invaso da « plancton » che irritava la pelle dei bagnanti

Nizza, 31 luglio.

La spiaggia della « Baia degli angeli », a Nizza, era gremita. Improvvisamente, poco dopo mezzogiorno, i bagnanti hanno cominciato a grattarsi. Prima senza pensarci, poi con preoccupazione almeno qualche migliaio di bagnanti hanno visto il loro corpo coprirsi di piccole macchie rosse che l'acqua salata irritava sempre più. Dopo alcune ore nella città si parlava già di un'epidemia.

Gli esperti del Centro studi e di ricerche biologiche oceanografiche del Mediterraneo (Cerbom) dopo aver esaminato i prelievi, hanno rassicurato tutti: l'acqua del mare non era inquinata, come molti avevano pensato, ma era solamente stata invasa da plancton medusoide che possiede le stesse qualità della medusa e dell'ortica.

Nei prossimi giorni le autorità tenteranno di spingere questo plancton verso il largo e quindi eliminare l'inconveniente in prossimità delle spiagge. *(Ansa)*

Tragico bilancio di due giorni di movimenti tellurici

Nuovo terremoto ieri a Caracas I morti sono forse più di trecento

Il sisma di ieri ha provocato 10 vittime - Si continua a scavare tra le macerie fatte dal terremoto di sabato notte: già recuperate 108 salme; ma almeno 200 persone mancano all'appello - Trovata viva sotto i detriti una bimba di otto mesi

Caracas, 31 luglio.

Un'altra scossa di terremoto ha colpito oggi la capitale del Venezuela mentre era in corso lo sgombero delle macerie provocate dal terribile sisma di sabato notte. La nuova scossa ha fatto crollare il capannone di una sartoria industriale seppellendo una decina di operai. Si teme che il numero globale delle vittime possa salire a oltre 150.

Le squadre di soccorso proseguono senza interruzione la loro opera fra le rovine. Sino a questo momento 108 cadaveri sono stati recuperati fra cui quelli di otto cittadini nordamericani. L'opera dei soccorritori è ardua quando si pensi che, a Caracas città, dove è stata accertata finora la morte di 92 persone, si devono rimuovere centinaia di tonnellate di macerie alla ricerca dei cadaveri e di eventuali sopravvissuti.

I vigili del fuoco, a 48 ore dal primo terremoto, hanno continuato ad estrarre persone ancora rimaste bloccate nel palazzo Charaima. Le scosse di stamane hanno fatto temere altri crolli nell'edificio. Alcuni elicotteri sono rimasti fermi sulla verticale del palazzo pronti ad evacuare con le scalette i soccorritori in caso di pericolo. Poche sono invece le speranze di trovare superstiti sotto le rovine dei tre grandi edifici crollati nei quartieri di Altamira e Los Palos Grandes.

Dalle macerie di un edificio è stata estratta viva una bambina di otto mesi. La piccola si è salvata perché si trovava in una culla vicino ad una porta di legno che in pratica le ha fatto da scudo. Il maggior numero di edifici crollati è nella parte orientale di Caracas. Anche l'aeroporto internazionale di Maiquetia e l'Università centrale del Venezuela hanno subito danni. Danneggiato risulta egualmente l'albergo Hilton di Carapalleda, città sulla costa, dove alcuni edifici sono crollati.

Ufficialmente il numero dei morti è sempre di 108, ma si teme che circa 200 persone siano tuttora sepolte sotto 153 edifici che sono rimasti distrutti completamente o gravemente danneggiati. Il governatore del distretto federale, Raul Valera, ha dichiarato che, secondo le più caute valutazioni, nella sola città di Caracas i morti sarebbero oltre 200 e i feriti gravi circa 2000.

Le piogge torrenziali che continuano ad abbattersi sulla capitale e sulla regione circostante, dove più forte è stata la scossa sismica, continuano ad ostacolare le operazioni di soccorso e ad aggravare la situazione di circa 80.000 persone senza tetto che hanno trascorso la notte all'addiaccio nei parchi e nelle piazze della capitale. Una nuova di terremoto, peraltro di intensità limitata, è stata registrata la notte scorsa anche nella città di S. Cristobal, presso la frontiera con la Colombia, ma non vi sono notizie di danni o di vittime.

Il presidente Raul Leoni, il quale ha convocato ieri sera il governo ed ha deciso di stanziare immediatamente 435.000.000 di bolivares (circa 6 miliardi di lire italiane), ha anche deciso di estendere il periodo di lutto nazionale da tre a cinque giorni in seguito all'aumento del numero delle vittime. (Ansa)

Il Consolato segnala inoltre che mancano notizie di oltre una ventina di membri della collettività italiana, in maggioranza abitanti in edifici crollati. I funzionari del Consolato stanno compiendo passi presso le autorità preposte al recupero delle vittime per l'identificazione dei cittadini italiani periti nel terremoto.

Tra gli scomparsi vengono segnalati i nomi dell'ing. Piero Mazzetti e della sua famiglia, della signora Bianca Di Stefano e delle sue due figlie e dei coniugi Angelini.

(Ansa)

Giovane di Moncalieri muore sull'auto mentre va in ferie

Aveva 22 anni - Presso Campobasso - E' piombato contro una motoretta con due coniugi a bordo - Anche questi ultimi sono deceduti

(Nostro servizio particolare)

Campobasso, 31 luglio.

Un'auto targata Torino e una motoretta si sono scontrate frontalmente sulla statale Adriatica, nei pressi di Termoli: tre persone sono morte, le due che erano sulla moto e il conducente della vettura. L'incidente è avvenuto ieri sera e sulle cause che l'hanno determinato sta svolgendo un'inchiesta la polizia stradale.

Alla guida dell'auto era Michele Sciannamea, 22 anni, nato a Canosa di Puglia e residente a Moncalieri in via Pastrengo 108. Era sposato con Annamaria Ruffilli, 22 anni, ed era padre di due figlie, Maria, 3 anni e Patrizia, 20 mesi. La famiglia era partita tre giorni fa per Canosa; lo Sciannamea era stato trattenuto a Moncalieri per lavoro. L'incidente è avvenuto mentre stava recandosi a raggiungere moglie e figlie per trascorrere le ferie. Le altre due vittime sono i coniugi Nicola D'Anversa, 48 anni, e Rosa Colonna, 40 anni, da Termoli. r. e.

Tre giovani uccisi a Udine nello scontro tra due auto

Udine, 31 luglio.

(r. s.) Tre giovani sono morti in uno scontro tra due auto. Le vittime sono Andrea Tavagnacco, di 24 anni, di Manzano; Adelsi Pizzoni, di 25, di Forgaria di Premariacco, e Nello Tottò, di 26 anni, di Pasian di Prato; i primi due viaggiavano su una « Giulia », l'altro su una « Topolino ».

Secondo i primi accertamenti della Polizia stradale, la « Giulia » condotta dal Tavagnacco avrebbe sorpassato la « Topolino », mentre nella direzione opposta stava giungendo un'altra vettura. Il Tavagnacco ha sterzato bruscamente sulla destra, facendo sbandare la « Topolino », che ha urtato contro un platano e si è rovesciata nel fossato che costeggia la strada. Anche il guidatore della « Giulia » ha perso il controllo della vettura, che si è schiantata contro un altro platano. Il Tavagnacco, il Pizzoni e il Tottò sono morti sul colpo.

Morti cinque italiani e altri venti dispersi

Caracas, 31 luglio.

Il Consolato generale d'Italia a Caracas ha comunicato i nomi di alcune vittime italiane del terremoto di sabato. Risultano finora morti: Bruno Torrino, nato a Vicchio di Mugello (provincia di Firenze), perito insieme con la moglie Rosaria Garci e la figlia Graziella nel crollo dell'edificio « Neveri »; nel crollo dello stesso edificio sono morte Maria Pisano in Casizzi e la figlia Emilia.

Discorso del ministro degli esteri israeliano in Parlamento

Drammatico appello di Abba Eban agli arabi perché facciano la pace

« E' troppo sperare che almeno un capo arabo abbia il coraggio di aprire una pagina nuova? Ricordate che in questa regione non vi sono vie intermedie tra la pace e la guerra »

Gerusalemme, 31 luglio.

Al Parlamento israeliano si è aperto oggi un dibattito sugli sviluppi politici seguiti alle ostilità arabo-israeliane. Il ministro degli Esteri, Abba Eban, ha detto che *« una dichiarazione degli Stati arabi sulla sospensione dello stato di belligeranza con Israele non sarebbe considerata da Israele come qualcosa che potrebbe sostituire negoziati diretti di pace »*. Se gli Stati arabi, cioè, si rifiutano di partecipare a negoziati di pace, una loro affermazione di avere abbandonato lo stato di belligeranza non potrebbe essere presa sul serio.

Parlando dell'influenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nel Medio Oriente, Eban ha detto: *« Questa influenza è grande ma soltanto negoziati diretti potrebbero creare relazioni nuove tra gli Stati della regione »*. Nel citare le recenti dichiarazioni del segretario di Stato americano Rusk in merito alle forniture di armi sovietiche ai paesi arabi, Eban ha detto: *« Israele è sicura del suo diritto di ottenere armi non soltanto per mantenere l'equilibrio delle forze, ma anche per convincere tutti coloro che vorrebbero rinnovare le ostilità del fatto che essi non hanno alcuna probabilità di batterci »*.

Il ministro ha quindi accennato alla richiesta fatta dalla Giordania a paesi occidentali per ottenere armi ed ha detto: *« Noi siamo fedeli al principio secondo cui i paesi che non hanno abbandonato la politica di odio non hanno il diritto di avere armi dai paesi pacifici »*. Eban ha affermato tra l'altro il desiderio di Israele di vedere il Canale di Suez nuovamente aperto alla navigazione ed ha aggiunto: *« E' però inconcepibile che questa via d'acqua sia chiusa alle sole navi israeliane »*. Egli ha poi detto che la linea della cessazione del fuoco passa nel mezzo del Canale di Suez.

Il Ministro si è detto ottimista a proposito di Gerusalemme ed ha così proseguito: *« Tutti si renderanno conto che la riunificazione dei due settori della città è nell'interesse degli abitanti, è nell'interesse delle aspirazioni superiori dell'umanità e mira soltanto a salvaguardare la pace ed il carattere sacro della città »*.

Concludendo, Eban ha rivolto un appello ai dirigenti arabi dicendo: *« E' forse troppo sperare che almeno un dirigente arabo abbia il coraggio di aprire una pagina nuova? Non è tempo di dare un nuovo avvenire al Medio Oriente, in armonia con l'Europa, l'Africa, l'Asia? Ci si ricordi che non vi sono fasi intermedie tra la guerra e la pace in questa regione. O si ritornerà ad uno stato quo pieno di pericoli oppure si andrà verso la pace »*.

In mattinata si era riunito a Gerusalemme, per la terza volta in 24 ore, il Consiglio dei Ministri. Il governo sta cercando di elaborare una politica a breve ed a lunga scadenza per i territori occupati. Le due precedenti riunioni non avevano permesso di giungere a decisioni globali. La stampa israeliana parla di divergenze piuttosto acute. Tuttavia sembra che tutti i Ministri siano d'accordo sul fatto che l'occupazione durerà per un lungo periodo e terminerà soltanto quando si giungerà ad una reale normalizzazione dei rapporti tra Israele e gli Stati arabi.

Questa serie di riunioni del Consiglio dei Ministri coincide con la campagna di « non cooperazione » lanciata dai notabili arabi nei territori occupati. Oggi, un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che il comando militare della zona d'occupazione della Cisgiordania ha ordinato l'espulsione da Gerusalemme di quattro personalità arabe della città vecchia accusate di aver tentato di organizzare un movimento di « non cooperazione » con le autorità israeliane. Le quattro personalità, i cui nomi non sono stati rivelati, saranno poste in residenza sorvegliata, sotto il controllo della polizia, in una località non precisata. *(Ansa)*.

S'inizia oggi a Khartoum la riunione dei ministri arabi

Il Cairo, 31 luglio.

Il giornale egiziano *Al Massa* scrive oggi che la conferenza dei ministri degli Esteri arabi comincerà domani a Khartoum, come annunciato. Alcuni paesi, « in particolare l'Arabia Saudita, avevano chiesto un rinvio di un paio di giorni.

Nella prima seduta, precisa il giornale, i ministri metteranno a punto l'ordine del giorno che, secondo un progetto presentato dal Sudan, sarà articolato su tre punti: responsabilità dei vari paesi arabi per eliminare le tracce « dell'aggressione israeliana »; embargo del petrolio nei confronti di Stati Uniti, Inghilterra e Germania occidentale; ritiro dai fondi arabi dalle banche occidentali. *(Ansa)*

I comuni «depressi» in provincia di Torino

Approvato dal Comitato programmazione l'elenco delle aree depresse nel Centro-Nord - Le zone della Liguria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) si è riunito stasera a Palazzo Chigi sotto la presidenza del ministro del Bilancio e della programmazione, Pieraccini. E' stata ratificata la deliberazione già adottata dal Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e relativa alla delimitazione delle aree depresse del Centro-Nord per l'applicazione della legge.

« Tali zone — ha precisato al termine della riunione il ministro Pieraccini — *riguardano tutti i territori montani alpini e appenninici e altri territori individuati come comprensori. Questo è un fatto nuovo perché la vecchia legge si limitava ad una semplice elencazione di comuni. Questi territori riguardano prevalentemente le Marche e l'Umbria, ma anche zone del Piemonte, della Liguria, delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia »*.

Nelle zone situate in provincia di Torino sono compresi i seguenti comuni: Barbania, Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile, Front, Levone, Luserna S. Giovanni, Prarostino, Rocca Canavese, S. Secondo di Pinerolo e Vauda Canavese.

Nella zona di Genova: Larasco, Leivi e Cogorno; zona di Imperia: Dolceacqua, Soldano, Vallebona, San Biagio della Cima, Borgomaro, Pieve di Teco e Dolcedo; zona di Savona: Piana Crixia; zona della Spezia: Bolano, Vezzano Ligure, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Arcola, Castelnuovo Magra e Ortonovo.

Il Cipe ha anche formulato alcune direttive provvisorie sull'interpretazione della legge per il finanziamento della piccola e media industria nelle regioni a statuto speciale della Val d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

Il Comitato interministeriale per la programmazione si è infine occupato dell'aeroporto di Fiumicino. Il sottosegretario al ministero dei Trasporti, Caron, ha fatto una relazione sull'argomento riferendo sulle due soluzioni che si sono profilate: affidamento dei lavori di ampliamento e gestione dell'aeroporto all'Iri, oppure esecuzione dei lavori e gestione da parte dello Stato. Data l'assenza del ministro dei Trasporti Scalfaro, responsabile del settore, ogni decisione è stata rinviata alla prossima riunione del Cipe, prevista per i primi di settembre. g. fr.

La mutua per i lavoratori in vacanza nei Paesi del Mec

L'assistenza malattia è valida nelle 6 nazioni della Comunità

Roma, 31 luglio.

Il ministero del Lavoro comunica che, in virtù dei regolamenti della Comunità economica europea in materia di sicurezza sociale, i lavoratori (salariati e titolari di pensione), ed i loro familiari che si rechino a trascorrere le vacanze in uno dei Paesi della Comunità, diverso da quello nel quale risiedono, possono, in caso di bisogno, beneficiare dell'assistenza malattia.

Per poter fruire di tale assistenza gli interessati dovranno presentare al competenti uffici per l'assicurazione malattia del Paese nel quale soggiornano, il « Modulo E-6 », che a richiesta viene rilasciato dall'Istituto presso il quale sono assicurati.

La lunga causa si è conclusa in Cassazione con esito negativo

Escluso come candidato al Senato ha chiesto allo Stato sei miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

L'avv. Attilio D'Amico, per essere stato escluso dalle liste elettorali nel 1958 in due collegi abruzzesi (Sulmona e Pescara), ha chiesto allo Stato che gli venisse risarcito un danno di 6 miliardi e 20 milioni di lire. La Cassazione non soltanto ha stabilito che l'avv. D'Amico non ha alcun diritto a pretendere questo risarcimento ma deve essere condannato a pagare le spese: 17 mila e 20 lire.

Nel 1958, l'avv. Attilio D'Amico, come segretario della Unione Nazionale Socialista Italiana Progressista, presentò la propria candidatura alle elezioni per il Senato. L'ufficio elettorale abruzzese lo escluse dalla lista perché la sua candidatura, come prevede la legge, non era collegata ad almeno altre due candidature. L'avv. D'Amico che è nato 74 anni fa a Pratola Peligna in provincia dell'Aquila, ma esercita la professione a Pescara, iniziò una battaglia giudiziaria conclusasi oggi senza successo.

Ricorse contro la esclusione all'ufficio elettorale della Cassazione, poi alla Giunta delle elezioni a Palazzo Madama, poi alle sezioni unite della Cassazione: ma le sue tesi non furono mai accolte. Poi, citò in giudizio al tribunale il Ministero dell'Interno chiedendo 20 milioni che rappresentano il corrispettivo delle indennità parlamentari durante una legislatura e 6 miliardi come risarcimento del danno subito. Ma il tribunale dell'Aquila stabilì che la istanza dell'avv. D'Amico non aveva fondamento e oggi la Cassazione ha confermato la sentenza. g. g.

RISULTATI MATURITA'

La Direzione

dell'ISTITUTO MARGARA

si congratula con i propri alunni del Liceo Classico e Scientifico che hanno conseguito la maturità nella 1ª sessione, e augura un felice esito a quelli rimandati alla sessione autunnale.

1. ABATE Mirella
2. ASSETTO M. Vittoria
3. BARBERIS Marco
4. BERTINO Giorgio
5. BERTORELLO Magda
6. BUGNONE Valeria
7. CARBONETTI Claudia
8. CASTELLI Giulio
9. CAZZOLA Carlo
10. DAL FIUME Federica
11. DOVADOLA Aless.
12. FIORE Ernesto
13. FRANCINI Rudi
14. GARZINO Gabriella
15. GIUSTA Emilio
16. ISOLATO Pierangelo
17. LANFRANCHI Marc.
18. LIBERATI Ugo
19. MUSSO Francesco
20. NIEDDU Ugo
21. NUCCIO Pietro
22. PARIGINI Domenico
23. PECCHIO Franco
24. PENNAROLI Maria G.
25. PEYRONEL Giorgio
26. PIOVANO Bruno
27. PSACHAROPULO A.
28. RACCA Maria Piera
29. RICCOBENE Liborio
30. RIGAZZI Cristiana
31. THEA Roberto
32. TONELLI Anna Celeste
33. TOSCO Giovanna
34. TURCO Andrea
35. VACCARINO Franco
36. VITTORI Giovanni

CRONACHE DELLO SPORT

Gravi rivelazioni sulla fine del corridore britannico al Tour

Un giornale inglese afferma: «Simpson è morto per la droga»

Il cronista sportivo del quotidiano «Daily Mail» ha svolto una lunga indagine in Francia Ha scoperto che Simpson, prima di affrontare la salita al Mont Ventoux, aveva bevuto del cognac e preso numerose pastiglie eccitanti - Un funzionario di polizia di Avignone ha rivelato al giornalista che gli esami di laboratorio hanno accertato la presenza di anfetamine

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 luglio.

«Tommy Simpson corse incontro alla morte nel Giro di Francia, talmente drogato da non rendersi conto che aveva raggiunto il limite della resistenza umana». Così ha scritto uno dei più autorevoli e seri giornalisti sportivi d'Inghilterra, J. L. Manning, sul *Daily Mail* di oggi.

In un polemico articolo sulla tragica fine dell'ex-campione del mondo di ciclismo, Manning ha esposto i risultati di una particolareggiata inchiesta in Francia, durata una settimana. Due sono i punti da lui sottolineati:

1) Simpson è morto «asfissiato lentamente dal terribile sforzo nel solleone», per avere preso anfetamine e bevuto cognac;

2) la legge contro il «doping» non era stata applicata al Tour con sufficiente severità: il primo controllo sarebbe stato effettuato a Marsiglia alla fine della tredicesima tappa. Scosso dalla morte di Simpson, come tutti gli inglesi, Manning si è recato la scorsa settimana sul Mont Ventoux, ad Avignone e a Marsiglia. Ha parlato a funzionari di polizia, membri dell'organizzazione del Tour, medici, giornalisti e spettatori.

Con ostinazione e pazienza ha ricostruito questo quadro. Simpson, all'inizio della scalata del Mont Ventoux, ha bevuto del cognac: o prima o dopo ha anche preso anfetamine. Si è trovato ad una temperatura di 55 gradi centigradi, svuotato di forze. E' caduto una volta, l'hanno rimesso in sella, è ricaduto dopo 400 metri. Erano le 16,40 quando l'elicottero lo prendeva a bordo: probabilmente era già spirato. La polizia trovava nelle sue tasche tre tubetti di vetro, due vuoti, uno con delle pastiglie. Il giorno successivo emergevano dal suo bagaglio altri flaconi e medicine di diverso genere.

Il corpo di Simpson, dice Manning, era quasi disidratato. La sua urina fu esaminata nel Laboratorio di medicina legale di Marsiglia dalla dottoressa Quicke e dal professor Vuillet.

Uno dei funzionari del commissariato, Robert Pick, ha dichiarato a Manning: «L'urina mostrava chiare tracce di amfetamine». Anche il contenuto dei tubetti scoperti nel bagaglio di Simpson veniva più tardi esaminato. Un funzionario della polizia di Avignone ha rivelato a Manning che contenevano *stenamina* e *lonedrin*, rispettivamente di fabbricazione italiana e francese. Il dottor Beckett, responsabile del controllo antidoping alla Coppa del Mondo di calcio a Londra, ha confermato che queste due amfetamine sono tra le più usate dagli atleti.

Manning conclude che l'inchiesta giudiziaria sulla morte di Simpson non si svolgerà, forse, in pubblico, «il che è spiacevole». Egli ritiene che i dirigenti del campione non sapessero che faceva uso di droghe. E, sia pure con le debite cautele, espone tre gravissimi dubbi facendo capire cosa pensa:

1) La vita di Simpson avrebbe potuto essere salvata?

2) Ai prossimi Campionati del Mondo, gli atleti correranno pericoli analoghi?

3) Qualcuno cercherà di «insabbiare» il caso Simpson, per salvare la reputazione del Tour? **e. c.**

Il rapporto della polizia inviato ieri al giudice

Marsiglia, 31 luglio.

Il dott. Vuillet, del Laboratorio regionale di polizia scientifica di Marsiglia, ha trasmesso stamane al giudice istruttore incaricato del «caso Simpson» il rapporto sull'esame tossicologico compiuto sui resti del campione, morto tragicamente sulle pendici del Mont Ventoux il 13 luglio scorso durante lo svolgimento della tredicesima tappa del Giro ciclistico di Francia.

Vuillet si è rifiutato di rivelare le conclusioni del suo rapporto che, comunque, a quanto risulta, confermerebbe che la morte di Simpson sarebbe stata provocata dall'uso di un eccitante che poteva essere preso soltanto sotto controllo medico.

Motta, Adorni ed Altig oggi nel Giro del Ticino

Lugano, 31 luglio.

(f. p. g.) Si corre domani la 19ª edizione del Giro ciclistico del Ticino, gara nella quale gli italiani hanno spessissimo ben figurato.

Il pronostico è anche per questa edizione favorevole ai nostri corridori, anche se ci sono avversari che si chiamano Rudy Altig, Wolfshol, Anquetil, Guyot, Ritter, Maurer e Binggeli. Gli italiani contano però su elementi del valore di Motta ed Adorni, i quali sono in ottima forma.

Motta ha già vinto questa corsa, a dimostrazione che il percorso gli si addice, soprattutto nel tratto finale del circuito di Pregassona, di poco più di una decina di chilometri, che dovrà essere coperto sei volte, dopo il tratto su strada aperta verso Mendrisio, Agno, Montecenseri, Bellinzona ed ancora Montecenseri (il tutto per 194 chilometri).

Dopo il trionfo nel campionato di ciclismo

Festa a Nole per Balmamion

Balmamion fra la moglie e la mamma: un quadro di felicità (Foto Moisio)

Nole, 31 luglio.

Franco Balmamion, nuovo campione d'Italia dopo la vittoria di ieri nel Giro ciclistico della Toscana, ha avuto ben poco tempo a disposizione per festeggiare il suo trionfo insieme ai familiari e ai compaesani. Giunto da Poggibonsi nella notte, Franco ha trascorso la mattinata a Nole Canavese in un clima molto vicino a quello che contraddistinse il suo ritorno, cinque anni fa, dopo la sua prima affermazione nel Giro d'Italia: tifosi, amici, compagni d'infanzia hanno stretto d'assedio la casa del Balmamion per tributare il loro applauso al campione.

Quest'atmosfera gioiosa però è durata poco. Franco Balmamion ha dovuto rifare la valigia, aggiungendovi il suo ultimo trofeo, la maglia tricolore, e raggiungere in tutta fretta l'aeroporto di Linate, per ripartire alla volta del Belgio. Stasera stessa infatti il campione d'Italia è impegnato in un circuito nei dintorni di Gand e la sua «tournée» proseguirà, correndo tutti i giorni, fino a lunedì prossimo.

Il 7 agosto Balmamion, dopo avere sfoggiato per una settimana la sua maglia tricolore nelle «kermesses» riservate ai reduci dal Tour, rientrerà in Italia ed il suo potrebbe anche essere un rientro definitivo. Franco è impegnato il giorno dopo, martedì, nel tradizionale circuito di Ciriè, dopo il quale rimarrà a casa per prepararsi alle Tre Valli Varesine del 13 agosto. Il programma di attività concordato col manager francese Daniel Dousset prevede per lui un altro ciclo di riunioni nella seconda metà del mese, ma Franco spera di essere sviolato da questi impegni: dopo la conquista della maglia tricolore, le offerte di ingaggio da parte di organizzatori italiani sono piovute in serie e Balmamion — per motivi più che evidenti — preferirebbe correre sulle strade di casa.

Il corridore di Nole Canavese tiene molto ad essere vicino alla moglie, che gli darà un figlio verso la fine di settembre, e vuole soprattutto evitare che una troppo intensa attività all'estero gli impedisca di mettersi in vista nelle prossime gare indicative per i campionati del mondo. Balmamion vuole infatti aggiungere alla maglia tricolore anche quella azzurra, non tanto con la speranza di vincere sul circuito iridato del 3 settembre in Olanda, quanto con il proposito di lavorare in «nazionale» per Gianni Motta, al cui generoso aiuto Franco deve la clamorosa affermazione di ieri nel Giro della Toscana.

E. p.

Tre altri record mondiali di nuoto battuti ieri ai Giochi Panamericani

L'americana Claudia Kolb ha migliorato il limite dei 200 metri misti in 2'26''1 e la canadese Elaine Tanner quello dei 100 m dorso (1'07''1) - Nuovo primato del quartetto degli Stati Uniti nella staffetta 4 per 100 quattro stili - Ken Walsh non vuole più lasciare l'attività sportiva

(Nostro servizio particolare)
Winnipeg, 31 luglio.

Non passa giorno a Winnipeg, in Canada, senza un nuovo record di nuoto. Oggi, durante i Giochi Panamericani, ne sono stati battuti addirittura tre. La diciassettenne americana Claudia Kolb ha migliorato il limite dei 200 metri misti in 2'26''1, la canadese Elaine Tanner quello dei 100 metri dorso in 1'07''1, mentre il quartetto statunitense composto da Kendis Moore (dorso), Catie Ball (rana), Eleanor Daniel (farfalla) e Wendy Fordyce (stile libero) ha abbassato di 3''9 (4'30''9 contro 4'34''8) il primato della staffetta 4x100 quattro stili.

In totale, dopo una settimana di gare, sono stati realizzati dieci record. Ha cominciato Mark Spitz (2' 6''4 nei 200 metri a farfalla) con Elaine Tanner (2' 24''5 nei 200 m dorso), poi è stata la volta di Ken Walsh (100 m stile libero in 52''6), di Debby Meier (400 m stile libero in 4' 32''6) e ancora dalla Tanner (100 m dorso in 1'07''3), seguiti da Don Schollander 200 m stile libero in 1'56'') e dalla bravissima Meier (800 m stile libero in 9' 22''9).

Debby Meier ed Elaine Tanner sono senza dubbio le due migliori nuotatrici dei Giochi. La prima ha 14 anni, è una biondina «sale e pepe» che studia a Sacramento, in California. I genitori le fecero imparare il nuoto da bambina. La Tanner, che ha superato se stessa nei 100 m dorso, ha 18 anni e vive a Vancouver. A loro si è aggiunta Claudia Kolb, una bruna californiana dal fisico perfetto che è sempre circondata da uno stuolo di ammiratori. «Ma al mare — dice sorridendo — mi bastano due bracciate per rimanere sola».

La nuotatrice americana Claudia Kolb ieri a Winnipeg durante la conquista del primato mondiale dei 200 misti

La Kolb, con il successo odierno, ha dimostrato di essere la più completa nuotatrice del mondo. «Ero molto nervosa alla partenza, ma poi tutto è andato bene» ha precisato Claudia, la quale ha battuto il proprio record mondiale dei 200 misti per la quarta volta in un mese. «Ho compiuto grandi progressi nella farfalla, che prima costituiva il mio punto debole» ha concluso.

Un altro dei protagonisti dei Giochi Panamericani e di questo prodigioso momento del nuoto, il ventiduenne Ken Walsh, ha deciso di continuare l'attività sportiva. Come si ricorderà, Walsh, dopo avere conquistato il primato dei 100 m stile libero, aveva annunciato la sua intenzione di ritirarsi. «Ho una bambina di venti mesi e mi devo laureare. Non ho più tempo per il nuoto». Questo aveva detto due giorni fa. Oggi ha dichiarato: «Voglio partecipare alle Olimpiadi del '68 in Messico. Quando si vince come ho fatto io, non si può rinunciare alla speranza di una medaglia d'oro olimpica». **r. s.**

Atletica: gli azzurri in campo ad Helsinki

Helsinki, 31 luglio.

La Nazionale italiana di atletica leggera inizia la breve «tournée» scandinava affrontando la Finlandia domani e dopodomani ad Helsinki. Successivamente, venerdì prossimo, gli azzurri si batteranno (una sola giornata di gare) contro la Norvegia a Kongsvinger.

La squadra italiana è considerata favorita ad Helsinki ed è attesa con grande interesse alla prova per la presenza nelle sue file dell'intramontabile Livio Berruti, campione olimpionico dei 200 metri alle Olimpiadi romane del 1960, e dei quattro assi inclusi nella selezione europea che affronterà gli Stati Uniti a Montreal il 9 e 10 agosto prossimi: Ottoz (110 ostacoli), Giannattasio (100 piani), Frinolli (400 ostacoli) e Simeon (disco).

Domani, nella prima giornata del confronto, sono in programma le seguenti gare: m 100, 1500, 5 mila, 400 ostacoli, 3 mila siepi, staffetta 4 x 100, alto, lungo, disco e martello.

Molte società s'interessano al trentenne calciatore

Angelillo: Juventus o Roma?

Il giocatore per ora è del Milan, che da tempo ha deciso di cederlo - I dirigenti lombardi ne dànno per certo il passaggio al club torinese in cambio di Stacchini - Precisazione del vice-presidente bianconero Giordanetti - Le notizie da Roma e la carriera dell'atleta

A quasi trent'anni (li compirà il prossimo 5 settembre) Antonio Valentin Angelillo torna ad interessare i tifosi del calcio, dopo esserne quasi stato dimenticato. Il giocatore italo-argentino che a vent'anni era considerato uno dei migliori attaccanti del mondo, ha disputato la scorsa stagione nel Lecco, ma era «proprietà» del Milan. Il club rossonero alla chiusura del recente mercato dei calciatori ha posto Angelillo in «lista condizionata», ovvero lo ha dichiarato cedibile pur non essendo riuscito a piazzarlo nel corso della campagna trasferimenti malgrado l'interessamento di Napoli e Bologna.

Ora, saputo che Angelillo è disponibile, diverse società si fanno avanti. Il giocatore (che ha rifiutato di passare alla Lazio, in serie B) interessa soprattutto la Roma e la Juventus. Dalla capitale si dà per scontato il passaggio del giocatore al club giallorosso, mentre il Milan sostiene che è la Juventus ad avere la maggiori probabilità di assicurarsi l'atleta, dando in cambio Stacchini che interessa al nuovo «trainer» rossonero Nereo Rocco.

La Juventus riceverebbe un conguaglio in milioni dal Milan ed è appunto a causa dell'entità di questo conguaglio, sul quale le due società ancora non si sono trovate in pieno accordo, che l'operazione non sarebbe ancora stata conclusa. Ad ogni modo, in base a quanto dichiarato dai dirigenti del Milan, l'affare dovrebbe essere definito entro la fine della settimana.

Il vice presidente bianconero comm. Remo Giordanetti ha ammesso l'interessamento del club torinese al giocatore precisando: «Sinora ci siamo limitati a chiedere conferma al Milan che il giocatore sia in lista condizionata». Il «trainer» Heriberto Herrera, dal canto suo, ha detto: «La eventuale assunzione di Angelillo è nelle mani dei dirigenti. Prima di acquistarlo, comunque, dovremo accertarci a fondo sulle sue condizioni fisiche».

A Roma, intanto, sarebbe stato lo stesso giocatore ad annunciare il suo probabile passaggio alla Roma. La società non ha smentito né confermato la notizia perché il commissario Evangelisti, che ha condotto le trattative nei giorni passati, si trova attualmente a Parigi. Si sa per certo comunque che venerdì scorso Angelillo ha avuto un lungo colloquio con il dirigente giallorosso.

«Sono sono come un pesce — ha dichiarato Angelillo — mi sento ancora in grado di offrire il meglio di me stesso. Se finirò per giocare nella Roma non accetterò qualsiasi tipo di contratto a rendimento. Ritengo giusto di poter aspirare ad un contratto normale e di mostrare ancora ai tifosi del calcio il mio valore».

Angelillo — come si è detto — compirà trent'anni il 5 settembre. Considerato italiano a tutti gli effetti, fu acquistato dall'Inter nel 1957 dal Boca Junior; nel 1961 passò alla Roma, per poi essere ceduto al Milan nel 1965. Nell'estate del 1966 il Milan cedette il giocatore in comproprietà di Lecco, riscattandolo quest'anno.

La Fiorentina attende l'arrivo di Amarildo

Firenze, 31 luglio.

I dirigenti della Fiorentina attendono ancora risposta al telegramma inviato nei giorni scorsi ad Amarildo. Nel messaggio il giocatore è stato invitato a precisare il giorno del suo arrivo a Firenze per i normali controlli sanitari e quindi ad aggregarsi alla comitiva viola (lunedì 7 agosto) e con essa raggiungere il ritiro di Acquapendente.

Una statua di Sivori a grandezza naturale donata al giocatore

Regalo dei tifosi del Napoli - E' alta metri 1,70

Napoli, 31 luglio.

Una statua raffigurante Sivori in un atteggiamento di gioco con il pallone sul piede destro, sarà consegnata nei prossimi giorni all'atleta argentino.

La statua, che è alta circa un metro e 70 centimetri (poco meno della statura dell'atleta) e pesa 60 chilogrammi, verrà donata a Sivori da un gruppo di sportivi napoletani. L'iniziativa è stata presa da uno dei più popolari tifosi della squadra azzurra, Vincenzo Scudellaro, il quale ha dichiarato che «la statua viene offerta a Sivori per il suo attaccamento al Napoli, dimostrato anche di recente per aver accettato di giocare un altro campionato nella compagine partenopea».

La realizzazione dell'opera è dello scultore prof. Raffaello Fienga di Napoli. La statua è di lamiera battuta e di «darwing», una lega di alluminio e ferro.

Gli olimpionici azzurri oggi affrontano l'Arsenal

Londra, 31 luglio.

La squadra italiana preolimpica di calcio, che si trova in Inghilterra dal 15 luglio per seguire i metodi di allenamento in uso sui campi inglesi, si sta avviando verso un periodo di intensa attività.

I 21 giocatori a disposizione dell'allenatore Todeschini, domani sosterranno una partita di allenamento a porte chiuse con l'Arsenal, la squadra di Londra di prima divisione, dopodiché disputeranno cinque incontri contro altrettante compagini inglesi.

Programma completo della squadra preolimpica italiana: 5 agosto contro Queen's Park Rangers; 7 agosto c. Peterborough; 9 agosto c. Southampton; 12 agosto c. Millwall; 15 agosto c. Manchester United, campione di Inghilterra.

Il pugile Pedro Carrasco ha un braccio schiacciato dalle porte dell'ascensore

Huelva, 31 luglio.

Il pugile spagnolo Pedro Carrasco, campione europeo dei pesi leggeri, potrebbe essere costretto ad abbandonare il pugilato in seguito ad un infortunio al braccio destro occorsogli nell'ascensore di un albergo.

Il pugile era appena entrato in ascensore quando le porte si sono chiuse imprigionandogli il braccio. I sanitari hanno detto che i muscoli dell'arto sono stati schiacciati ma che l'osso non è stato leso, ed hanno già compiuto un intervento sul braccio del pugile rifiutandosi però di precisare se il campione potrà tornare a combattere.

Il ciclista caduto durante il campionato belga

Merckx sempre in gravi condizioni

Lo sfortunato corridore ha riportato la commozione cerebrale, oltre a numerose contusioni - Per quattro giorni dovrà restare immobilizzato nel letto, al buio assoluto - Soltanto la mamma può vederlo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 31 luglio.

«Riposo per almeno tre o quattro giorni, restando nell'oscurità assoluta»: tale è l'ordine che i medici hanno dato ai genitori di Eddy Merckx, il campione ciclista belga che ieri, durante il campionato nazionale, è rimasto vittima di una grave caduta. Merckx oltre ad aver riportato numerose contusioni, in particolare all'anca e al ginocchio, soffre di violenti dolori alla testa. I sanitari gli hanno riscontrato una commozione cerebrale di media gravità.

Il campione belga è stato ancora oggi nel pomeriggio sottoposto a un consulto e quindi a un nuovo elettroencefalogramma: i risultati non sono noti, si sa soltanto che il giovane atleta brusselese dovrà restare, come si è detto, nel buio a riposo assoluto per almeno tre o quattro giorni.

L'incidente è avvenuto a nove giri dall'arrivo, durante la disputa del campionato nazionale belga di ciclismo, vinto dallo «sconosciuto» Boons. Per lo scoppio del tubolare posteriore, lungo una ripida discesa, Merckx è caduto, ed è rimasto inanimato al suolo. E' stato trasportato in barella all'ospedale, dove tuttavia le sue condizioni non parevano gravi: «Non dovrò neppur interrompere la mia attività», aveva detto lo stesso Merckx mentre lasciava la clinica, autorizzato dai medici, per rientrare a casa. Appena a letto, tuttavia, il campione ha accusato violenti dolori alla testa, e la diagnosi è stata appunto di commozione cerebrale.

Attorno alla casa di Merckx, alla periferia di Bruxelles, sosta una folla di appassionati di ciclismo e di sportivi: nessuno è naturalmente autorizzato ad avvicinare il giovane campione. Dei suoi familiari soltanto la mamma, ha permesso dei dottori, ha la possibilità di accedere nella camera in cui si trova il ferito, che è assistito giorno e notte da una infermiera.

«Non c'è da temere per l'avvenire — ha detto stasera uno dei medici curanti — perché Merckx se la caverà. Ma certamente poteva andar peggio. La commozione cerebrale dovrebbe essere assorbita nel giro di pochi giorni, specialmente se le disposizioni per il riposo assoluto verranno scrupolosamente eseguite. Io credo che alla fine della settimana Merckx entrerà in convalescenza, e penso anche che si possa ristabilire in brevissimo tempo». Difficilmente, però, Merckx potrà partecipare al campionato mondiale su strada in programma ad Heriem, in Olanda, il 3 settembre.

Sandro Doglio

In Giunta la «lite» tra Genoa e Sampdoria

Genova, 31 luglio.

E' tutt'altro che risolta la «lite» fra Genoa e Sampdoria per l'utilizzazione del terreno di Marassi in seno di mercoledì 13 settembre. Le due Società sono ferme sulle loro posizioni, ciascuna affermando i suoi diritti di precedenza nella richiesta del campo all'assessore allo sport del Comune, signor Benvenuto.

Il Genoa, nel frattempo, ha ottenuto dalla Lega nazionale l'autorizzazione a giocare il 13 contro il Napoli, al quale dovrebbe versare la somma pattuita, di sei milioni, ma l'incontro non si potesse disputare. A sua volta la Sampdoria si fa forte del fatto di avere una lettera dell'assessore allo sport che le concede l'uso del campo per il 13 settembre per giocarvi l'incontro con l'Hajduk di Spalato.

Nello stesso tempo si apprende da Milano che la Lega ha risposto alla Sampdoria di non poterle concedere l'autorizzazione a giocare il giorno 13 avendo per tale data già autorizzato il Genoa. Della questione, che interessa vivamente gli sportivi genovesi, dato che nessuna delle due parti intende cedere, si parlerà sicuramente nella prossima seduta della Giunta

L'alessandrino Colautti non vuole giocare in C

Il difensore si è presentato ieri al raduno dei grigi, ma è subito ripartito per Roma Da domani la squadra in ritiro a Ponzone

Alessandria, 31 luglio.

Una ventina di giocatori hanno risposto alla convocazione dell'Alessandria che, retrocessa dalla serie B al termine della scorsa stagione, si appresta ora a disputare il campionato di serie C. Al raduno, svoltosi nel tardo pomeriggio, erano presenti tutti i dirigenti grigi guidati dall'ing. Remo Sacco, ed il nuovo allenatore Giorcelli.

Agli ordini del trainer raggiungeranno mercoledì il ritiro di Ponzone i seguenti giocatori: portieri: Moriggi, Starta, Viola; difensori: Trinchero, Legnaro, Cocito, Benfanti, Gori, Chinellato e Griffi; attaccanti: Magistrelli, Di Giovanni, Recagni, Battaro, Berta, Eco, Zuccarelli, Boccacco. A questi si aggiungeranno il più presto possibile i «militari» Rossi, Giametta e Marella, oltre a Cassone, a Cavecciano con la rappresentativa juniores.

Al momento del ritiro è stato il «caso» Colautti. Il difensore, giunto ad Alessandria in compagnia della moglie, ha dichiarato ai dirigenti che non intende giocare in serie C e se ne è ritornato a Roma in attesa delle decisioni della società che ha tempo fino al 20 ottobre per piazzarlo eventualmente altrove.

Il parte il motivo «ufficiale» adottato da Colautti, è probabile che la presa di posizione del giocatore sia stata determinata dalla ferma intenzione dei dirigenti di apportare un deciso taglio agli stipendi dei grigi, passati nella categoria dei semiprofessionisti. In tema di ringaggi, infatti, per ora sono quattro giocatori hanno già sottoscritto il contratto: Griffi, Berta, Viola e Cocito; tutti gli altri continueranno le discussioni con i dirigenti nei prossimi giorni.

I nuovi acquisti dell'Alessandria sono: Recagni, ventinovenne, attaccante, proveniente dal Savona; Starta, ventiquattrenne, portiere; Chinellato, ventiduenne, mediano, e Marella, diciannovenne, attaccante, tutti e tre provenienti dalla Mestrina, e gli attaccanti Battaro (24 anni), Di Giovanni (23 anni) e Giametta (23 anni) reduci dal Foggia.

Dei giocatori della scorsa anno sono rimasti soltanto Moriggi, Trinchero, Legnaro, Rossi, Benfanti, Gori e Magistrelli. Tutti gli altri sono giovani già dell'Alessandria in prestito presso altre squadre o provenienti dal vivaio. Bertoni, Patregnani, Pasquina, Centini, Farretti verranno ceduti entro fine ottobre. Ad Alessandria rimarrà invece Lojacono, ma solo come allenatore dei giovanissimi.

Il calendario pre-campionato dei grigi (che resteranno in ritiro a Ponzone sino al 16 agosto) prevede l'esordio il 20 contro la Valenzana; quindi il 23 l'Alessandria sarà a Novi Ligure ed il 30 affronterà il Novara.

p. pat.

Alla cerimonia per il nuovo presidente Inam

Il ministro Bosco afferma che le mutue funzionano bene

Il sistema, dice, non è superato - E' vero che l'Inam (che assiste 28 milioni di cittadini) è in crisi, ma la colpa è della recessione del 1964-'65 - La minor occupazione ridusse l'apporto dei contributi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Il ministro del Lavoro Bosco, che ha presenziato stamane all'insediamento ufficiale del nuovo presidente dell'Inam Paolo Turchetti (che succede a Mario Alberto Coppini, restato in carica nove anni), ha pronunciato un discorso in difesa del sistema mutualistico, con punte scopertamente polemiche nei confronti di coloro che, come il ministro della Sanità Mariotti, sostengono che il sistema delle mutue è inefficiente e superato. Bosco ha detto che l'Inam, massimo istituto di assistenza sanitaria dei lavoratori (28 milioni di assicurati, bilancio di 1000 miliardi di lire), attraversa un momento « delicato » a causa della crisi finanziaria che ha colpito gli istituti previdenziali.

Tale crisi, a giudizio del ministro Bosco, non dipende dal sistema ma dalla congiuntura economica negativa che ha colpito il paese nel 1964-65, provocando la diminuzione del numero dei lavoratori occupati, quindi la diminuzione dei contributi e infine il calo delle entrate degli enti. Nello stesso tempo si allargavano le prestazioni in base a leggi « che non provvidero a stabilire la copertura finanziaria », aumentavano le rette ospedaliere e cresceva il consumo delle medicine.

Il disegno di legge per « l'assestamento finanziario » delle mutue sarà presentato dal governo in settembre, alla ripresa parlamentare. Come Bosco ha precisato, la commissione di esperti incaricata di indicare una soluzione ha quasi concluso i suoi lavori e riferirà « prossimamente » al governo. Su questa base, si potrà guardare al traguardo del sistema di sicurezza sociale, fissato dal piano quinquennale. Tale traguardo, ha detto Bosco, si potrà raggiungere « con il perfezionamento del sistema mutualistico ».

Alcune leggi che vanno in questa direzione sono state già presentate al Parlamento, come quella che unifica la riscossione dei contributi affidandola all'Inps. Ne deriverà l'unificazione del contenzioso per cui anche un problema sul quale si è svolta una vivace polemica di stampa, cioè l'aumento dei legali dell'Inam, potrebbe trovare una rapida soluzione, nel senso di abolire la deliberazione con cui l'Inam decideva di ampliare il ruolo dei legali.

Nel corso della seduta il presidente uscente Coppini ha pronunciato il discorso di addio e il nuovo presidente Turchetti ha manifestato lo impegno con cui si assume l'incarico. f. d. l.

Da oggi nuovo direttore a «L'avvenire d'Italia»

Giampiero Dore sostituisce Raniero La Valle

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

(l. f.) Da domani il direttore de *L'avvenire d'Italia*, di Bologna, Raniero La Valle, lascia il più antico ed autorevole quotidiano cattolico italiano. Gli subentra il prof. Giampiero Dore che dal 3 luglio scorso è presidente del consiglio d'amministrazione del giornale. La notizia del cambiamento nella direzione del quotidiano ha sollevato a Roma reazioni sia nei circoli politici che ecclesiastici.

L'opera di La Valle, che in sei anni e soprattutto durante il Concilio aveva portato il giornale ad una funzione di punta fra i cattolici, non ha incontrato l'approvazione di ambienti conservatori, sostanzialmente contrari alle aperture conciliari. Nell'assemblea degli azionisti, il 3 luglio scorso, mons. Faenza rappresentante del card. Lercaro, non fu confermato nel consiglio di amministrazione. Raniero La Valle presentò le dimissioni da direttore, essendo legato al « gruppo Lercaro », di cui fa parte mons. Dossetti. Numerosi redattori, solidali con La Valle, si sono a loro volta dimessi; fra questi il vice direttore, dr. Piero Pratesi, che ha rifiutato di succedere a La Valle.

A Roma si ritiene che il prof. Dore intenda attuare la progettata fusione fra il quotidiano bolognese e *L'Italia* di Milano il cui direttore, mons. Carlo Chiavazza, ha da qualche settimana posto a disposizione il suo mandato con un « memorandum » diretto al card. Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano.

L'obbligo di vaccinare i bovini contro l'afta

Sulla « Gazzetta Ufficiale » le province interessate

Roma, 31 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi l'ordinanza ministeriale 10 luglio 1967 per la « profilassi vaccinale obbligatoria dell'afta epizootica ».

Con l'ordinanza è resa obbligatoria la vaccinazione antiaftosa degli animali bovini di età superiore a quattro mesi, esistenti nelle province di: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia, Udine, Trieste, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Piacenza e Reggio Emilia. *(Ansa)*

I 207 assistenti d'architettura sono stati licenziati a Milano

Il provvedimento preso dal Rettore del Politecnico - Da mesi erano in sciopero perché volevano « un rinnovamento strutturale della facoltà »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

I 207 assistenti universitari della Facoltà di architettura, in sciopero da mesi per ottenere un rinnovamento delle strutture universitarie, hanno ricevuto oggi la lettera di licenziamento firmata dal Rettore del Politecnico prof. Bruno Finzi.

La notizia è stata data alla stampa dalla segreteria milanese dell'Unione nazionale assistenti universitari (Unau) con un comunicato in cui è detto: « Questo provvedimento contrasta non solo con le recenti norme votate dal Parlamento nella legge sull'organico universitario, ma anche, come atto autoritario, con quel faticoso processo di trasformazione della Facoltà che utilizza il riconosciuto contributo delle varie categorie universitarie, docenti, assistenti, studenti ».

Il comunicato aggiunge che « il provvedimento risulta tanto più inatteso in quanto uno analogo era già stato preso dal preside della Facoltà di architetture prof. arch. Carlo De Carli, che si era poi trovato costretto a modificarlo di fronte alle contestazioni portate e ad avviare trattative tra il Consiglio di facoltà e la categoria degli assistenti. In tali trattative, si stava svolgendo un proficuo lavoro di messa a punto delle ipotesi di rinnovamento strutturale e culturale accettate dallo stesso Consiglio di facoltà e concordate anche con la categoria degli studenti ».

Gli assistenti della Facoltà si sono riuniti ed hanno deciso di contrastare tale atto interessando la stessa presidenza dell'Unau che è attesa a Milano per chiarire la complessa situazione.

Non è stato possibile parlare con il Rettore del Politecnico, assente da Milano. Quasi tutti gli assistenti della Facoltà di architettura di Milano sono in sciopero per ottenere un loro inquadramento regolare nell'ambito della Facoltà e per ottenere una maggiore libertà nei rapporti con gli studenti per quanto riguarda i piani di studio. g. m.

Le carte geografiche devono essere modificate

Fulmine tronca la cima di Lavaredo Ora la vetta è divenuta più bassa

Le due guide valdostane non avrebbero compiuto per intero la « superdirettissima »: a 150 metri dalla sommità sarebbero salite attraverso un vecchio itinerario

(Dal nostro corrispondente)
Cortina d'Ampezzo, 31 luglio.

In seguito ad un fulmine dovranno essere corrette le carte geografiche della zona comprendenti le tre cime di Lavaredo. Una saetta, infatti, ha mozzato la « Cima grande » di Lavaredo, riducendola di qualche metro ed abbattendo la croce di ferro che la sovrastava.

Da molti anni le carte militari italiane e austriache erano in disaccordo circa l'altezza della cima del famoso gruppo dolomitico; alla fine era stata raggiunta un'intesa e la quota era stata stabilita: m 2998; gli austriaci — in precedenza — sostenevano che fosse un metro di più. Comunque, il fulmine ha nuovamente riaperto il « caso ».

La notizia che la « Cima grande » del Lavaredo è stata troncata è stata portata a Cortina dalla guida Piero Mazzorana, che gestisce il rifugio « Auronzo ». Questi si è arrampicato sulla vetta seguendo la « via » corrente di terzo grado: giunto in vetta, si è accorto che era stata « spianata » e che la croce che la sovrastava era abbattuta. Il fatto sarebbe accaduto la notte del 28 luglio.

La parete di Lavaredo è stata vinta ieri dalle due guide valdostane Enrico Mauro di 29 anni e Mirko Minuzzo ventunenne. Gli alpinisti hanno impiegato nove giorni a raggiungere la vetta: oggi faranno ritorno a Cervinia. La nuova via è stata intitolata a Camillo Pellissier la famosa guida di Cervinia, di cui domenica ricorreva l'anniversario della morte, avvenuta in un incidente di montagna.

Secondo gli esperti, Mirko Minuzzo ed Enrico Mauro non avrebbero compiuto interamente la « super-direttissima »: avrebbero abbandonato la faccia settentrionale della grande muraglia quando mancavano 150 metri dalla vetta, perché senza viveri e con pochi chiodi a pressione. Essi si sarebbero portati sullo spigolo « Dibona » raggiungendo la cima lungo l'ultima parte di questo vecchio itinerario. a. p.

Sono due cecoslovacchi gli alpinisti morti sul massiccio del Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 31 luglio.

(l. v.) La gendarmeria di Chamonix ha identificato le salme dei due alpinisti morti sulla parete Nord dell'Aiguille du Plan, una cima della Aiguilles di Chamonix, che raggiunge i 3.507 metri di altitudine, sul versante francese del massiccio del Bianco: sono quelle di due cecoslovacchi.

La salma di uno — il professore ventiseienne Albrich Vitek, di Brno — è stata strappata alla montagna da un ardito intervento di una squadra del soccorso alpino di Chamonix, trasportata sul posto da un elicottero. L'altra, appartenente a Ilja Spiteaki, di 30 anni, tecnico di Dvur-Kraleve, è invece rimasta ancora sulla parete, prigioniera dei massi di ghiaccio precipitati dal ghiacciaio pensile.

Un tentativo di recupero verrà effettuato dopo l'estate, passata questa ondata di caldo, quando la parete non sarà più così pericolosa per la caduta di altri seracchi.

I sei uomini del soccorso alpino (le guide Folliguet e Simond, i gendarmi Anselmet e Julliard, e i C.R.S. Majallard e Vulard) posati dall'elicottero sul ghiacciaio pensile, si sono calati per settanta metri per recuperare il corpo del Vitek che, legato a una estremità della corda, penzolava nel vuoto.

« Per l'altro, non c'è niente da fare — hanno dichiarato al rientro a Chamonix —. E' prigioniero di enormi blocchi di ghiaccio precipitati dalla montagna. Deve essere anche morto per strangolamento. Sporge a metà vita; un braccio è levato in alto e tiene nella mano la macchina fotografica. Tentarne il recupero ora vorrebbe dire la morte certa per le squadre di soccorso. Gli enormi blocchi di ghiaccio sono infatti in equilibrio instabile e potrebbero precipitare a valle da un momento all'altro, travolgendo tutti ».

Docente universitario dc presidente della Sicilia

E' l'on. Vincenzo Giummarra - L'elezione al secondo ballottaggio - Non escluso un governo monocolore

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 31 luglio.

Votazione a sorpresa alla Assemblea regionale siciliana: l'on. Vincenzo Giummarra, deputato dc della circoscrizione di Ragusa, è stato eletto presidente della Regione siciliana al termine della seconda votazione di ballottaggio, necessaria dopo che nella prima nessuno dei candidati aveva raggiunto la maggioranza assoluta.

L'on. Giummarra ha riportato 34 voti, 24 ne ha riportati l'on. De Pasquale, capo gruppo del pci. Al candidato democristiano sono mancati due voti, mentre quello comunista ha raccolto anche i suffragi dei socialproletari.

A questa votazione a sorpresa si è giunti dopo una ennesima rottura delle trattative tra gli esponenti del centro-sinistra. La notte scorsa l'ennesima riunione tra capigruppo e dirigenti regionali, che si doveva concludere con la ratifica di accordi stentatamente gettati su una base mai solida, è terminata con un irrigidimento.

Oggi pomeriggio, prima che l'Ars si riunisse, nel corso di un direttivo del gruppo dc, si è deciso di non « bruciare » il nome dell'on. Carollo, candidato ufficiale della dc « ben accetto al tripartito e di fare confluire i voti sull'ex vicepresidente Giummarra. La decisione è ad un tempo tecnica e politica. Infatti, secondo quanto stabilito dal regolamento della Assemblea questa sera si sarebbe necessariamente dovuto eleggere il presidente dell'esecutivo, perché dopo una prima votazione nel corso della quale nessuno dei candidati aveva riportato la maggioranza dei presenti, si sarebbe proceduto ad un ballottaggio dal quale sarebbe uscito il presidente.

La scelta è stata anche politica perché se nelle prossime 48 ore non interverrà accordo tra gli esponenti del tripartito, la dc procederà alla formazione di una Giunta monocolore, appoggiata dall'esterno, forse anche dalle destre. f. d.

Fanfani in Romania entro metà agosto

Roma, 31 luglio.

Su invito del governo della Repubblica Socialista di Romania, il ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, effettuerà una visita ufficiale in Romania nella prima metà di agosto. *(Ansa)*

Arrestato a Milano, confessa il piano diabolico

Per uccidere il rivale (che sta dormendo) con un tubo gli riempie la camera di gas

L'autore (un operaio di 30 anni) da tempo era l'amante della moglie d'un carpentiere - Deciso a sbarazzarsi di costui, l'altra notte penetra nella sua casa, collega il bocchettone della cucina a un lungo tubo di gomma che fa passare sotto la porta della stanza da letto: poi gira la chiavetta ma il progetto fallisce

Maria Butiniello, la donna al centro della vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

Per passione di una giovane sposa, un uomo ha tentato la scorsa notte di uccidere il marito della donna inscenando un delitto perfetto: è entrato in casa sua di soppiatto e ha collegato il fornello a gas, per mezzo di un tubo, alla camera da letto. Il piano sarebbe probabilmente riuscito se nell'andarsene egli non avesse inciampato in una batteria da jazz, facendo un gran frastuono. E' intervenuto un vigile ma il mancato omicida è riuscito a fuggire: è stato arrestato stasera e ha confessato il suo diabolico piano.

La vittima è il falegname Gaetano Panessidi, di 31 anni, che abita al primo piano di via Baroni 34 (una strada nuova alla periferia di porta Ticinese) con la moglie, Maria Butiniello ventiquattrenne e il figlio Vittorio di tre anni.

Gaetano Panessidi, un uomo piccolo e bruno, ha riconosciuto senza ombra di dubbio colui che la scorsa notte ha cercato di ucciderlo: Francesco Spiga, di 30 anni, un muratore sardo che abita nella zona di porta Ticinese.

Maria Butiniello non è a Milano: da oltre un mese è andata in vacanza con il figlioletto al suo paese, Patti Marina, in provincia di Messina, dove vivono i genitori. Il marito, quindi, è solo in casa e il rivale aveva sfruttato l'occasione per mettere in atto il piano. Aveva una perfetta conoscenza dell'appartamentino di Gaetano Panessidi, due stanze al primo piano di un grandissimo edificio da poco costruito, con decine e decine di alloggi e scale interne, ed era riuscito a procurarsi la chiave d'ingresso del portone principale, quella della scala B e tutte quelle delle porte interne dell'appartamento.

Francesco Spiga ha agito poco dopo l'una. Ha messo in un sacchetto di plastica un paio di guanti di gomma, un martello, una pinza, le chiavi false e il tubo di gomma rossa lungo circa tre metri: la distanza esatta fra il fornello in cucina e l'uscio della camera da letto. Anche questo particolare fa pensare che il muratore avesse già compiuto un sopralluogo.

Senza farsi vedere da nessuno, Francesco Spiga ha aperto il portone principale e quello della scala B, quindi con infinite precauzioni ha fatto girare la chiave nella serratura dell'appartamento. Gaetano Panessidi dormiva profondamente e non si è accorto di nulla. Silenziosissimo, il rivale è scivolato fino in cucina, ha staccato il tubo del gas e ha adattato all'imboccatura quello lungo tre metri: all'altra estremità vi aveva attaccato con dello « scotch » un tubetto più piccolo, che infilò sotto la porta della camera da letto. L'uomo ha aperto la chiavetta e quindi ha raggiunto l'uscio della stanza in cui si trovava il rivale, che dormiva con le tapparelle abbassate: lentamente, ha infilato il cannello nella fessura sottostante e quindi si è girato per andarsene.

Il gas stava già uscendo, in poco tempo il marito della giovane donna sarebbe morto. Nessuno avrebbe potuto accusare il rivale, perché grazie ai guanti di gomma non aveva lasciato in giro alcuna impronta. E poi non ci sarebbero state molte indagini, perché si sarebbe pensato certamente a un suicidio. Quello del tubo teso fra la cucina e la camera da letto, infatti, è un sistema messo spesso in atto da coloro che si vogliono togliere la vita.

In quel momento, tuttavia, è successo l'incidente che ha salvato Gaetano Panessidi: il muratore, infatti, non si è accorto al buio che accanto alla porta della camera da letto c'era la batteria da jazz che il padrone di casa si diverte a suonare nei momenti d'ozio: un grosso tamburo sormontato da altri più piccoli, dai « piatti » e dai campanacci. L'uomo ha urtato la batteria e l'ha rovesciata a terra, facendo un gran fracasso di piatti e di campanacci. Gaetano Panessidi si è svegliato di soprassalto. Si è alzato, ha acceso la luce, ha aperto la porta della stanza, ma non ha visto nessuno, perché nel frattempo l'intruso si era rifugiato nel soggiorno. Il carpentiere è uscito sul pianerottolo e si è messo a gridare: « Aiuto! C'è un ladro! ».

L'allarme ha svegliato il vigile urbano Luciano Conti, di 28 anni, che abita sullo stesso pianerottolo. La guardia è balzata dal letto, ha afferrato la sua rivoltella da una tasca della divisa ed è corso in pigiama fuori con l'arma in pugno. Il vicino gli ha spiegato che cosa era successo e Luciano Conti è entrato allora nell'appartamentino e ha incominciato a cercare: alla fine, ha scorto Francesco Spiga, che tentava di nascondersi sotto il tavolo.

« Vieni fuori di lì » gli ha intimato il vigile urbano. Ma l'altro ha adocchiato la porta del balcone, la cui tapparella era abbassata solo per tre quarti. Con un tuffo Francesco Spiga si è buttato nello stretto passaggio, ma la guardia è stata rapida ed è riuscita ad afferrarlo per una gamba, prima che riuscisse a sgusciare fuori del tutto. Per qualche istante il muratore è rimasto bloccato metà dentro e metà fuori: poi ha incominciato a scalciare ed ha colpito il vigile con un calcio allo stomaco, che lo ha costretto ad abbandonare la presa.

Francesco Spiga allora è riuscito ad alzarsi in piedi sul balcone, ha pestato con un piede una mano a Luciano Conti, che cercava di uscire anch'egli da sotto la tapparella, e quindi con un acrobatico salto è piombato giù, da circa quattro metri. Quando il vigile è finalmente riuscito a uscire sul balcone, del muratore non c'era più traccia.

Lo Spiga è stato catturato nel tardo pomeriggio di oggi in piazza Napoli. Accompagnato in questura ed interrogato, ha confessato che era sua intenzione uccidere il Panessidi perché ne « aveva follemente la moglie ». Anche la donna — a sua dire — « lo ricambiava con la stessa intensità ». Francesco Spiga ha però scagionato completamente Maria Butiniello: la donna non conosceva il proposito che da tempo maturava nel muratore il quale ha peraltro ammesso di aver detto alla Butiniello, in un paio di occasioni, che « se il marito si fosse opposto al loro amore, l'avrebbe ucciso ». g. m.

Gaetano Panessidi, a sinistra, e Francesco Spiga, l'uomo che ha tentato di ucciderlo con il gas (Tel.)

Tenta d'investire con l'auto il marito della sua amante

Arrestato - L'episodio di notte a Lissone, presso Milano - La vittima ha fatto in tempo a salvarsi ma un passante è stato travolto e ferito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

(g. m.) Un uomo ha tentato di uccidere il marito della sua amante, travolgendolo con l'auto: è riuscito, però, solo a mandare all'ospedale un'altra persona che si trovava in compagnia del rivale. Il mancato omicida è stato arrestato dai carabinieri.

L'episodio è avvenuto stanotte all'una, a Lissone (comune di 25.000 abitanti a 19 km da Milano), davanti a un bar che rimane aperto fino alle due piccole ed è frequentato in gran parte da gente che abita in un grande complesso di edifici popolari, in via Lamarmora. Verso mezzanotte era avvenuta una lite tra Francesco Rotino, di 34 anni, abitanti in via Lamarmora 9, e Ugo Carta, di 36, residente anch'egli in quello stabile.

Oggetto della contesa era la moglie di Francesco Rotino, Rosa Gagliano, di 32 anni, che pare avesse da qualche tempo attenzioni troppo tenere per il coinquilino. I due uomini si erano presi a schiaffi, ma erano intervenute altre persone ed erano stati divisi.

Un'ora dopo Francesco Rotino era uscito dal locale insieme con un amico, Eugenio Fiorenzo, di 28 anni, e si era avviato verso la propria motocicletta, ferma accanto al marciapiede. Ugo Carta, che fino a quel momento era rimasto seduto a un tavolo, con lo sguardo torvo, si era alzato subito dopo e li aveva seguiti. Davanti al bar era ferma la « Giulia » di Ugo Carta: egli vi è salito, ha messo in moto e a gran velocità ha puntato diritto sui due uomini che si erano fermati vicino alla moto, a un centinaio di metri di distanza.

Francesco Rotino ha subito capito che l'avversario aveva intenzione di travolgerlo: ha gridato « Scostati. Ci viene addosso » e quindi, con un balzo, si è messo al sicuro sul marciapiede, a ridosso del muro.

Eugenio Fiorenzo, invece, non è stato così pronto, e sebbene abbia fatto anch'egli un balzo, è stato colpito dal cofano della « Giulia » e scaraventato al suolo. L'automobile ha poi urtato la motocicletta, fracassandola. Il conducente infine ha fatto marcia indietro, per disincastrare la macchina dalla moto, e quindi si è allontanato.

Dal bar è accorsa gente e il ferito, che aveva perso i sensi è stato accompagnato al vicino ospedale. I medici lo hanno fatto ricoverare dopo avere constatato la frattura del bacino, guaribile in trenta giorni.

Subito dopo Francesco Rotino si è recato dai carabinieri per denunciare l'accaduto, ma con sua grande sorpresa vi ha trovato Ugo Carta: l'uomo vi si era recato per denunciare un investimento. « *Ho travolto una persona* — aveva detto — *perché c'era buio e non l'avevo vista* ». Il racconto di Francesco Rotino però lo ha accusato.

I carabinieri si sono recati immediatamente a interrogare il ferito all'ospedale e altre persone che nel bar avevano assistito alla lite, e dopo questa rapida inchiesta hanno arrestato l'automobilista, denunciandolo per tentato omicidio volontario.

alt!

in tutte le edicole ogni mese 120 pagine auto/avio/nautica

Mario Nuboli

nel primo numero:

I proiettili col casco
La notte dei generali
I nemici delle corse
La lunga estate dell'auto
La rivale della Dino
L'Alfa ritorna agli anni più belli
Anteprima della Simca
Un aereo per gli affari
Giovane giovane e sportiva
Roulotte '67
Porsche tra le due elle
Icaro sull'acqua
La grande pesca
Una spinta nel motore
Un'auto usata per Ginevra
Ritornano le grosse

più altri interessanti servizi

mark3

Fra un mese verrà inaugurato da Saragat

È pronto il viadotto che collega la Camionale alla Genova-Savona

Lungo oltre un chilometro, costato cinque miliardi, scavalca (a 100 metri d'altezza) la grande valle del Polcevera - Sarà aperto al traffico fra il 3 e il 7 settembre: chi arriverà in auto da Torino, potrà raggiungere direttamente Savona senza attraversare Genova o percorrere la vecchia «Aurelia»

Il gigantesco ponte che collega, attraversando la Valpolcevera, la «Camionale» all'autostrada di Savona (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 luglio.

Il grande viadotto sul Polcevera che raccorda la Camionale Serravalle-Genova con la Genova-Savona verrà aperto al traffico fra il 3 e il 7 settembre. Sarà il grande avvenimento dell'anno nella viabilità autostradale ligure e per solennizzarlo interverrà alla cerimonia di inaugurazione il Presidente della Repubblica. Fra poco più d'un mese, quindi, gli automobilisti piemontesi e lombardi potranno raggiungere la Riviera di Ponente senza percorrere un solo metro di Aurelia e, quel che più conta, senza essere costretti ad immettersi nel caotico traffico di Sampierdarena e di Cornigliano, ora passaggio obbligato per chi vuole entrare nell'autostrada di Savona.

Il viadotto (arrivando da Serravalle, due chilometri prima di Genova si vedono sulla destra le gigantesche incastellature di cemento) è destinato a caratterizzare con la sua imponenza e le sue linee architettoniche il paesaggio della Val Polcevera. Il progettista è l'ingegner Riccardo Morandi, al quale si deve un ponte analogo inaugurato nel 1962 sul lago di Maracaibo. Una delle «luci» di quest'ultimo ponte misura 235 metri ed è la maggiore del mondo per costruzioni in cemento armato; la «luce» maggiore del viadotto del Polcevera (lunga 1100 metri) misura 210 metri e sarà perciò la seconda del mondo.

La costruzione della monumentale opera (che rientra nel programma delle autostrade Iri) è stata iniziata sei anni fa dall'impresa «Condotte Acqua» ed è costata cinque miliardi. Tre grossi piloni di sostegno, che misurano dalla base oltre 95 metri d'altezza, sostengono il viadotto con un sistema di tiranti. La costruzione del piano stradale è stata realizzata con un sistema ardito: una specie di carro su binari spingeva avanti a sé un'incastellatura nella quale si colava il cemento. A ogni colata, si formava un blocco nel quale veniva inserito un fascio di fili d'acciaio tenuti in tensione e ancorati alle spalle dei grossi piloni. Via via che il piano stradale si allungava per un'ottantina di metri oltre i piloni, dalle sommità di questi venivano calati i tiranti definitivi e tolti i fili d'acciaio che facevano da sostegno provvisorio.

Lavorando a questa maniera si è potuto attraversare una zona entro la quale non sarebbe stato possibile impiantare normali cantieri senza arrestarne la vita. La prima campata, infatti, supera il parco ferroviario del Campasso e arriva fin sulla via Walter Fillak. La seconda campata supera il parco ferroviario di piazza d'armi ed è di là del quale ci sono le case di via Argine del Polcevera. Poi si passa il torrente Polcevera, un altro gruppo di case, ancora una zona ferroviaria e infine un vasto complesso di edifici fino a corso Perrone, a Cornigliano.

In questa zona, il viadotto curva a sinistra e la strada entra nelle due gallerie (ognuna destinata ad un senso di marcia) che perforano con andamento parallelo la collina di Coronata. Le «luci» del viadotto sono dieci in tutto. Le tre maggiori misurano 210, 202 e 140 metri; le altre sette (sei di 70 metri ciascuna e una di 52) poggiano semplicemente su piloni senza essere sorrette dall'alto.

«*Il grande viadotto progettato da Riccardo Morandi* — dicono i tecnici — *resterà come un ponte romano*»: le sue strutture in cemento, infatti, non richiedono manutenzione alcuna, come pure i tiranti d'acciaio, il cui rivestimento è garanzia di protezione contro gli agenti atmosferici.

Altro viadotto in fase di ultimazione è quello della Rivarolo-Rapallo che, alle spalle di Staglieno, scavalca il torrente Bisagno. Chi arriva da Serravalle, tre chilometri prima del raccordo con la Genova-Savona, incontra il primo tratto della nuova arteria: cinque chilometri di autostrada da Rivarolo al Bisagno, praticamente già pronti. L'esecuzione dell'opera (che entrerà in esercizio nel prossimo ottobre) è stata ritardata dalle iniziali opposizioni dell'Azienda municipalizzata del gas, vicino al quale il viadotto doveva passare. L'azienda obiettava che un'auto, cadendo per un possibile incidente, avrebbe potuto finire sul gasometro provocando una catastrofe. Il problema è stato risolto con la costruzione di un nuovo gasometro spostato a monte del viadotto.

L'uno dopo l'altro vanno così sciogliendosi i nodi che per lunghi anni hanno soffocato Genova, costringendo gli automobilisti piemontesi e lombardi a procedere in lunghe «code».

Filiberto Dani

Il caldo è di nuovo in aumento

Temporali al Sestriere e in Valle d'Aosta

Affollate le spiagge del litorale ligure - Ieri sotto il traforo del Bianco sono passate seimila auto - Milano (32°) si sta svuotando: sabato con la chiusura di quasi tutte le aziende avverranno le partenze più massicce - Afa nell'Alessandrino (32,5°) e a Vigevano (34°)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 luglio.

(t. d.) *Il caldo non allenta la morsa: anche oggi sulla costa ligure il termometro ha segnato punte di 30 gradi. L'alto tasso di umidità atmosferica ha reso l'aria afosa. Il tempo è sempre splendido: cielo azzurro, sole smagliante e mare calmo, quasi levigato. Migliaia e migliaia di bagnanti hanno cercato refrigerio sulle spiagge della costa, che continuano ad offrire impressionanti spettacoli di massa.*

Sestriere, 31 luglio.

(p. m.) *Il mese di luglio si è chiuso con il brutto tempo: già da stamane in cielo si notavano nuvole grige, che non promettevano nulla di buono. Nel pomeriggio si è scatenata una serie di temporali su tutta la zona del Sestriere. La temperatura si è aggirata intorno ai 18°. Alle 20 è cessato di piovere, ma il cielo è ancora parzialmente coperto.*

Aosta, 31 luglio.

(l. v.) *In serata, sulla Valle d'Aosta si è avuto un breve temporale che ha rinfrescato l'aria. Anche quella di oggi è stata una giornata calda e afosa, in special modo in città e nella bassa valle. La temperatura è stata di 28° ad Aosta, 26° a Courmayeur, 19° a Cervinia, 8° al Rifugio Torino e al Plateau Rosa.*

Il traffico sulla statale è sempre intensissimo. Dai valichi e dai trafori continuano a giungere gli stranieri: anche oggi dal traforo del Monte Bianco sono transitate non meno di seimila vetture. Ovunque nelle soste laterali si rasenta ormai il tutto esaurito con centomila presenze.

Verbania, 31 luglio.

(a. c.) *In tutta la zona del Lago Maggiore la temperatura ha sfiorato i 30° e la forte umidità dell'aria ha reso quasi insopportabile la calura. Le spiagge sono affollatissime mentre sempre più vanno riempiendosi i campeggi, in cui mai come quest'anno olandesi e belgi sono stati in grande maggioranza. La temperatura più alta della giornata si è avuta a Cannero alle ore 15 con 30,1°. Il Centro meteorologico prevede temporali per le prossime ventiquattr'ore.*

Milano, 31 luglio.

(g. m.) *Dopo i violenti temporali dei giorni scorsi, l'offensiva dell'afa e del caldo è ripresa in pieno, anche a Milano, mentre la città si va facendo deserta dopo le massicce partenze di ieri e di ieri l'altro: la temperatura oggi è oscillata sui 30-31 gradi con un indice di umidità del 73 per cento.*

Il traffico per le vie centrali si è ridotto notevolmente. Si calcola che tra sabato e stamane più di 500 mila milanesi siano partiti per le località di villeggiatura anche se la vera e propria pausa di ferragosto avrà inizio soltanto sabato prossimo, giorno di chiusura delle più grandi aziende milanesi.

Alessandria, 31 luglio.

(f. m.) *L'ondata di caldo non accenna a placarsi nell'Alessandrino, dove il cielo si mantiene sereno e la temperatura assai elevata. La massima registrata oggi dall'Osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Alessandria è stata di 32,5, la minima di 20 gradi. Numerose le partenze per le località di villeggiatura. Alcuni incendi, di scarso rilievo, sono divampati per autocombustione nelle campagne.*

Vigevano, 31 luglio.

(g. r.) *In Lomellina continua il caldo torrido. Oggi a Vigevano la colonnina di mercurio ha superato i 34° all'ombra.*

Rovigo, 31 luglio.

(e. f.) *Ancora caldo in aumento nel Polesine, con afa opprimente. A Rovigo il termometro ha raggiunto oggi 35 gradi all'ombra. Le spiagge del litorale e i corsi d'acqua sono presi d'assalto da migliaia di persone in cerca di refrigerio. Il livello del Po è in magra eccezionale e continua ad abbassarsi, ostacolando la navigazione fluviale. Stamane l'acqua si trovava a circa sei metri sotto il livello di guardia.*

Tra la costa e la Corsica

Panfilo scomparso da tredici giorni

Livorno, 31 luglio.

Il panfilo «Rosa des Ventos» battente bandiera maltese con a bordo l'inglese Michael Weston, partito da Villefranche il 18 luglio e atteso a Bastia da tredici giorni non dà notizie.

Le ricerche da parte di mezzi della Marina militare italiana e di quella francese non hanno dato esito. Il tempo e il mare in questi giorni sono stati buoni e la barca — che misura circa sette tonnellate ed è lunga sette metri e mezzo — non è nuova a lunghe crociere.

Un'avaria potrebbe aver costretto il navigatore solitario a riparare in un piccolo porto.

Tramite i centri radio, l'allarme è stato dato a tutti i natanti che presumibilmente si trovano nella zona. Il pilota notoriamente è buon marinaio e non si ritiene che un errore di manovra possa essere stato all'origine di una disgrazia. Tanto più misteriosa appare quindi la mancanza di sue notizie in giornate che non presentano alcuna difficoltà nella navigazione.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: Temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni al mattino cielo quasi sereno; nel pomeriggio annuvolamenti locali e temporali isolati. Temperatura: *stazionaria al Nord e sulle isole. In lieve aumento al Centro e al Sud.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	28	L'Aquila	13	24
Bolzano	15	23	Pescara	17	29
Trento	18	23	Roma	19	33
Verona	20	33	Campob.	18	27
Trieste	24	31	Bari	20	28
Venezia	19	31	Napoli	18	32
Milano	19	32	Potenza	15	25
Genova	25	31	Catan.	19	28
Bologna	20	33	R. Cal.	20	31
Firenze	17	35	Messina	24	30
Pisa	18	34	Palermo	24	30
Ancona	23	29	Catania	19	32
Perugia	16	34	Cagliari	21	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	19	28
Londra	17	24
Berlino	20	30
Amsterdam	15	27
Bruxelles	13	25
Madrid	21	34
Mosca	15	24
New York	20	28
San Francisco	12	17
Tokio	24	30
Città di Messico	12	30

E' terminato lo sciopero al Casino di St-Vincent

Dopo 19 giorni di astensione, oggi il personale riprende l'attività - Non è stato raggiunto un accordo fra sindacati e casa da gioco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 luglio.

(l. v.) Lo sciopero degli impiegati tecnici ed amministrativi e dei salariati del Casino di St-Vincent è finito oggi dopo diciannove giorni: da domani tutti i dipendenti della casa da gioco riprenderanno regolarmente servizio.

La comunicazione è stata data dai tre sindacati Cisl, Cgil e Sindacato lavoratori autonomi valdostani, che avevano organizzato lo sciopero a tempo indeterminato dal 13 ultimo scorso.

Non si è giunti ad un accordo con la «Sitav» (che gestisce il Casino) ma è stata una decisione dei sindacati. «*Le organizzazioni sindacali* — dice un comunicato — *con questo atto intendono dimostrare la loro buona volontà per il raggiungimento di un accordo onde giungere al rinnovo del contratto di lavoro e si augurano che la stessa buona volontà e impegno vengano dimostrati sia dalla "Sitav" sia dal Governo Regionale*» (che dovrebbe fare da intermediario).

Allo sciopero, secondo i sindacati, avrebbero partecipato il 70% del personale; secondo la «Sitav» il 50%. I tavoli da gioco della *roulette* e dello *chemin de fer* non erano stati chiusi. Domani si riapriranno anche i *trente et quarante*.

Si è avvelenato a Roma

Per lettera annuncia il suicidio alla moglie

Aveva 41 anni - Era funzionario dell'Aeronautica militare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

(g. fr.) Un funzionario dell'Aeronautica militare, addetto al controllo del traffico aereo all'aeroporto dell'Urbe, è stato trovato cadavere nel suo studio. La morte risalirebbe a tre giorni fa. La vittima è Carlo Tuzzi di 41 anni.

Stamane la signora Bruna Costa, moglie del Tuzzi, abitante con la figlia Cinzia di 16 anni in viale Somalia 5, ha ricevuto una lettera del marito nella quale egli manifestava il proposito di togliersi la vita. Di recente il funzionario, poiché diceva di sentirsi male, si era trasferito nello studio di via Villa Pamphili 51 dove, con il collega Lamberto Mercuri, preparava alcuni giovani aspiranti controllori al traffico aereo.

La signora Costa, appena ricevuta la lettera, che risultava impostata il pomeriggio del 28 luglio, ha rintracciato il Mercuri e insieme si sono recati allo studio di via Villa Pamphili.

Sfondata la porta, è stato trovato l'uomo cadavere sul letto: a terra vi erano alcune pillole bianche.

Drammatico episodio sulla piazza di Giaveno

Folle sfregia un alpino a coltellate poi si barrica in casa armato di scure

Catturato dopo un'ora di assedio e portato al manicomio di Collegno: è un immigrato di 41 anni - Il militare ferito (ventiduenne, di Udine) non è grave: i tagli al volto sono superficiali - Avrebbe detto al pazzo: «Voi meridionali pensate solo a far figli»

(Dal nostro inviato speciale)

Giaveno, 31 luglio.

Un folle in preda ai fumi dell'alcool ha aggredito e ferito con sette coltellate al volto un alpino. Il fatto è accaduto stanotte in piazza Molines, a Giaveno, davanti al dehors di un bar. Il feritore, spaventato dalla gente che accorreva da ogni parte, si è barricato in casa armato di una scure e per un'ora ha minacciato una strage. I carabinieri, con l'aiuto dell'ex pugile Luigi Ferrero, sono riusciti ad immobilizzare il pazzo che è stato portato al manicomio di Collegno.

Il ferito è Giuseppe Devetak, di 22 anni, di Savagno d'Isonzo (Udine), di stanza presso l'autoreparto della «Taurinense», a S. Bernardino di Trana. Ha riportato sette tagli poco profondi al viso; le sue condizioni non sono preoccupanti e guarirà in 15 giorni.

L'accoltellatore è Giuseppe Leto di 41 anni, immigrato da Cropani (Catanzaro) nel marzo scorso. Lavora in una fonderia. Un mese fa ha fatto arrivare dal paese la famiglia: la moglie Vincenza La Porta, di 39 anni e sei figli: il più grande ha 14 anni, il più piccolo 4.

Ieri sera, verso le 23,30, l'alpino è entrato nel bar di Felice Ughetto e qualche minuto più tardi è arrivato il Leto. Sembra che i due si fossero già incontrati in un'altra osteria e che fra il soldato e il folle fosse nata qualche parola.

I due, ritrovatisi al bar di piazza Molines, riprendono a parlare. Il discorso è pacato, il Leto offre un bicchiere all'alpino. Ancora qualche parola. Poi mentre il calabrese racconta che ha una famiglia numerosa, al militare sfugge una frase infelice che fa uscire di senno il Leto. La frase press'a poco è suonata così: «Voi meridionali pensate solo a far figli».

Il Leto balza in piedi. Il proprietario del locale accorre e vedendo che i due si mettono le mani addosso, interviene decisamente. «Uscite subito di qui», grida il barista.

I due escono dal dehors. Si sente il rumore di uno schiaffo, poi delle grida ed il rumore di una rissa. Il Leto fugge e quando l'alpino ricompare nel bar ha il volto ridotto ad una maschera di sangue. Le sette ferite che gli sono state inferte dal Leto, per quanto superficiali, sanguinano abbondantemente. Il giovane fa qualche passo incerto, poi si porta una mano sul viso e si spaventa. Grida: «Aiuto, mamma, muoio!» Il geometra Piero Anselmo e il signor Antonio Loro lo soccorrono accompagnandolo all'ospedale dove viene medicato.

Una folla minacciosa si raccoglie in piazza. Quando compaiono i carabinieri che vanno ad arrestare il Leto, la gente si accoda ai militi e li segue davanti alla casa del pazzo. Qualcuno grida frasi minacciose. Il Leto, atterrito, afferra una scure e si barrica in casa. Con lui ci sono la moglie e i sei figli. Si teme una tragedia. Il carabiniere Nazzaro con la persuasione, dopo un'ora di sforzi e con mille astuzie calma il folle e lo immobilizza. Appena giungono altri carabinieri di rinforzo si può far uscire il Leto senza rischi.

La moglie del Leto cerca di spiegare l'accaduto. E' una povera donna sparuta; arrivata da un mese a Giaveno parla soltanto in dialetto e si sente isolata. Ritiene di essere mal tollerata dai vicini per quei sei figli piccoli, spesso chiassosi, ai quali non riesce ad accudire perché fa la sguattera in un albergo.

Il figlio più grande, che non ha ancora compiuto i quattordici anni, è garzone muratore, ma i pochi soldi che entrano in casa, non bastano a sfamare tante bocche. Oggi, sulla tavola senza tovaglia, c'era un piatto unico: patate fritte e pane. La donna ha cercato di difendere suo marito: «Non è cattivo — ha detto in dialetto — è solo malato qui, nella testa». E per non aggravare la sua posizione ha taciuto le botte che prendeva quando Giuseppe Leto tornava a casa ubriaco ed il fatto che già al paese, in un momento di follia e sempre dopo un bicchiere di troppo, aveva già ferito un uomo in una rissa.

m. b.

Il luogo, davanti al caffè di Giaveno, dove il folle ha accoltellato il giovane alpino

Giuseppe Leto, 41 anni, che ha ferito l'alpino

Battaglia anti-vipera nelle campagne di Pordenone

Un premio di 500 lire per ogni rettile che verrà ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Pordenone, 31 luglio.

(p. v.) La federazione della caccia di Pordenone ha organizzato una vera battaglia contro le vipere che in questi giorni hanno invaso le campagne istituendo un premio di 500 lire per ogni rettile che verrà ucciso.

La caccia si svolgerà nella zona compresa tra le montagne e le vallate della Valcellina e della Valmeduna, dove questi rettili sono numerosi. Alle vipere uccise dovrà essere tagliato il capo e conservato in un vasetto contenente formalina o spirito; il cacciatore dovrà, inoltre, presentando i resti delle vipere per riscuotere il premio, specificare la località in cui ha ucciso l'animale, per facilitare la compilazione di una statistica generale che sarà curata dalla sezione circondariale della caccia.

La grande battuta contro le vipere è stata organizzata in seguito ai numerosi, recenti attacchi dei pericolosi rettili ai contadini della zona.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligura
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 8 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Ceriale (sportello stagionale)

Oltre ché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

CRONACHE DELLA MEDICINA

La malinconia del sesto decennio

E' l'età critica in cui si avvertono di più delusioni e stanchezze della vita - Il decadimento delle forze vitali alimenta un eccessivo pessimismo verso i compiti che attendono - Sostanziale differenza dalle forme prettamente [illegible] - Le terapie dànno ottimi risultati, purché siano appropriate alle cause che sono molto differenti

Anche [illegible] il termine di *malinconia* è pienamente accessibile a tutti, nel senso di un disturbo elementare centrato sulla depressione dell'umore, in realtà le depressioni malinconiche, comuni [illegible] resto a tutte le epoche [illegible] vita, [illegible] per gli psichiatri estremamente complesse, perché connesse a processi molto differenti in cui convergono cause somatiche a [illegible] psicologiche, elementi costituzionali e meccanismi psicosomatici, che esigono una diagnosi precisa soprattutto in vista di [illegible] terapia appropriata.

Il sesto decennio della vita [illegible] una specie [illegible] passaggio obbligato, un incrocio pericoloso di [illegible] quantità di cause stressanti, sia di ordine somatico [illegible] psicologico, che [illegible] influenzano a vicenda; e si può dire che in questo periodo l'individuo, gravato dalla usura normale di tutti i sistemi dell'organismo, a dalle vicende [illegible] ordine emotivo-intellettivo [illegible] gli anni trascorsi, [illegible] il bilancio della sua vita, per quelle che ha fatto e per quello che deve ancora fare; [illegible] forze tendono [illegible] un naturale affievolimento ma i compiti che lo attendono gli appaiono più difficili e pesanti, e [illegible] essere sproporzionati alle [illegible] residue capacità. Nascono così [illegible] di sfiducia, fino al delirio malinconico

Un tempo queste *malinconie del [illegible] decennio* erano interpretate, più [illegible] meno, come aspetti particolari della involuzione, ed identificate con la cosiddetta *malinconia involutiva*, che è una forma tipica della senilità incipiente; e questa tesi può essere ancora sostenuta [illegible] condizione [illegible] considerare la senescenza [illegible] senso molto generale. Infatti nel campo della *involuzione* si suole distinguere un *invecchiamento patologico*, che si manifesta [illegible] regola dopo i [illegible] anni (con ample variazioni di età), ed uno stato di *senescenza* che almeno per certe funzioni (fissazione [illegible] nuovi concetti, memoria topografica, abilità manuale, comprensione di problemi tecnici, ritmo di lavoro, resistenza [illegible] fatica, [illegible] capacità di recupero ecc.) comincia molto presto, attorno [illegible] 30 anni, e specie per determinate attitudini (*senescenza differenziata*). Ma nella senescenza [illegible] sesto decennio [illegible] ha una situazione psicologica umana che non [illegible] misura in termini di attitudine e capacità, come nel giovane e nell'adulto (il cui adattamento all'ambiente è diretto in prevalenza dalle capacità dell'essere in corso di sviluppo, bensì in termini di relazione energetica rispetto all'ambiente; si tratta — come dice H. Ey — di una esperienza umana nuova che integra le esperienze degli stadi precedenti, in uno sforzo di adattamento all'ambiente.

E' appunto questa capacità di adattamento delle proprie forze ai compiti propri dell'età (che ha normalmente aspetti anche positivi) che talora viene meno nel sesto decennio, specie quando si associa una serie di fattori involutivi cellulari, biochimici, ormonali ecc. che rendono più difficile l'adattamento alle nuove condizioni di vita. E' conosciuta da lungo tempo la *malinconia climaterica*, legata in parte ad una involuzione pluriormonale, specie ovarica, e che ha riscontro in una analoga involuzione [illegible] funzione maschile; [illegible] in [illegible] trambi i casi queste condizioni biologiche sono peggiorate [illegible] reazioni psichiche che si svolgono dalla constatazione [illegible] [illegible] deficienza organiche.

Nel sesto decennio [illegible] accentuano ancora le crisi malinconiche *nevrotiche* per eventi (emozioni, shocks, conflitti, ecc.) ambientali sproporzionati agli effetti, e che presentano peraltro una predisposizione costituzio[illegible] molto marcata. E' necessario ancora ricordare una *malinconia da esaurimento*, descritta [illegible] Kielholz, non esclusiva ma frequente nel sesto decennio, che si sviluppa [illegible] come conseguenza di una stanchezza fisica, ma come esaurimento delle forze affettive della personalità, dopo [illegible] serie di stress emozionali.

Come si vede dunque, una estesa gamma di alterazioni centrate sulla malinconia caratterizza il periodo cruciale [illegible] sesto decennio, che si distacca nettamente dalla vera involuzione senile. Non sono forme nuove, [illegible] la novità è che la moderna terapia [illegible] [illegible] modificato radicalmente il decorso e la prognosi, nel passato non certo favorevoli. Fino a qualche anno fa la terapia di elezione [illegible] l'elettroshock, che realmente produceva risultati talora miracolosi, [illegible] in verità poco duraturi. Attualmente sono gli psicofarmaci che conseguono in queste depressioni i migliori successi, ma [illegible] condizione che [illegible] usati [illegible] estrema appropriazione, ed associati ad una adatta terapia [illegible] tica; ma i risultati più duraturi si ottengono con l'associazione dell'elettroshock agli psicofarmaci. In tutti i casi tuttavia [illegible] si può fare a meno di una opportuna psicoterapia.

[illegible] tenga comunque presente che queste forme depressive possono guarire perfettamente, e pertanto *devono* essere curate prontamente; ogni esitazione diventa imperdonabile

prof. Diego De Caro
Direttore Ospedali Psichiatrici della Provincia di Torino

Un congresso a Stoccolma sulla terapia del [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 31 luglio.

[illegible] è aperto in questi giorni a Stoccolma [illegible] settimo Congresso Internazionale sul diabete, al quale partecipa[illegible] medici, ricercatori e studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Per l'occasione, è stata anche allestita una mostra retrospettiva che illustra, con documenti e libri molto rari, [illegible] storia della lotta contro [illegible] diabete, intrapresa già alcuni millenni prima di Cristo.

Gli studiosi presenti a Stoccolma, e particolarmente i rappresentanti giapponesi ed americani, hanno ricordato che il diabete è una delle conseguenze dell'alto tenore di vita: in molte [illegible] zioni, [illegible] diabetici [illegible] attualmente il 2% della popolazione, e negli Stati Uniti la percentuale sale al 4.

E' opinione generale tra i congressisti che i casi di diabete si stiano moltiplicando in misura preoccupante: i più pessimisti prevedono che, se non si interverrà in tempo, tra cento o duecento anni la metà dell'umanità soffrirà di questa malattia.

Il prof. Alfred Bender, direttore della casa farmaceutica Hechst, ritenuto pioniere nella storia della cura del diabete, ha detto tra l'altro: *« Per prevenire la malattia occorrono principalmente due [illegible]: mangiare con moderazione e fare molto moto. L'uomo moderno, che ha [illegible] lo più ampie possibilità economiche, trascura troppo spesso queste due regole fondamentali ».*

Nel corso del Congresso una casa tedesca ha reso noto d'aver messo in vendita [illegible] nuovo prodotto, l'*H.B.619*, cento volte più efficace delle medicine tradizionali tipo *Rastinon*.

L'*H.B.619* è particolarmente indicato per le persone anziane, e questo è tanto più importante, dal momento che il 75% dei casi di diabete si verifica oltre i 40 anni di età.

v. r.

Bacche come chicchi d'uva

Grappolo di mirtilli giganti. Le dimensioni [illegible] doppie di quelle [illegible] mirtilli di bosco, spontanei, italiani

Il mirtillo, un frutto di bacca preziosissimo per la medicina

Diffuso nel Nord Europa, è poco frequente in Italia - La bacca contiene sostanze antisettiche, astringenti, altre che facilitano la visione notturna, vitamine [illegible] - Ora si coltiva una varietà gigante

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 31 luglio.

Il 28 luglio si è concluso a Venlo, in Olanda, il primo [illegible] simposio del gruppo [illegible] ropeo di studio sul mirtillo dell'I.S.H.S. (International Society for Horticultural Science). Studiosi provenien[illegible] da 11 paesi europei, dagli Stati Uniti e dal Canada, hanno fatto il punto sulla coltura [illegible] questo piccolo frutto che sta diffondendosi in Europa e suscita anche da noi notevole inte[illegible]

Tale diffusione è giustificata dalle proprietà alimen[illegible]ari del mirtilli che [illegible] fanno un frutto sempre più ricercato anche in paesi, come l'Italia, in cui fino ad [illegible] non ha assunto nelle dieta un ruolo notevole, [illegible] quello tradizionalmente svolto in certi paesi nordici. Anche in un articolo (a [illegible] *doc.*) comparso recentemente su questo giornale, si ricorda come [illegible] mirtillina, costituita da un insieme di antocianglucosidi presenti nel mirtillo, giovi ad accentuare l'acutezza [illegible] siva alla luce crepuscolare. Tale proprietà, sfruttata [illegible] piloti dell'aviazione militare durante l'ultimo conflitto mondiale, è stata in seguito sperimentata [illegible] automobilisti che mal [illegible] adattano alla guida notturna.

Le proprietà farmacologiche e l'impiego terapeutico [illegible] mirtillo sono noti da tempo. Le bacche hanno [illegible] astringente a possono essere impiegate nella terapia di diverse forme disenteriche. [illegible] Bernstein nel 1903, studiando le proprietà antisettiche del decotto [illegible] mirtillo, aveva rilevato [illegible] me questo fosse capace di sterilizzare, in 24 ore, colture di [illegible] coli.

[illegible] recentemente ne è stata sperimentata l'azione antibiotica sotto forma di estratti acquosi e idroalcoolici [illegible] colture in piastra di coli a di stafilococchi. Nelle infezioni intestinali le bacche di mirtillo eserciterebbero quindi un'azione, oltre che astringente, antisettica; tale attività [illegible] esplicata [illegible] che dalle marmellate [illegible] do i principi attivi termostabili.

Il consumo del frutto fresco poi, oltre ad assicurare la massima utilizzazione delle vitamine e di altri componenti termolabili, può costituire una piacevole variante alla normale frutta di stagione, risultando assai gradito specialmente ai bimbi.

L'ostacolo ad un più largo consumo di questo prezioso frutto dipende dalla limitata disponibilità sui nostri mercati e [illegible] l'elevato costo, dovuto soprattutto al tempo occorrente per la raccolta delle minute bacche [illegible] nostro mirtillo (*Vaccinium Myrtillus L.*). Le specie europee si prestano scarsamente alla coltura a la produzione che in alcuni paesi, come [illegible] Polonia, è rilevante, proviene in genere da mirtilleti spontanei. In Nord America [illegible] fuse anche altre specie che presentano il notevole [illegible] taggio [illegible] avere frutti riuniti [illegible] grappoli; alcuni poi, a portamento eretto, sono arbusti [illegible] notevoli dimensioni, assai produttivi. Il lavoro [illegible] miglioramento [illegible] tico del *Vaccinium Corymbosum* intrapreso in Usa all'inizio del secolo, ha [illegible] sentito la creazione di numerose [illegible] cultivar pregiate (con frutti [illegible] dimensioni più [illegible] doppie rispetto ai nostri mirtilli [illegible] bosco) che hanno determinato [illegible] successo della coltura.

Se fino ad [illegible] la domanda di mirtilli da parte [illegible] l'industria conserviera è stata coperta in Europa quasi esclusivamente dalla produzione dei mirtilleti spontanei, si prevede che prossimamente [illegible] il costo crescente della manodopera per la raccolta (che non si presta alla meccanizzazione [illegible] è [illegible] sai onerosa) renderà sempre più interessante e competitiva la coltivazione di varietà pregiate d'origine nordamericana od ottenute per incrocio fra esse e i nostri mirtilli.

prof. Italo Eynard
della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Torino

Quando la [illegible] è ereditaria

Ricercatori della scuola di medicina della Hopkins University hanno intrapreso un ampio studio, statistico e tecnico, sulla sordità ereditaria; in particolare, gli scienziati si propongono di identificare e definire i differenti tipi di sordità congenita nell'uomo. [illegible] foto, l'esame di un paziente (Da «Medical Tribune»)

Il nuoto è per la donna l'esercizio fisico ideale

Mette in movimento tutti i muscoli, armonicamente, [illegible] favorire lo sviluppo d'una parte [illegible] corpo [illegible] che [illegible] un'altra - Utilità anche del [illegible] - Scegliere sempre, per queste forme di ginnastica, [illegible] ore meno [illegible] [illegible] giorno

*Quel [illegible] una tintarella irrazionalmente e precipitosamente acquisita. Quel per inosservanza [illegible] quel piccolo riposo d'adattamento al clima (il «prender l'aria») prima [illegible] [illegible] [illegible]

Borse economia e finanza

Approvato dal Consiglio dei ministri

La ricerca scientifica avrà il suo ministero

In questo settore saranno destinati 1320 miliardi nei prossimi cinque anni, rispetto a 400 miliardi del quinquennio 1959-1963 - Il nuovo dicastero (affidato all'on. Rubinacci) coordinerà il lavoro di tutti gli organismi pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha oggi approvato il disegno di legge che istituisce il ministero della Ricerca scientifica e tecnologica, il quale si svilupperà dall'ufficio finora affidato ad un ministro senza portafoglio (il sen. Leopoldo Rubinacci) e porta a 20 i ministeri «pieni», cioè con struttura autonoma, in cui si articola l'attività del governo.

La creazione del ministero attua uno dei punti del programma con cui il governo Moro chiese la fiducia alle Camere e, per quanto attuato allo scorcio della legislatura, sarà certamente inserito fra le leggi essenziali da approvare prima della chiusura del Parlamento nella primavera del 1968. Sull'esigenza del nuovo ministero c'è infatti, e da tempo, piena concordanza di tutti i settori politici.

La richiesta della sua costituzione si è fatta, anzi, più pressante con la sempre più diffusa coscienza del grave ritardo del paese nella ricerca scientifica e tecnologica. Nel quinquennio 1959-1963 sono stati investiti nella ricerca in Italia circa 400 miliardi di lire, pari allo 0,3 per cento del reddito nazionale, rispetto ai 2-2,5 investito dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, e rispetto all'1 per cento circa investito dai paesi industrializzati europei.

Con il piano economico quinquennale la quota del reddito nazionale destinata alla ricerca è stata elevata allo 0,7 per cento: 1320 miliardi nel quinquennio 1967-1971. L'anno scorso furono spesi 263 miliardi, quest'anno 280, mentre nel 1968, secondo le previsioni del bilancio statale approvato oggi, la spesa salirà a poco più di 400 miliardi. E' ancora poco, ma c'è l'indizio di un movimento in avanti.

Il nuovo ministero vuole soprattutto dare organicità agli sforzi di tutti i settori pubblici che agiscono nel campo della ricerca, coordinando e programmando la loro attività. Saranno così evitati sprechi, e si otterrà il massimo risultato dalle risorse impiegate. Il ministero finanzierà anche programmi di ricerca e avrà, a questo scopo, un fondo di 3 miliardi quest'anno, di 7 miliardi nel 1968, fino a 15 miliardi nel 1971.

Pur nascendo con compiti che diventeranno sempre più impegnativi ed imponenti, il nuovo ministero avrà per legge una struttura snella e agile, fondata su una segreteria generale e su una commissione di esperti a carattere consultivo, formata dai presidenti del Consiglio nazionale delle ricerche, del Comitato nazionale energia nucleare, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e da altri dodici specialisti scelti fra professori universitari, liberi docenti, assistenti universitari, ricercatori e dirigenti di imprese che svolgono ricerche tecnologiche. I dipendenti, tra amministrativi ed esperti, non potranno essere più di cento e assicureranno i seguenti servizi: studi e documentazione, relazioni scientifiche internazionali, coordinamento e programmazione delle attività di ricerca, personale e affari generali.

Ogni anno, entro il 31 gennaio, i ministeri e gli enti che svolgono attività di ricerca faranno pervenire al ministro una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e il loro nuovo programma. Il ministero della Ricerca formulerà un programma coordinato e lo presenterà al Comitato dei ministri per la programmazione economica (Cipe). Dopo l'approvazione del Cipe, il programma sarà allegato alla relazione contenente le previsioni di sviluppo annuale del 1968.

Fausto De Luca

Washington non può rimborsare e convertire i dollari in oro

Lo afferma l'Associazione bancaria americana

New York, 31 luglio.

Gli Stati Uniti debbono continuare a vendere oro ai governi stranieri, altrimenti la svalutazione del dollaro diverrà inevitabile e l'esistente sistema monetario internazionale non potrà più funzionare. A questa conclusione è giunta la Commissione per la politica economica dell'Associazione bancaria americana (Aba).

Diminuite in giugno le riserve d'oro Usa

La perdita (45 milioni di dollari) è la maggiore in un mese dall'ottobre scorso

(Nostro servizio particolare)
Washington, 31 luglio.

(a.) Il Federal Reserve Board comunica che le riserve auree degli Stati Uniti sono diminuite nel corso del mese di giugno di 45 milioni di dollari, la più forte perdita mensile registrata dall'ottobre scorso. In questi 45 milioni è però compreso oro, per un valore di 12 milioni di dollari, venduto ad industrie e commercianti americani.

Il primo semestre dell'anno lo stock delle riserve auree ha subito una perdita netta di soli 66 milioni di dollari, contro una perdita di 177 milioni nel primo semestre dell'anno scorso. Malgrado l'uscita netta di oro, il totale delle riserve ufficiali degli Stati Uniti ammontava a fine giugno a 14 miliardi e 11 milioni di dollari, contro i 13 miliardi e 943 milioni a fine maggio. E ciò per effetto dell'aumento avvenuto nel corso del mese di giugno, da 303 a 736 miliardi di dollari, nella quota delle riserve in divise estere convertibili.

Secondo l'Isco

Nell'economia mondiale sintomi di miglioramento

La tendenza negativa in Germania andrebbe esaurendosi; in Francia si è stabilizzata - Previsto un incremento degli investimenti negli Stati Uniti

Roma, 31 luglio.

La situazione congiunturale internazionale, caratterizzata nei primi mesi dell'anno da un accentuato calo della domanda interna (e quindi da una persistente incertezza della produzione industriale e del commercio con aumento della disoccupazione), sembra mostrare qualche lieve segno di miglioramento.

Questo il giudizio di sintesi dell'Istituto per lo studio della congiuntura, il quale aggiunge nella sua ultima rassegna mensile che in questo contesto ancora incerto si sono inseriti, all'inizio di giugno, gli avvenimenti del Medio Oriente. Ne sono derivati — sottolinea l'Isco — immediati rincari in talune quotazioni e sul mercato dei noli.

Per quanto attiene alla Comunità Economica Europea, gli ultimi dati disponibili riguardo alla produzione industriale indicherebbero — secondo l'Isco — l'esaurirsi della tendenza negativa rilevata fino a tutto il primo trimestre dell'anno in corso in Germania, mentre non si sarebbero verificate ulteriori flessioni nell'andamento congiunturale francese. Nel mese di aprile, tuttavia, la disoccupazione complessiva nei Paesi membri (Italia esclusa) ha ancora mostrato un ulteriore e sensibile incremento, essendo passata a 843 mila unità dalle 762 mila del marzo, con un incremento del 23,7 per cento.

Un particolare interesse presenta, nel momento attuale, l'esame dell'evoluzione congiunturale negli Stati Uniti, dove, in conseguenza del ripristino dello sgravio fiscale del 7% sui nuovi investimenti industriali, disposto a partire dal 1° luglio, si sarebbe già verificata una nuova fase di investimenti, dopo la battuta d'arresto che si era verificata a partire dalla fine dello scorso anno.

In conclusione, secondo l'Isco, si può ritenere che il mese di giugno, pur iniziato — anche sul piano economico — con prospettive di incertezza per la crisi del Medio Oriente, abbia portato egualmente qualche sintomo migliore. Resta ai mesi successivi porre in luce questi primi sintomi siano destinati a farsi più consistenti, fino a concretarsi in una nuova e generalizzata fase di espansione della congiuntura internazionale. (Ag. Italia)

Gli azionisti Renault saranno rimborsati

La società fu nazionalizzata nel 1945; previsto un interesse del 4% da quella data

Parigi, 31 luglio.

Il governo francese ha stabilito che gli azionisti della società Renault, nazionalizzata nel gennaio 1945, verranno rimborsati. Si ritiene che circa il 3% del capitale sociale della Renault sia in mani private per un valore, al 1° gennaio 1967, di 981.596.545 franchi.

Il decreto non specifica il sistema e l'ammontare del rimborso ma precisa che esso congloberà un interesse del 4% con effetto dal 1° gennaio 1945 alla data del pagamento.

(Ag. Italia)

Governo conferma le misure adottate per la peste suina

Il ministro risponde ad un'interrogazione liberale

Roma, 31 luglio.

La Commissione speciale nominata dall'Istituto Superiore di Sanità per l'accertamento diagnostico definitivo dell'infezione di peste suina, sulla base delle ricerche sperimentali eseguite, ha confermato la diagnosi per peste suina africana. Lo afferma il ministro Mariotti rispondendo ad una interrogazione dei liberali Ferioli, Bignardi e Leopardi Dittaiuti i quali volevano conoscere le misure adottate.

Mariotti, nella sua risposta, cita anche le disposizioni impartite dal Ministero intese a circoscrivere e soffocare l'infezione. Esse possono riassumersi nelle seguenti misure: 1) individuare i focolai di infezioni in atto o sospetti; 2) censire gli effettivi presenti singoli allevamenti colpiti; 3) imporre il sequestro di rigore di tutti gli allevamenti infetti; 4) vietare categoricamente lo spostamento dei suini dalla zona infetta; 5) sospendere immediatamente le fiere, i mercati e le esposizioni degli animali appartenenti alla razza suina; 6) predisporre indagini accurate e capillari per acclarare i possibili canali di introduzione; 7) disciplinare l'utilizzazione dei rifiuti urbani solidi per l'alimentazione dei suini.

(Agenzia Italia)

La Francia non è riuscita a scaglionare le vacanze

Alcune grandi aziende avevano accolto l'invito del governo di non chiudere tutte in agosto - Ma i risultati sono stati disastrosi: i prodotti non si vendevano, i fornitori non consegnavano le merci, tutto andava a rilento

Parigi, 31 luglio.

I tentativi del governo francese per attuare lo scaglionamento delle vacanze, ossia per evitare che la maggior parte dei cittadini sia da in ferie nel mese di agosto, sono hanno avuto successo.

Secondo le previsioni, quest'anno il 47% dei francesi è partito o partirà in vacanza; per i parigini tale percentuale si eleva al 75%. E la concentrazione in un solo mese riguarda soprattutto gli abitanti della capitale: il 60% di essi parte nel mese di agosto. Praticamente, in questo mese, circa dieci milioni di francesi sono in vacanza. Così, le spiagge saranno affollatissime. Le partenze ed i ritorni in auto e in treno avverranno tutte nel breve spazio di poche ore. Le conseguenze sull'economia sono gravi: una parte, le attrezzature turistiche nazionali, sono sempre insufficienti in agosto e troppo poco utilizzate negli altri mesi dell'anno; dall'altra, vi sono strade, ferrovie, linee telefoniche intasate, senza contare la paralisi quasi completa dell'attività produttiva e commerciale di agosto.

Nel 1961 il governo francese lanciò la prima campagna per lo scaglionamento delle vacanze. Alcune grandi aziende accettarono i consigli del governo e decisero di chiudere i loro stabilimenti in altro periodo invece che in agosto. Fu, per tutti, causa di gravi inconvenienti: le auto non si vendevano, i fornitori non consegnavano le merci, le imprese di prodotti accessori (sedili, vernici, ecc.) non potevano seguire l'esempio delle grandi aziende, perché vincolate alla produzione di queste imprese. In definitiva, la resa industriale di agosto fu molto bassa per le imprese che avevano tenuto aperti i loro stabilimenti. A questo si deve aggiungere la mancata attività in luglio o settembre, quando tutte le altre aziende sono aperte. Così l'esperimento è stato accantonato.

Per il 1968 non è escluso un intervento del governo. Il prossimo anno sarà forse l'ultimo in cui le imprese avranno carta bianca per la chiusura estiva dei loro stabilimenti: se ci sarà un allungamento del periodo delle vacanze il governo dovrà intervenire, obbligando le industrie a scaglionare le vacanze. *(Ag. Italia)*

Il turismo ha fruttato dieci miliardi di dollari ai Paesi dell'Oece nel '66

Parigi, 31 luglio.

(a.) Il rapporto annuale dell'Oece risulta che nel 1966 il turismo internazionale nei Paesi dell'Europa occidentale, nell'America del Nord e in Giappone, ha fruttato ai Paesi membri valuta estera per una cifra intorno ai dieci miliardi di dollari, con un aumento non inferiore e probabilmente superiore del 10 per cento sull'anno precedente. Ciò malgrado che in parecchi Paesi le condizioni dell'economia siano fossero delle più floride.

L'indice generale passa da 66,90 a 67,10 (+ 0,30 per cento)

Lieve ripresa dei titoli azionari

All'inizio tendenza incerta; nella chiusura un afflusso di acquisti provoca diffusi rialzi - Listino sui massimi della giornata - Stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titolo	31	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	+ 0 20
» cons.	103 70	— 0 20
Redimibile 3½	100 80	— 0 60
» cons.	100 75	— 0 60
Ricostruz. 3½	85 80	—
» cons.	85 75	—
Ricostruz. 5%	98 40	— 0 30
» cons.	98 30	— 0 30
Ed. Fond. 5%	98 80	— 0 10
Pr. R. 5% 1r.	93 20	—
» 2r.	94 90	—
Cert. C.T. 5% 70	98 60	—
B.T.N. 5% '69	100 10	+ 0 05
» » '70	100 00	—
» » '71	100 10	— 0 05
» » '72	100 10	— 0 05
» » '73	100 10	— 0 05
» » '74	100 07	—
» » '75 I	100 —	+ 0 03
» » '76 II	100 00	— 0 05
ENEL 6%	97 30	+ 0 20
» » '68 I	97 40	+ 0 15
» » '68 II	97 25	+ 0 05
» » '67	98 80	—
» Ed. 5%	97 30	+ 0 20
I.R.I. Elettr. 5½	99 70	—
» (°54) 5%	100 30	— 0 10
» (°56) 5%	99 30	+ 0 20
» °57 II 5%	99 80	—
» (°58) 5%	99 —	—
» cons. 5%	99 20	+ 0 05
» (°61) 5%	94 80	—
» (°62) 5%	93 70	+ 0 10
» °63 5½%	93 —	—
» °63 5½%	91 80	+ 0 10
» °63 5½%	91 80	—
» (°65) 6%	99 80	—
» °65/80 6%	97 —	— 0 10
» Ripr.% sep.	100 —	—
» Rivalut.5%	—	—
» » 5%% sep.	93 60	—
Elettr. (III) 6%	—	—
» (°61) 5%	94 —	—
FF.SS. 5%	96 25	—
» » '63	94 50	—
» » '65	93 30	—
» » '66	93 20	—
» 5% '59	98 —	+ 0 20
» 5% '61	98 70	+ 0 10
» 5% '63 I	98 75	+ 0 30
» 5% '66 II	96 15	—
» 5% '66 I	96 15	+ 0 05
» 5% '67	96 15	+ 0 15
» 5% '67	96 975	—
P.S.Ap. 6%	99 15	—
» » 5% I	98 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 5%64 I	96 10	—
» » 5%64 II	96 20	—
» » 5%65 III	96 30	—
» » 5%65 IV	96 —	— 0 15
» » 6% Sp. V	96 60	—
99.PP. 5%	99 60	— 0 10
» 5½%	91 30	—
» 5%	98 —	— 0 05
» C. Ag. '54	96 20	—
» » '55	99 40	—
» » '56	98 90	+ 0 10
» » '57	96 40	+ 0 10
» » '58 I	98 25	—
» » '58 II	97 —	—
» » '59 I	96 40	— 0 10
» » '59 II	96 60	— 0 10
» » '60 I	96 —	—
» » '60 II	96 —	—
» » '61 I	96 —	—
» » '61 II	96 —	—
» » '62 I	96 —	—
» » '62 II	96 —	—
» »

Conferenza-stampa alla Casa Bianca

Johnson polemizza con Thant per il Vietnam

Il segretario dell'Onu afferma che nel Vietnam è in atto una guerra per l'indipendenza; il Presidente insiste sull'aggressione comunista - Parlando dei disordini razziali, Johnson dichiara che gli S.U. sono «abbastanza forti» per far fronte alle responsabilità interne senza trascurare gli impegni nel mondo - Cinquantun delegati democratici (sostenitori di Robert Kennedy) chiedono al Presidente di rinunciare alla candidatura alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 luglio.

Nel corso di una conferenza-stampa improvvisata il presidente Johnson ha respinto oggi le tesi del segretario generale dell'Onu, Thant, secondo la quale nel Vietnam sarebbe in atto una guerra d'indipendenza nazionale e non un'aggressione comunista. Thant, parlando al congresso dei quaccheri, aveva affermato ieri che la posizione di Hanoi può essere paragonata alla posizione assunta dagli americani durante la guerra rivoluzionaria del 1776 contro l'Inghilterra.

«Non sono d'accordo con lui — ha precisato Johnson — ma non voglio polemizzare con un rappresentante delle Nazioni Unite che desidera esprimere il proprio punto di vista».

Johnson, che rispondeva alla domanda di un giornalista, non ha fatto commenti al discorso di Thant nel quale il segretario generale dell'Onu ha affermato anche che è il nazionalismo e non il comunismo che anima il movimento di resistenza nel Vietnam contro tutti gli stranieri e in questo momento particolare contro gli americani.

Il Presidente, il quale stava parlando degli impegni degli Stati Uniti nell'Asia sud-orientale, alla luce dei recenti disordini razziali nelle grandi città americane, ha inoltre affermato che nessuno dovrebbe presumere che gli Stati Uniti vedranno indebolita la loro risolutezza nel Vietnam. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti sono abbastanza forti e abbastanza ricchi per far fronte alle proprie responsabilità interne senza trascurare le proprie responsabilità mondiali. E si è stretto nelle spalle quando gli è stato detto che l'ultimo sondaggio «Gallup» ha dimostrato che fra gli americani esiste un diffuso malcontento per quanto concerne la politica degli Stati Uniti nel Vietnam e il crescente impegno militare degli Stati Uniti in quel paese.

Alla domanda se il sondaggio avrà qualche influenza sulla sua futura azione politica Johnson ha risposto: *«No. Noi non basiamo le nostre azioni sui sondaggi Gallup».*

Johnson ha tenuto un identico atteggiamento sulla lettera che 51 delegati all'ultima convenzione nazionale del partito democratico gli hanno inviato chiedendogli di rinunciare alla candidatura presidenziale nelle elezioni dell'anno prossimo, nell'interesse del partito in considerazione delle ostilità suscitate dalla sua politica estera. Nella lettera, scritta per iniziativa di un comitato che intende favorire la candidatura di Robert Kennedy, si afferma che nelle elezioni del 1968 è prevedibile una nettissima vittoria dei repubblicani mentre milioni di democratici non potranno sostenere i candidati del loro partito nelle elezioni locali, statali e nazionali. In politica interna Johnson ha agito bene, afferma la lettera, ma la sua politica estera ha creato una profonda scissione nel partito democratico. La candidatura di Johnson alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, *«potrebbe distruggere ciò che è stato costruito insieme».*

Alla domanda se avesse qualche commento da fare su quest'ultimo argomento Johnson ha risposto: *«No, nessuno».*

Il Presidente ha poi affermato che vi è ragione di credere che i capi di governo dei sette paesi alleati nel conflitto del Vietnam si riuniranno di quando in quando per discutere gli sviluppi di quel problema. Johnson ha tuttavia affermato che, per ora, non sono stati fissati né la data né la sede della loro prossima conferenza. I sette capi di governo hanno tenuto la loro prima riunione al vertice, a Manila, lo scorso ottobre. Johnson ha detto che il generale Taylor e Clifford hanno appena concluso una serie di «ottimi incontri» con il primo ministro australiano Harold Holt e con gli altri ministri australiani.

Alla domanda come procedano i colloqui sul trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, Johnson ha risposto: *«Stiamo facendo dei progressi e siamo ottimisti».* Egli ha però dichiarato di non poter parlare di analoghi progressi sulla proposta di cominciare colloqui sovietico-americani per limitare il numero dei missili strategici, offensivi e difensivi, di entrambi i paesi. Il Presidente ha aggiunto che l'Unione Sovietica si è dichiarata pronta ad esaminare questo argomento, ma ha detto che non è stata ancora fissata una data né una sede per le discussioni.

Alla fine della conferenza stampa, Johnson ha respinto le dichiarazioni del governatore del Michigan George Romney che l'accusava di avere tardato nell'inviare truppe federali a Detroit. Johnson ha infatti precisato di avere firmato l'ordine di invio dei reparti federali non appena aveva ricevuto la richiesta. Egli ha inoltre assunto un atteggiamento negativo su due proposte evocate nella conferenza stampa: dapprima ha mostrato una certa freddezza nei confronti del suggerimento formulato dal sindaco di Detroit, Jerome Cavanagh, che aveva chiesto la creazione di una forza di polizia federale di mille uomini in tutte le grandi città americane per lottare contro eventuali sommosse; poi ha respinto implicitamente l'idea di designare rappresentanti del «potere negro» in seno alla commissione da lui nominata la settimana scorsa ed incaricata di condurre una inchiesta su tutti gli aspetti dei recenti disordini razziali.

vice

Bombardati dagli S. U. i sobborghi di Hanoi?

Berlino, 31 luglio.

L'agenzia di stampa della Germania Orientale «Adn» riferisce, in un dispaccio dalla capitale nord-vietnamita, che aerei americani hanno bombardato questa mattina i sobborghi di Hanoi.

Alcuni bombardieri che tentavano di penetrare più profondamente nel cielo della città — ha proseguito l'agenzia — sono stati costretti a tornare indietro a causa del pesante fuoco antiaereo.

(Ansa)

Le minoranze slovene protestano con l'Austria

Vienna finora ha ignorato tutte le richieste

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 31 luglio.

Pochi sanno che l'Austria amministra senza grande longanimità, in Carinzia, in Stiria e nel Burgenland, alcune minoranze etniche di origine slava. Vienna ha sempre avuto cura di sminuire il problema, evitando che sloveni e croati, soggetti al suo controllo nazionale, possano far valere i loro diritti.

Dieci giorni fa si è svolta alla Balhaus una riunione con la partecipazione del Cancelliere federale Klaus, del ministro degli Esteri Toncic e il ministro della Pubblica Istruzione Piffl-Percevic e gli aderenti alla federazione della minoranza etnica slovena della Carinzia.

Gli slavi lamentano il mancato adempimento di alcuni impegni che riguardano il bilinguismo, la scuola, gli interventi di carattere economico. E' stato loro promesso — dopo aver constatato che le loro aspirazioni sono giuste — che qualche cosa di concreto sarà fatto con il prossimo autunno, e che si darà probabilmente vita ad una commissione mista con il compito di elencare le «richieste» degli sloveni per un completo adempimento degli impegni presi dal governo nei loro riguardi.

Vienna, con molta disinvoltura, segue due politiche tra loro contrastanti: intransigente nel pretendere da Roma autonomie e libertà indiscriminate per gli altoatesini, ignora le richieste delle minoranze che vivono nel suo territorio. Nella riunione citata è stato apertamente riconosciuto che gli impegni con la minoranza slovena sono lungi dall'essere adempiuti.

b. t.

Ancora distruzioni e vittime

Gravi disordini razziali sono scoppiati anche a Milwaukee, nel Wisconsin. I pompieri hanno spento numerosi incendi protetti dalla Guardia Nazionale (Tel. A.P.)

Continuano negli S. U. i sanguinosi disordini razziali

Sommossa negra nella città di Milwaukee sparatorie, devastazioni, saccheggi: due morti

Le vittime sono un agente di polizia e una donna colpiti dai cecchini negri - Sessantacinque feriti (12 sono poliziotti) - Per riprendere il controllo della situazione, il sindaco è costretto a chiedere l'intervento della Guardia Nazionale - Milwaukee è un importante centro industriale con 765 mila abitanti - Incidenti anche in altre città

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 luglio.

Milwaukee, grande città industriale del Wisconsin, nota come «la capitale della birra americana», è stata teatro nelle ultime 24 ore di sanguinosi disordini razziali. Gli incidenti sono esplosi al termine della «giornata di preghiera» indetta da Johnson per la pacificazione degli animi fra bianchi e negri.

I cadaveri di un agente di polizia e di una donna — quest'ultima non ancora identificata — sono stati trovati nei pressi delle macerie di un edificio raso al suolo dal fuoco, che era stato per ore una roccaforte dei cecchini negri.

I feriti sono, in base ad un calcolo ancora incompleto, 65; fra essi vi sono dodici agenti di polizia, la metà dei quali colpiti da proiettili di armi da fuoco. Uno degli agenti è in condizioni molto gravi. Tra i civili feriti vi sono diversi bianchi.

Un giornalista che era entrato nel quartiere negro per un servizio di cronaca è stato percosso a sangue dai rivoltosi: è riuscito a trascinarsi in una strada laterale, dove una vettura della polizia lo ha raccolto.

I disordini sono avvenuti soprattutto nella parte vecchia di Milwaukee, il cosiddetto «Inner Core», dove vivono concentrati gran parte degli 86 mila negri di questa città di 765 mila abitanti. I negri a Milwaukee formano una minoranza relativamente piccola della popolazione totale — circa l'11 per cento — diversamente da Newark e Detroit, le città dove nelle scorse settimane le sommosse negre hanno fatto il maggior numero di vittime e di danni.

Anche nell'«Inner Core» di Milwaukee la sommossa negra è andata man mano ingigantendosi: al lancio di sassi contro le auto della polizia e contro le vetrine dei negozi sono seguiti il lancio di bombe incendiarie, i saccheggi dei negozi, le azioni terroristiche dei cecchini. La polizia ha arrestato oltre 180 persone.

Il sindaco della città, Henry Maier, ha chiesto al governatore del Wisconsin, Warren P. Knowles, che i soldati della Guardia Nazionale (milizia dello Stato) venissero impiegati nella repressione dei disordini. Immediatamente sono stati mobilitati 900 soldati in due caserme cittadine, e altri 500 nei centri di raccolta della periferia. Alle prime luci dell'alba la città è tornata praticamente calma.

Incidenti sono avvenuti anche in altre città. A Wichita, nel Kansas, è stato ordinato il coprifuoco dopo episodi di devastazione e saccheggio da parte di bande di negri: la situazione è tornata rapidamente sotto il controllo delle autorità.

A Florida City, a nord di Palm Beach, una folla di circa 400 negri ha preso a sassate gli agenti di polizia, e ha probabilmente causato l'incendio che ha distrutto un deposito di legname. La polizia ha disperso la dimostrazione con i gas lacrimogeni; non meno di 13 persone sono state arrestate.

A Portland, nell'Oregon, saccheggi ed atti di vandalismo da parte dei negri hanno consigliato la messa in stato di all'erta di 500 soldati della guardia nazionale. Sassi e bottiglie sono stati lanciati contro gli agenti, che hanno arrestato diciannove persone.

A Cleveland i pompieri sono stati attaccati a sassate e colpi di bottiglia mentre tentavano di spegnere incendi dolosi.

Sul piano politico, il governatore del Michigan, il repubblicano George Romney, è tornato all'attacco contro il presidente Johnson accusando il governo federale di avere ritardato, con una serie di cavilli procedurali, di oltre 24 ore l'invio di truppe federali a Detroit durante la sommossa dei giorni scorsi.

vice

Caccia all'uomo che ha rapito per due ore una bimba di 8 anni

Nelle campagne di Milano - Forse l'individuo è già stato identificato - Vasta battuta dei carabinieri nella notte

Marilena Ravasio, la bambina rapita dal bruto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

Forse è già stato identificato il turpe individuo che ieri nel pomeriggio ha rapito la bimba di otto anni ad Olgiate Molgora, trascinandola nelle campagne per oltre due ore.

Per tutta la serata e la notte, i carabinieri hanno braccato l'uomo sulla scorta dei connotati forniti dalla piccola Marilena Ravasio. I militi hanno orientato le indagini e le ricerche verso un individuo di circa ventotto anni, noto nella zona per le sue stravaganze e per essere stato ricoverato per lunghi periodi in case di cura.

Marilena Ravasio, abitante con i genitori in una villetta di Olgiate Molgora, era uscita nel pomeriggio con alcune compagne per andare all'oratorio. Verso le sedici stava tornando a casa assieme a una compagna, Silvana Mandelli di nove anni. Sulla provinciale tra Olgiate Molgora e Calco, le due bimbe erano state avvicinate da un giovane in sella a un ciclomotore rosso. L'uomo che aveva domandato quale fosse la strada per Calco, all'improvviso aveva ghermito la piccola Marilena, ed era fuggito con la sua «preda».

Durante la fuga il bruto si era più volte fermato tentando di strappare i vestiti alla bimba.

In località Torre Rossa di Cisano Bergamasco, una strada che risale dalle rive dell'Adda, il ciclomotorista era stato costretto ad andare a passo d'uomo perché era preceduto da un'auto che avanzava lentamente. La bimba a. era fatta ancora una volta coraggio, aveva gridato e, contemporaneamente, si era gettata giù dal ciclomotore, sfuggendo al suo rapitore. Le sue grida erano state udite dagli occupanti della macchina, due giovani coniugi in gita, che erano scesi dalla vettura. Vista la mala parata, il rapitore aveva invertito immediatamente la direzione di marcia lasciando la piccina per terra e fuggendo a tutta velocità.

g. m.

Avvocato trovato morto in poltrona nel suo alloggio

Stroncato da infarto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

(g. m.) Un noto avvocato milanese è stato trovato cadavere in una poltrona del suo appartamento: l'inchiesta ha accertato che è deceduto per infarto. Si tratta dell'avvocato Giovanni Dal Lago, di 83 anni, che abitava in un signorile alloggio di piazza Meda 3.

Oggi la portinaia dello stabile, allarmata per il fatto che da qualche giorno non vedeva l'avv. Dal Lago, è andata a bussare alla porta del professionista. Non ottenendo risposta, la donna ha chiamato la «Volante».

Gli agenti hanno dovuto abbattere l'ingresso. All'interno, in una poltrona del salotto, hanno trovato il corpo ormai privo di vita del Dal Lago.

Morto l'on. Ermanno Ge sindaco di Stradella

Aveva 67 anni - Fu eletto deputato del psi nel 1948 e senatore nel 1953

(Dal nostro corrispondente)
Stradella, 31 luglio.

(f. g.) E' deceduto stamane alle ore 5,30 nella sua abitazione l'on. avv. Ermanno Ge, sindaco psu di Stradella. Aveva 67 anni. Era ammalato dal febbraio scorso.

Nato a Montù Beccaria, l'avv. Ge si era laureato in giurisprudenza all'Università di Pavia nel 1923 e subito aveva esercitato la professione con ottimi successi. Nel luglio 1928 difese a Roma davanti al Tribunale Speciale gli antifascisti stradellini.

Eletto consigliere comunale a Stradella nel 1951, l'on. Ge fu poi assessore delegato dal '51 al '56, presidente del Consorzio acquedotti Oltrepò dal '57 al '61 e presidente, dal '61 al '64, della prima amministrazione provinciale di centro-sinistra. Nota figura di socialista dell'Oltrepò, egli nel '65 fu infine nominato sindaco di Stradella. Membro per alcuni anni del collegio probiviri nazionale del Psi, rappresentò il suo partito alle elezioni del '48 e del '53 per la Camera e il Senato.

Pullman bloccato a Pinerolo dagli operai per protesta

Nessun incidente - I dimostranti chiedono sia posticipato l'orario di partenza per Torino - La manifestazione, avvenuta ieri all'alba, è durata mezz'ora

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 31 luglio.

(m. g.) Un gruppo di operai ha inscenato stamane una dimostrazione di protesta in via Saluzzo a Pinerolo, bloccando per circa mezz'ora il pullman di linea della ditta «Cavourrese» che unisce Cavour a Torino attraverso la provinciale di Orbassano e che trasporta anche parecchi dipendenti del nuovo stabilimento Fiat di Rivalta Torinese.

La manifestazione sembra sia stata organizzata proprio da questi operai, per protestare contro l'orario del pullman, che parte da Cavour alle 4,25 del mattino, arrivando a Torino alle 5,15, mentre il loro turno di lavoro inizia alle 6. Gli operai vorrebbero che l'orario di partenza fosse ritardato di 40 minuti, cioè alle 5.5, con arrivo a Torino alle 5,55.

Pare che la società concessionaria non abbia nulla in contrario ad accontentare questi lavoratori, ma com'è noto gli orari delle autolinee sono regolati dall'Ispettorato della motorizzazione, che ne esercita anche la sorveglianza.

Il blocco è avvenuto in via Saluzzo, davanti alla sede pinerolese dell'Enal, dove il pullman fa sosta. Non appena la corriera si è fermata, questa mattina, gli operai sono scesi a terra e si sono messi davanti al veicolo, ponendo per terra anche le loro borse. Soltanto quando hanno avuto l'assicurazione che la direzione avrebbe prospettato nuovamente la loro istanza all'Ispettorato, si sono lasciati convincere a risalire per partire.

S'è trattato comunque di una dimostrazione pacifica, più che d'un vero e proprio blocco della corriera. L'azione s'è svolta infatti senza alcun incidente e senza turbare la normale viabilità sulla frequentata arteria che conduce verso Saluzzo e le valli del Cuneese e del Pellice. Molti infatti hanno avuto l'impressione che si trattasse di un guasto del pullman anziché di un suo blocco.

Nuova accusa a padre Arpa per 20 milioni in cambiali

Non avrebbe pagato gli effetti - L'episodio è avvenuto a Roma - Il gesuita era già stato incriminato a Genova per un analogo fatto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

(g. p.) Una nuova denuncia, una nuova istruttoria, un nuovo processo contro l'ex gesuita Angelo Arpa già incriminato a Genova per avere emesso cambiali per 120 milioni alterando una delibera del consiglio d'amministrazione dell'istituto culturale genovese «Columbianum».

Questa volta la denuncia e il relativo processo (ancora per una storia di cambiali per 20 milioni e non pagate) interessano il Tribunale di Roma. Non è da escludersi che, per connessione, quest'ultimo procedimento penale venga trasferito a Genova dove l'ex gesuita ha commesso i reati più gravi.

Nel febbraio scorso, padre Angelo Arpa acquistò con l'aiuto di un professionista, il dott. Salvatore Romano, anche lui incriminato, un quadro raffigurante la Sacra Famiglia attribuito ad Innocenzo da Imola della scuola di Raffaello. Il valore del dipinto era di 15 milioni ma dal commerciante d'arte padre Arpa e il dott. Salvatore Romano ottennero anche 5 milioni in contanti rilasciando cambiali e firmandole come rappresentanti della fondazione «Columbianum».

Il gesuita e il professionista, secondo la denuncia, ottennero il quadro e il danaro facendo credere che padre Arpa di lì a qualche settimana avrebbe incassato notevoli somme. Sennonché fin dalla prima scadenza le cambiali furono protestate e quando il commerciante si mise alla ricerca dei due non trovò tracce né dell'uno né dell'altro.

L'istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Jerace che ha cominciato ad esaminare la denuncia.

Per procurato aborto

Primario d'ospedale arrestato a Genova

E' il prof. Marino Feraboli, 46 anni - In carcere anche la sposa sottoposta all'intervento, il marito e altre due persone - Il medico respinge le accuse

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 luglio.

Il primario ostetrico dell'ospedale «Celesia» di Genova-Bolzaneto, prof. Marino Feraboli, di 46 anni, è stato arrestato insieme con altre quattro persone per procurato aborto su persona consenziente.

L'ordine di cattura è stato firmato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi. Oltre al primario, esso riguarda l'ostetrica Armida Saguatti, 38 anni, sua madre Gemma Bruzzone, cinquantanovenne, la giovane signora sulla quale è stato compiuto l'intervento illecito, Piera Perini, 26 anni, e il marito di quest'ultima, Luigi Marchi, trentunenne.

I coniugi Marchi hanno già due bambini. Rimasta incinta per la terza volta, la signora si sarebbe rivolta ad Armida Saguatti, che da qualche anno non esercita più ufficialmente la professione. La non chiara attività dell'ostetrica era oggetto di indagini da parte dei carabinieri.

Ieri i militi hanno compiuto una irruzione in casa della Saguatti, muniti di regolare mandato. Nell'abitazione hanno trovato l'ostetrica, la madre di costei e, in un letto, ancora sofferente per l'aborto avvenuto da poco, la signora Marchi. Le tre donne sono state dichiarate in arresto. Esse hanno sostenuto che la signora Marchi aveva avuto una emorragia proprio mentre si trovava in casa dell'ostetrica, per cui era stato necessario chiamare d'urgenza un medico, giunto il prof. Feraboli, che aveva deciso di intervenire.

«Ho ricevuto una telefonata, e sono accorso — ha detto a un tratto il primario. — *Ho trovato una signora in stato di gravidanza. C'era in atto un'emorragia. Sono stato costretto a procurare l'aborto a scopo terapeutico, senza avere il tempo di trasferire la paziente in ospedale. Comunque, mi riprometteva di denunciare il fatto al medico provinciale. Per fare questa denuncia la legge mi dà 48 ore di tempo».*

Ma il marito della signora, interrogato dai carabinieri, ha detto che sua moglie non aveva avuto alcuna emorragia. Di fronte a questa palese discordanza tra le dichiarazioni del primario e quelle di Luigi Marchi, il magistrato ha ordinato i cinque arresti.

f. d.

L'appello per la «Zanzara» fissato in dicembre a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 luglio.

Il processo d'appello per la «Zanzara», rimesso a Genova dalla Corte di Cassazione per motivi di «ordine pubblico» e «legittimo sospetto», sarà celebrato nel prossimo dicembre, davanti alla sezione promiscua della nostra Corte d'Appello. Il fascicolo processuale è all'esame del dottor Goffredo Russo che, oltre a dirigere la sezione promiscua, presiede la Corte d'Assise d'Appello, la stessa che l'anno scorso ha inflitto l'ergastolo al dottor Renzo Ferrari per il delitto del «bitter». Naturalmente la composizione del collegio giudicante è ben diversa: qui saranno tutti giudici togati.

Gli imputati sono quattro: il preside del liceo «Parini» di Milano, prof. Daniele Mattalia, e gli studenti Marco De Poli, Marco Sassano e Claudio Beltramo Ceppi. Contro la sentenza di piena assoluzione del preside e dei tre studenti si appellò la Procura generale di Milano. Poi il Procuratore generale di Milano chiese il trasferimento del processo di secondo grado in altra sede per gravi motivi di «ordine pubblico».

Nel luglio scorso, la Corte di Cassazione accolse la richiesta di remissione, con una lunga e motivata ordinanza che così concludeva: «Risultando nel caso concreto sicuramente dimostrata la persistenza di condizioni obiettive ed ambientali tali da giustificare fondati e ragionevoli dubbi sulla possibilità di uno svolgimento tranquillo ed imparziale del giudizio d'appello nel procedimento in oggetto, appare manifesta la necessità di rimettere la cognizione del giudizio medesimo ad altro giudice di pari grado. Si reputa di designare, a tal fine, la Corte d'Appello di Genova».

f. d.

Accorciando le sottane si è fatta miliardaria

Di chi parliamo? di Mary Quant, naturalmente: l'inventrice della moda *beat*, la creatrice londinese della minigonna. Che tipo di donna è? bella, brutta? come ha cominciato a farsi conoscere? quanto lavora e quanto guadagna? ha una vita sentimentale molto intensa? veste anche lei la *miniskirt*? è vero che portava in testa un berretto anche in visita ufficiale alla Regina d'Inghilterra? A queste domande risponde Selezione in uno dei 21 articoli (più 3 libri condensati) del numero di agosto. Chiedetelo in edicola.

Selezione dal Reader's Digest

ULTIME NOTIZIE

Stupefacenti dichiarazioni del Generale

De Gaulle assicura il Canada di non avere mire territoriali

Il Presidente riafferma però ai canadesi di lingua francese che «la Francia intende aiutarli a raggiungere la libertà» - De Gaulle spiega perché non è andato ad Ottawa: la visita era «impossibile» dopo che il governo aveva definito «inaccettabile» l'auspicio che il Quebec fosse libero

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 luglio.

«Il generale De Gaulle ha indicato senza equivoco ai canadesi francesi e al loro governo che la Francia intende aiutarli a raggiungere i fini di libertà che essi stessi si sono fissati». Questa dichiarazione, contenuta nel comunicato ufficiale diramato stasera alla fine di un consiglio dei ministri durato quattro ore e mezzo, segna il vertice della *escalation* compiuta dall'iniziativa gollista negli affari interni del Canada.

La dichiarazione, letta dal ministro delle Informazioni Georges Gorse, rileva *«l'immenso fervore francese ovunque nelle strade. Il generale De Gaulle ha notato fra i canadesi francesi la convinzione unanime che il secondo secolo sotto il sistema denominato* British North American Act *del 1867, non ha assicurato loro, nel loro paese, la libertà, l'eguaglianza e la fraternità».*

Il documento così continua: *«Il generale De Gaulle è stato portato a misurare la loro volontà* (dei canadesi francesi) *di essere padroni di se stessi sotto tutti gli aspetti e soprattutto di divenire padroni del loro progresso. E' certo che la Francia non può né dissociarsi dal destino presente e futuro di una popolazione che viene dalla sua stessa stirpe ed è ammirevolmente fedele al suo paese d'origine, né considerare il Canada un paese estraneo come qualsiasi altro».*

Infine, una dura frecciata al governo canadese: *«Il Presidente della Repubblica è rientrato a Parigi senza passare da Ottawa come aveva in un primo tempo accettato di fare. Infatti, una dichiarazione pubblicata dal governo federale canadese, che qualificava inaccettabile l'auspicio che il Quebec fosse libero, espresso dal generale De Gaulle, rendeva questa visita ovviamente impossibile».*

La parte più stupefacente della dichiarazione del generale De Gaulle è là dove dice: *«Va da sé che la Francia non ha alcuna mira di sovranità su tutto o parte del Canada di oggi».* Fra le tante cose che ha detto, alle quali è difficile trovare qualche precedente, questa è probabilmente quella per cui qualsiasi precedente è veramente inconcepibile: il capo di uno Stato che assicura un altro Stato sovrano, del quale è, oltre tutto, alleato, di non aver mire di sovranità su tutto o parte del suo territorio.

s. v.

Ondata di arresti in una colonia francese che vuole l'indipendenza

Nairobi, 31 luglio.

L'Amministrazione coloniale francese delle Isole Comore, nell'Oceano Indiano al largo dell'Africa orientale, ha arrestato circa 1.500 militanti al fine di soffocare il movimento indipendentista isolano. Lo ha affermato Abdul Rahman Mohammed, leader del Comitato centrale del movimento di liberazione nazionale per le isole Comore.

«Il dominio coloniale francese — ha detto — *è stato disastroso per il nostro popolo. Negli ultimi 125 anni, i francesi non hanno costruito né scuole né ospedali e ancora non abbiamo i servizi sanitari né l'elettricità. Tutto quello che hanno costruito sono prigioni per tenerci sotto il loro giogo».* (A. P.)

I mercenari tenteranno di liberare Ciombè?

La moglie avrebbe offerto 875 milioni per l'impresa

Londra, 31 luglio.

Dal Sud Africa è giunta notizia che con tutta probabilità, sia che Ciombè rimanga in Algeria sia che venga estradato nel Congo, i mercenari tenteranno il suo salvataggio.

La moglie di Ciombè avrebbe infatti offerto all'ex capitano dei mercenari Vloog Theron 500.000 sterline (875 milioni di lire) perché porti a compimento la difficile operazione.

Risulta che Vloog Theron abbia già inviato dieci uomini in una «destinazione sconosciuta», dove nei prossimi giorni ne arriverebbero altri. Fra questi ultimi vi sarebbe anche Francisco Daniel Roxo, che ufficialmente è pagato 40 sterline al mese (circa 70 mila lire) dal governo portoghese per combattere contro il Fronte di liberazione del Mozambico.

Ognuno dei mercenari di Vloog Theron percepirebbe 40.000 sterline (70 milioni di lire) nel caso in cui riuscisse a liberare Ciombè.

(Ansa)

Un morto e tre feriti gravi nello scoppio d'una fabbrica di fuochi artificiali a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 luglio.

(a. l.) Un morto e tre feriti sono il bilancio di una esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi d'artificio di Soccavo, alla periferia di Napoli. La vittima è il proprietario del laboratorio pirotecnico, Francesco Bruno di 39 anni. La figlia Carmela, di 21, e due lavoranti (Raffaele Lanni di 19 e Ciro Fisicaro, di 14) sono stati ricoverati con ustioni di secondo e terzo grado.

La disgrazia è avvenuta alle 19,45 in località «Verdillo», una zona boschiva sotto un costone della collina dei Camaldoli. Lì, in cinque baracche di legno, sorgeva la fabbrica regolarmente autorizzata dalla Questura. Al momento della deflagrazione, alcuni operai avevano già lasciato il posto di lavoro e nelle baracche si trovavano soltanto il proprietario con le due figlie e altri due artificieri che stavano confezionando grosse «granate» per i festeggiamenti di Ferragosto.

Improvvisamente, per cause non ancora bene stabilite, nella baracca dove si manipolava la polvere pirica si levava una enorme fiammata che si propagava ad alcune ceste piene di petardi. Tutto il laboratorio saltava in aria.

Approvata la riforma psichiatrica Nuovi ospedali, criteri più umani

La legge (che dovrà essere votata dal Parlamento) abolisce le norme del 1904 - I malati non saranno iscritti nel casellario penale - Previsti 150 mila posti letto per una spesa di 200 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Il Consiglio dei Ministri ha oggi deciso la riforma dell'assistenza psichiatrica, retta sinora dalle norme che risalgono al 14 febbraio 1904. E' stato approvato il disegno di legge proposto dal ministro della Sanità, sen. Mariotti, che prevede non solo l'istituzione di centri di prevenzione e la costruzione di ospedali moderni, ma soprattutto nuovi concetti di base nel trattamento umano e terapeutico dei malati di mente.

Gli infermi psichici sono 150 mila e aumentano di seimila ogni anno; nel 1947 erano 93 mila. In vent'anni, malgrado l'aumento dei malati, è stato edificato in tutta Italia un solo ospedale psichiatrico. Non tutte le province ne hanno uno, come vorrebbe anche la vecchia legge. Ogni paziente dev'essere registrato nel casellario giudiziario; nessuno ha la possibilità di opporsi, anche con piena ragione, all'internamento.

La legge del 1904 considera i malati di mente come persone pericolose per la società e prescrive di isolarli e abbandonarli al proprio destino: «Alla fossa dei serpenti», dice una nota diffusa oggi dal ministero della Sanità. Occorrono almeno cinquantamila nuovi posti-letto, per una spesa valutata in duecento miliardi di lire (4 milioni ogni letto).

Il provvedimento deciso oggi stabilisce, prima di tutto, l'abrogazione della legge del 1904 «non più adeguata all'evoluzione sociale dei tempi e non conforme allo spirito della nuova legge, che abbandona definitivamente il concetto del malato di mente come persona pericolosa» e con questo abolisce anche l'iscrizione nel casellario giudiziario, imposta dall'art. 604 del codice di procedura penale. Il principio informatore delle nuove norme parte dal presupposto che il malato psichico ha pieno diritto all'assistenza, al rispetto della propria personalità e che la società ha il dovere di provvedere a curarlo.

La situazione nei manicomi, tranne qualche eccezione, è disastrosa. Il ministro Mariotti il paragonò l'anno scorso, anche in interventi su «La Stampa», a «bolge dantesche e a Lager». Un successivo «libro bianco», di carattere ufficiale, denunciò con vigore le tragiche condizioni degli ospedali psichiatrici.

Secondo il disegno di legge oggi varato verranno istituiti in ogni provincia centri di igiene mentale, con la funzione preventiva di individuare e curare i soggetti predisposti ad una malattia psichica. «Questi centri — commenta il ministero — avranno notevole importanza se si considera che si verificano casi di alienazione che, se curati in tempo, potrebbero essere evitati». In Italia si spendono ogni anno più di 60 miliardi per i sofferenti mentali: ma con scarsi risultati, malgrado l'impegno dei sanitari.

L'aspetto di fondo del progetto riguarda la nuova struttura degli ospedali psichiatrici. Ogni complesso, che continuerà a dipendere dalle singole province, non potrà avere più di cinquecento letti e verrà ripartito in «divisioni» con non più di 125 posti ciascuna e con adeguato personale: e cioè, un primario, un aiuto e almeno un assistente, un direttore psichiatrico, un medico igienista, uno psicologo, infermieri ed assistenti sanitarie e sociali. Le attuali disfunzioni, causate da sovraffollamento e da insufficienza degli organici, saranno eliminate, dice la nota.

Il progetto Mariotti istituisce, accanto alle province, un nuovo organismo: l'ente per l'assistenza psichiatrica che rimpiazzerà le istituzioni di beneficenza, destinate a scomparire. Questi enti saranno amministrati da rappresentanti della collettività e dai medici. Ogni persona potrà impugnare la decisione di ricovero, contrariamente a quanto accade adesso. Sono previsti, infine, consistenti miglioramenti economici ai medici psichiatrici, così da «evitare disparità di trattamento con i sanitari degli ospedali normali e per spingere i giovani laureati a specializzarsi in malattie mentali». Il disegno di legge, che mira a dare all'Italia una civile forma di assistenza psichiatrica, dovrà essere approvato dalla Camera e dal Senato per diventare operante. Si conta che il Parlamento provveda con l'urgenza necessaria ad un impegno umano, sociale e di civiltà.

Lamberto Furno

Una denuncia che rasenta l'incredibile

Aggredisce due fidanzati e obbliga il giovane a violentare la ragazza

La coppia, di 18 e 19 anni, sarebbe stata affrontata dal bandito in un boschetto di Castellammare di Stabia - La polizia indaga sull'episodio che presenta lati oscuri

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 luglio.

Un bandito ha sorpreso due fidanzati in un boschetto e, con la minaccia di ucciderli a colpi di pistola, ha obbligato il giovane a violentare la ragazza. Su questo gravissimo episodio, che secondo la denuncia delle vittime sarebbe avvenuto stasera, la polizia ed i carabinieri stanno indagando attivamente.

I due fidanzati — il diciottenne Gennaro Esposito e Angela Ruocco di 19 anni, entrambi abitanti a Castellammare di Stabia — stasera alle 22,30 si sono presentati, con gli abiti in disordine, ad una pattuglia di agenti della Polizia ferroviaria della stazione di Stabia. Essi, in preda a «choc», hanno narrato che, poco prima, si trovavano in un boschetto lungo la linea ferroviaria e stavano parlando delle prossime nozze.

Improvvisamente è comparso alle loro spalle un uomo sui 30-35 anni, armato di pistola, che ha ordinato: *«Mani in alto!»*. Spaventati, i giovani hanno obbedito. Poi, sempre con la minaccia della rivoltella, l'uomo ha costretto Gennaro Esposito a violentare Angela: *«Obbedite, altrimenti sparo»* avrebbe soggiunto l'individuo. La ragazza non si è ribellata per timore di essere uccisa.

Infine — sempre secondo il racconto della coppia — il bandito ha aggredito Angela Ruocco ed ha compiuto violenze ed atti immorali su di lei. Subito dopo si è allontanato sparendo nel buio. Il racconto dei fidanzati non ha completamente convinto gli inquirenti.

a. l.

Ferisce a colpi di falcetto fratello, nipote e cognata

Varese, 31 luglio

Un uomo di 39 anni, Stefano Montagnese di Dose (Cosenza), da tempo trasferitosi con la moglie e i cinque figli a Cadegliano-Viconago (Varese), ha ferito gravemente con un'affilata roncola il fratello Vincenzo di 39 anni; dopo avere colpito meno gravemente anche la figlia e la moglie di lui — Raffaella di 15 anni e Maria di 40 — è fuggito.

Il fatto è accaduto nell'abitazione di Vincenzo Montagnese dopo che egli, insieme con la figlia Raffaella, vi aveva fatto ritorno al termine di una passeggiata, precedendo la moglie che si era trattenuta a parlare con una conoscente. Stefano Montagnese si è recato nell'alloggio del fratello col quale ha cominciato a litigare per motivi non ancora accertati: improvvisamente ha colpito il congiunto al capo con il falcetto.

Durante la lotta, l'uomo ha colpito lievemente la nipotina accorsa in difesa del padre. Maria Montagnese ha udito le grida del marito e della figlia mentre era sulle scale; quando ha visto venirle incontro il cognato, armato ancora della roncola insanguinata, ha tentato di fermarlo ma l'uomo l'ha ferita più volte alla gamba destra, riuscendo quindi a fuggire.

ULTIME DI CRONACA

Negoziante ammalato si impicca in cantina

Trovato cadavere dalla moglie - Cinque anni fa era stato salvato in extremis da un medico

Un commerciante di 57 anni è stato trovato ieri sera dalla moglie impiccato in cantina. Si chiamava Giovanni Grosso, era proprietario con il fratello di una ditta di elettrodomestici in corso Vinzaglio 13. Già nel 1961 aveva tentato di uccidersi ed era stato salvato dalla tempestività del prof. Amasio della Guardia medica. E' il 21 aprile. Il Grosso, sofferente per una grave forma di diabete, temendo di non guarire, si chiude nel magazzino della ditta, prepara un nodo scorsoio attaccato alle travi del soffitto e s'impicca. Nello stesso istante un corto circuito nel laboratorio lascia senza luce il negozio.

Un dipendente si reca nel magazzino per riparare il quadro elettrico e scorge il padrone penzolare alla fune. Gli si lancia addosso e col suo peso spezza la corda. I soccorritori trovano il Grosso senza respiro, il polso debolissimo. Pochi minuti dopo giunge il prof. Amasio che pratica al moribondo undici iniezioni e si accanisce nella respirazione artificiale finché ritorna la vita.

Così il commerciante viene salvato. Le cure dei medici riescono poi a controllare il tasso del diabete. L'uomo torna a casa guarito. Da qualche mese però le sue condizioni sono tornate preoccupanti: il Grosso soffre per un grave stato di depressione psichica aggravato dal caldo e dalla insonnia. La moglie lo sente preoccupato. Ieri l'uomo esce per una commissione. Più tardi la donna va a cercarlo: le dicono che è sceso in cantina. Corre nel sotterraneo e lo trova appeso ad un gancio del soffitto. Questa volta è troppo tardi.

Furioso accoltella il vicino che lo ha svegliato urlando

Arrestato per lesioni aggravate

Uno straccivendolo, padre di 3 figli, ha ferito con due coltellate un vicino che lo aveva svegliato rimproverando ad alta voce il figlio davanti alla sua porta. E' stato denunciato in stato d'arresto per lesioni. Si chiama Nicola Catalano, 29 anni, abitante in via Fratelli Garrone 73. Nello stesso stabile, al terzo piano, abita Calogero Seggiu, 56 anni, da Caltanissetta.

Questi, tornando dal lavoro, si accorge che il figlio ha lasciato la porta dell'appartamento aperta. Lo redarguisce e disturba il Catalano che esce infuriato. Scambio di insulti e minacce, poi lo straccivendolo si precipita in casa, afferra un coltello, ritorna sul pianerottolo e colpisce due volte l'avversario, il sopraccoglio sinistro ed al petto.

I vicini telefonano al Commissariato Mirafiori, accorre il maresciallo Italiano che trae in arresto il feritore mentre la radio mobile della polizia porta il Seggiu al MaurizIano. I sanitari accertano che la lama è scivolata sulle costole, la ferita è superficiale. Guarirà in 10 giorni. Anche il Catalano poco dopo è medicato per alcune contusioni, prima di essere accompagnato alle Nuove.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29-30 luglio 1967

NATI — Trapanese Franco; Fepo Gianfranco; Pacchiardo Nadia; Grassi Jacopo; Gasparetto Milda; Pivoano Nicoletta; Marra Rocco; Romano Massimiliano; Cangelosi Daniela; Mirisola Roberta; Todesco Carlo; Gonzellino Barbara; Rafti Tiziana; Becchio Alberto; Sburlati Gianluca; Scarano Emilia; La Terra Poldomani Rosario; Aprile Carla; Dal Cin Mauro; Scipioni Andreina; Demonte Nadia; Tini Nadia; Capuano Michelina; Sgarra Grazia; Ramello Roberto; Lattanzio Monica; Murroni Roberta; Fani Maria; Torreilli Ida; Villata Marzia; Tosello Silvio; Facchinetti Dario; Zanettin Simona.

MORTI - 29 luglio — Borgal Fioravante, di anni 63, nato a Ferrara, pensionato, abitante in via Tirreno 139; Barutelli Mario, a. 66, Saluzzo, religioso, v. San Bernardino 11; Grosso Maria vedova Trento, a. 91, casalinga, c. Mediterraneo 74; Di Aichelburg Erinno, a. 91, Napoli, pensionato, v. Antinori 6; Klinger Alberto, a. 85, Alessandria, ragioniere, v. Confienza 15; Borlengi Carolina, a. 76, Fidenza, pensionata, str. Vallette 309; Bianchi Ermelinda ved. Binotti, a. 91, Casalmaggiore, casalinga, c. Cadore 31; Gozzi Chiara in Ferrero, a. 67, Fontanella, pensionata, v. Cafasso 2; Peretti Ottavia ved. Gribaldo, a. 85, Castiglione Tor., pensionata, str. dei Tadini 19; Tartaglino Ninfa, a. 68, casalinga, v. C. Reni 187; Rezzadori Alberto, a. 86, pensionato, str. del Fraschio 43.

Deceduti in ospedale: Scagatto Remilio, a. 55, S. Stino di Livenza, carpentiere; Giordano Raffaele, a. 30, Castellammare di Stabia, operaio; Tiozzo Piore, a. 58, Chioggia, operaio; Anselmi Gino, a. 46, Selva di Progno, operaio; Ferrero Giacomo, a. 72, Valfenera, pensionato; Cavagno Antonio, a. 67, Mondovì, pensionato; Ricca Francesco, a. 80, Torino, pensionato; Pievano Onorina in Goria, a. 73, Cambiano, casalinga; Martina Vittorio, a. 40, San Donato di Lecce, brigadiere Guardie di Finanza; Tavella Margherita ved. Cattaneo, a. 74, Torino, casalinga; Cervini Caterina ved. Cibrario, a. 84, Torino, pensionata; Garamini Walter, a. 35, Torino, operaio; Mapelli Vittorio, a. 44, Locate Bergamasco, operaio; Marchinda Giovanni, a. 63, Montiglio, commerciante; Femia Concetta in Lorenti, a. 58, Locri, casalinga; Quay Giorgina ved. Clarione, a. 74, Torino, pensionata; Ferrua Giuseppe, a. 63, Rocca, pensionato; Cerutti Domenica, a. 87, Torino, pensionata; Prato Mario, a. 68, Buenos Aires, commerciante.

Nati 25 - Morti 38

MORTI - 30 luglio — Ferrelli Genet Maria in Colombo, di anni 57, nata a Ciriè, casalinga, abitante in corso Tassoni 30; Ughetta Piampaschetto Maria in Stringa, a. 78, Giaveno, casalinga, v. Pietro Cossa 23; Bergier Giovanni, a. 76, Marsiglia, pensionato, v. Caraglio 53; Mistro Fausto, a. 77, Udine, pensionato, v. Vignale 15; Michelotti Luigi, a. 87, Ciriè, giornalista, v. O. Revel 18; Brunetti Luigia in Mossino, a. 50, Asti, casalinga, v. Tartini 19.

Deceduti in ospedale: Richetta Franca in Ricci, a. 31, Torino, casalinga; Cavallo Giuseppe, a. 54, Savigliano, verniciatore; Balamitis Federico, a. 78, Carrù, pensionato; Rabaera Maria ved. Rosso, a. 69, Piossasco, casalinga; Raffini Raimonda ved. Bonu, a. 70, Bono, pensionata; Carenzo Giovanni, a. 78, Morano Po, pensionato; Antonioli Ersilio, a. 52, Valvasone, operaio.

Nati 8 - Morti 11

E' cristianamente mancata l'anima buona di

Lucia Orta n. Nota

Ne danno il triste annuncio marito, figli, nipoti, parenti tutti. I funerali a Buriasco mercoledì ore 9, e benedizione nella Cappella del Cimitero Generale di Torino ore 11.
— Torino, 31 luglio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Orta le famiglie Carena Castanso Degliotti Durando.

Dopo lunga penosa decline, sabato 29 u. s. alle ore 23,30 è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Amalia Lausetti

di anni 88

La piangono: i nipoti Attilio ed Ettorina Lausetti con il consorte Mario Amadei e la piccola Elena, la cognata Pierina Berardi ved. Notaio Lausetti, la fedele Antonietta Modino, parenti ed amici tutti. I nipoti manifestano la loro più cordiale gratitudine all'amico Dott. Maurizio Ferrero, che per tanti anni vegliò sulla salute dell'Estinta, e a tutti coloro che hanno prestato loro validissimi aiuti in passato e nelle presenti circostanze. Le esequie hanno avuto luogo in Savigliano lunedì 31 luglio alle ore 10.
— Savigliano, 31 luglio 1967.

Si associano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gigi Michelotti

Stefano Alessi
Franco Antonicelli
Cesare Astrua Fratto
Andrea Begnoli
Carlo Baltone
Jose Balliore Gazzano
Giorgio Benvenuti
Mario Benvenuti
Sandro Berla
Giulio e Franco Bertola
Andrea Beruto
Alberto e Federico Beverasco
Gigino Boeri
Angelo Bonfiglio
Michelangelo Bosia
Renzo Bottinelli
Mario Caciotti
Ettorio Cairoli
Paolo Campanella
Luigi Candia
Gigi Cane
Riccardo Canonico
Franco Capellaro
Alfredo Carpeggio
Renzo Cardone
Emilio Carello
Attilio Carosso
Clara e Gino Castelnuovo
Augusto Catti
Giuseppe Cavallo
Ines Cavallo
Carlo Cesterno
Carla Cristiani
Nilza Curreno
Giacomo Dalponte
Roberto De Cristofaro
Anita Desideri
Giannantonio Fassno
Leonello Fellegara
Luigia Ferrero Caseti
Edmondo Fiegna
Dario Fiorenzoli
Francesco Formosa
Silvio Francone
Bernardo Gallea
Francesco Garlisa
Roberto e Giannoni
Giuseppina Lecchiera
Leonardo Libero
Albert Livi
Michele Lojodice
Gianpiero Lombardi
Emilio Lumello
Cesare Lupo
Tala e Annibale Manuserdi
Fausto Marchiale
Mario Marini
Aristide Martinetto
Alfonso Marullo
Eugenio Mirone
Vincenzo Monte
Angelo Musso
Luigina Nano
Rinetto Nebbia
Marcelle Nerrche
Francesco Nicolò
Maria Nicolò
Marie Nizzoli
Giorgio Pardi
Mattiolina Pasquali
Antonio e Rinuccia Quaglia
Giorgio Ramogna
Franca Ravera
Vittorio Regge
Pietro Righini
Mariagrazia Rondoni
Giuseppe Scribani
Giusto Sivier
Rolando Tacchini
Luciano Tallia
Franca Terta
Enza Turco
Bruno Vaseri
Vittorio Vecchi
Giovanni Viarengo.

Le famiglie Vinchi e Martelli partecipano al grande dolore per la morte del caro

Dott. Michele Versace

— Torino, 31 luglio 1967.

1964 1967

GENERALE DI DIV.

Alessandro Amico

La moglie ricorda il suo caro SANDRO con tanto amore e rimpianto. Messa Chiesa S. Giuseppe, via Santa Teresa 22, il giorno 3 agosto ore 9.
— Torino, 31 luglio 1967.

1964 1967

Nipoti, pronipoti ricordano con rimpianto la cara zia

Giacinta Bosso

a chi l'amò. Una preghiera.
— Trofarello, 1° agosto 1967.

1964 1967

DOTT. PROF.

Arturo Tarditi

I suoi cari rievocano la cara memoria con tanto affetto.
— Torino, 1° agosto 1967.

1964 1967

Teresa Conti Battistini

I figli ricordano la loro cara mamma con infinito affetto e vivo rimpianto.
— Torino, 1° agosto 1967.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Coppa

di anni 75

Costernati danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Giovanni con la moglie Mirella e figli Cristiana e Massimo; Franco con la moglie Giovanna; la sorella Erminia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Prof. Leonardo Calderale per la continua assistenza prodigatagli, al Prof. Angiolo ed al Prof. Caldarini e Badellino. La cara Salma riposa nel Cimitero di Rivoli nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 1° agosto 1967.

Roberto Marchiolo si associa al dolore del Genero per la perdita del caro PAPA'.
— Torino, 1° agosto 1967.

Anna e Giuseppe Sini profondamente commossi, partecipano al grande dolore del genero per la scomparsa dell'indimenticabile PAPA'.
— Torino, 1° agosto 1967.

Il Dott. Carlo Etzi addolorato annuncia la perdita del caro amico e collaboratore

Cav. Domenico Coppa

— Torino, 1° agosto 1967.

Il Dott. Carlo Etzi, famiglia e collaboratori partecipano addolorati al grave lutto della Famiglia per la perdita del

Cav. Domenico Coppa

— Torino, 1° agosto 1967.

La famiglia Varetto si unisce al dolore che ha colpito Giovanni e Franco Coppa per la grave perdita del Loro caro PAPA'.
— Torino, 1° agosto 1967.

Giovanna, Nini e Milly Vecco piangono desolati la scomparsa del

Cav. Domenico Coppa

carissimo tra gli amici, uniti nel dolore dei figli Giovanni e Franco e di Zia Erminia.
— Torino, 1° agosto 1967.

Ernesto Brignolio prende viva parte al dolore della famiglia Coppa per la grave perdita del caro, indimenticabile amico DOMENICO.
— Torino, 1° agosto 1967.

Franco, Maria Teresa Campidonico e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del caro PAPA'.
— Torino, 1° agosto 1967.

L'Associazione Procuratori Agenti di Cambio partecipa commossa al dolore che ha colpito i colleghi ed amici dr. Giovanni e Franco Coppa per la perdita del PADRE.

Pierino Mazzo agente di cambio prende viva parte al dolore della famiglia Coppa per la perdita del

Cav. Domenico Coppa

— Torino, 31 luglio 1967.

I colleghi e gli amici del dott. Giovanni e dott. Franco Coppa, addolorati partecipano al grave lutto per la morte del loro padre

Cav. Domenico Coppa

Enrico Amster
Giovanni Arnodo
Giovanni Arnò
Carlo Bellomi
Giancarlo Bergamini
Francesco Boeri
Domenico Boffi
Franco Bonaccorso
Enrico Bonghesio
Alfredo Brossa
Angelo Bulfo
Giovanni Buscaglione
Costante Camponino
Enrico Canet
Cesare Casalegno
Pier Bruno Casale
Ugo Casse
Sidney Cahn
Giovanni Caligiuri
Paolo Callino
Vittorio Cantone
Luigi Cerutti
Luigi Contenaro
Giuseppe Chiusano
Mario Chiusano
Giancarlo Chiusano
Aldo Colonna
Ferdinando Colonna
Mario Craverio
Giampaolo Crosetto
Leo Debenedetti
Umberto Di Franco
Vittorio De Grassi
Guido Ercoli
Mario Folletti
Giovanni Fassno
Giovanni Favrio
Riccardo Filippi
Gianni Fissore
Sergio Gardini
Franco Garinschi
Gino Gianasso
Aldo Gavuzzi
Renato Gherra
Ernesto Gialdini
Giuseppe Giuberghia
Renzo Giuberghia
Francesco Girardo
Carlo Granaglia
Franco Ilotta
Dante Lavagno
Giacomo Magnetti
Riccardo Marchetti
Mario Marchiolo
Vito Marietta
Pio Mazza
Luigi Merletti
Mario Milano
Franco Maniglione
Valerio Montalcini
Paolo Morelli
Pietro Murciano
Giovanni Negri
Aldo Novarino
Pietro Orzelle
Renzo Pellizza
Franco Perucca
Aldo Pollonetti
Roberto Quilico
Carlo Raineri
Faustino Raineri
Angelo Risso
Luciano Raggero
Michele Rossi
Aldo Scarrone
Domenico Scavia
Luciano Felice Segre
Max e Jean Sellaetti
Umberto Treves
Costantino Visconti
Giorgio Zai
Paola Rossetto.
— Torino, 31 luglio 1967.

Il generale medico Francesco Calderola, Leonardo e Carlo Caldarola con Beatrice e Francesco partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Domenico Coppa

— Torino, 31 luglio 1967.

La Iasav s.p.a. partecipa al dolore del dott. Giovanni e Franco per la perdita del papà

Cav. Domenico Coppa

— Valfenera d'Asti, 31 luglio 1967.

Prendono viva parte al dolore dei familiari gli amici Brignone Gianchetti Manca Melsio Oggioni Scarzelli.

Mirka Gerrini, Marilù e Augusta Gerola prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i carissimi amici Franco e Giovanni.

Mary e Enzo Barbasio e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Coppa.

Antonio Barbasio e famiglia piangono la scomparsa del caro amico DOMENICO.

I fratelli Durbiano partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Coppa.
— Rivoli, 31 luglio 1967.

Gianna e Sandro Baccalatte piangono la perdita del caro Cugino

Cav. Domenico Coppa

— Alassio, 31 luglio 1967.

Teodoro Peter addoloratissimo partecipa tutto della famiglia per la perdita caro amico

Cav. Domenico Coppa

— Torino, 31 luglio 1967.

Aldo e Teresina Bugnone sono particolarmente vicini a Giovanni, Franco e signorina Erminia per l'irreparabile scomparsa del carissimo e indimenticabile amico

Cav. Domenico Coppa

— Torino, 31 luglio 1967.

Piero e Nicoletta sono stretti a Giovanni e alla Famiglia Coppa nel loro grande dolore per la perdita del caro

Cav. Domenico Coppa

— Torino, 31 luglio 1967.

Nell'immenso tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Cravero n. Cobetti

i suoi cari con infinito rimpianto e dolore ne rinnovano la cara memoria. S. Messa giovedì 3 agosto ore 8 Chiesa Parrocchiale di Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 31-7-1967.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il giorno 28 luglio ha lasciato i suoi cari il

COMM. RAG.

Alberto Klinger

Ad esequie avvenute, per espressa volontà del Defunto, ne danno l'annuncio la desolata famiglia, il fratello ed i parenti tutti. Messa Trigesima il 29 agosto alle ore 9 nella Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 1° agosto 1967.

Elgia e Cesare Scavarda partecipano al dolore della famiglia e con vivo rimpianto e profondo cordoglio porgono un estremo saluto al

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Torino, 1° agosto 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale tutto della S.T.A.D. - Società Trasporti Autoveicoli Olivetti - comunicano commossi la scomparsa del proprio Presidente

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Torino, 31 luglio 1967.

Gli Amici della Società Gap e Rendina si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Torino, 31 luglio 1967.

L'Ing. Francesco Marconi, profondamente addolorato, prende viva parte al lutto della famiglia Klinger per la scomparsa del fraterno amico

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Roma, 29 luglio 1967.

Carlo Magnani e familiari profondamente commossi partecipano con tutto il loro affetto al grave lutto che ha colpito la cara Signora Anna e la sua diletta figlia per la scomparsa del sincero amico

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Torino, 29 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Magnani & Tedeschi prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

da oltre vent'anni Sindaco effettivo ed apprezzato Consulente della Società.
— Torino, 29 luglio 1967.

La S. A. Manifattura Italiana Tappeti (S.A.M.I.T.) di Borgaretto si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

che fu per lunghi anni Membro del Collegio Sindacale della società.
— Torino, 29 luglio 1967.

La S.p.A. Successori di Filippo Mina & Figli di Torino si unisce al cordoglio della famiglia per la dipartita del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

da lunghi anni apprezzato Presidente del Collegio Sindacale della società.
— Torino, 29 luglio 1967.

La Società Italiana Lavorazione Becco Affini (S.i.L.C.A.) prende parte al dolore della famiglia per la morte del Presidente del Collegio Sindacale della società

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Torino, 29 luglio 1967.

L'Edile S.p.A. di Torino si associa al cordoglio della famiglia per la perdita del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

Presidente
del Collegio Sindacale della società
— Torino, 29 luglio 1967.

Gli avvocati Giorgio Pala ed Augusta Bellero, il dott. Mario Curti e Rosario Borgia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

— Torino, 29 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della S.p.A. Giacomo Romano & Figli, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

Presidente della Società
— Torino, 29 luglio 1967.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Giacomo Romano & Figli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

Presidente della Società
— Torino, 29 luglio 1967.

Severo, Nannale, Augusto Bertone si uniscono affettuosamente al grande dolore della famiglia per la perdita del

COMM. RAG.

Alberto Klinger

loro indimenticabile amico.
— Torino, 29 luglio 1967.

Cristianamente è mancata l'anima di

Margherita Tavella ved. Cattaneo

Lo annunciano i funerali avvenuti cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Varese e Lionello Ger, al personale tutto dell'Ospedale Evangelico.
— Torino, 28 luglio 1967.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con accorato rimpianto al dolore della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa del Signor

Enrico Cafasso

dipendente Rosetta Pegni

a ne ricorda la valida collaborazione generosamente prestata in 28 anni di apprezzato servizio.
— Torino, 1° agosto 1967.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Albina Prola ved. Iacchi Bratto

Addolorati l'annunciano, i funerali avvenuti, la figlia Giorgina, la sorella Ida, il cognato, i nipoti, l'adorata Cinzia e parenti tutti.
— Settimo Vittone, 30 luglio 1967.

E' mancato improvvisamente il cuore buono e generoso di

Clemente Boeris

Ne dà l'annuncio l'angosciata figlia Maria, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 1°, ore 16,15, Ospedale Molinette. La Salma proseguirà per Cirzano Torinese.
— Torino, 30 luglio 1967.

Edma Fenoglio profondamente addolorata è vicino a Maria Luisa e ai molti che gli vollero bene, nel ricordare e rimpiangere

Nanni Bortorelli

— Torino, 31 luglio 1967.

1964 1967

COLONNELLO

Antonio Bianchetti

Un ricordo - una preghiera.
— Torino, 1° agosto 1967.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie del

COLONNELLO

Erinno di Aichelburg

ringrazia commossa: Il Colonnello Comandante la Legione Territoriale dei Carabinieri di Torino, il Colonnello Comandante la Legione Allievi Carabinieri di Torino ed i Loro Ufficiali; la Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Carabinieri; gli amici e conoscenti tutti che hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 29 agosto alle ore 9 nella parrocchia delle Crocette.
— Torino, 31 luglio 1967.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Prato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giorgio colla moglie Vittoria e n

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 150 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 99 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — anche quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci ordinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale assicurazione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALE L. 200 per parola

COMPRESSORI serie ogni tipo, nuovi occasioni permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32. Tel. 683-376.

DISPONENDO Esagamma semirimorchio esaminerei proposte trasporti. Telefonare 643-081 ore pasti.

DISPONGO tegole piane chiassili ferro ricupero. Corso Massimo d'Azeglio 54. A73343

FABBRICA reti metalliche reticolate zincate, plastificate, ornamentali. Via Sassari 14. Telefonare 471-632.

GREDER Caterpillar 12 E recentissimo come nuovo munito libretto circolazione stradale, Pala Caterpillar 933 F ottime condizioni vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino». A73110

MARMO botticino per pavimenti, partite metri quadrati 2000 anche frazionabili L. 2400 mq. Italmarmi, Rodengo, Brescia. Telef. 60-870.

OCCASIONE catena Oilfel seminuova con castelli. Vedesi funzionari. Telefonare 79-249 Alessandria.

OFFICINA meccanica acquisterebbe lavori conto terzi cromatura e ripporto. Presse 100-10 tonnellate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

E. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

DECORATORE piemontese specializzato, tinteggia alloggi 11.000 camera: tempera, idropitture; facilitazione tappezzeria. Telefonare 851-133.

IL GIARDINO unica impresa specializzata per la manutenzione parchi et giardini. Telefonare 325-000.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O147

A.A.A. ACCONSENTIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O99

A.A. AI automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-905.

ALASSIO. Cedesi grande avviatissima lavanderia drogheria centralissima, 7 vetrine. Telefonare Alassio 40-852, Torino 541-656.

ALBERGO ristorante, attrezzatura modernissima 250 coperti citofoni, acqua corrente tutte camere. Cede, compreso immobile: 160.000.000. Fassino, Madama Cristina 129.

ARTICOLI casalinghi-bazar, angolare, ampia vetrine, spaziosi locali esposizione-deposito merce; avviamento pluriennale, posizione commercialissima. Cede: 8.500.000 più merce. Fassino, Madama Cristina 129. O440

ARTICOLI regalo-casalinghi-giocattoli, commercialissima posizione, clientela signorile; utile interessante. Cede: 3 milioni 300.0000. Fassino, Madama Cristina 129. O440

ARTICOLI sportivi stravenditissimo, incasso mensile: 1.000.000, reddito adeguato. Causa maternità cede: 5 milioni. Fassino Madama Cristina 129.

AUTONOLEGGIO dintorni Torino, servizio pubblico, scuolabus; utile netto mensile: 200.000. Cede: 3 milioni 500.000. Fassino Madama Cristina 129. O440

AVVIATISSIMO ristorante bar albergo dintorni Torino, utile netto 1 milione 300.000 mensile, cede convenientemente, Fassino, Madama Cristina 129. O440

AZIENDA pulizie-decorazioni industriali, annesse particolare produzione brevettata, qualificata clientela, possibilità incremento illimitate. Cede: 45.000.000. Fassino Madama Cristina 129. O440

AZIENDA vinicola città Piemonte, imbottigliamento vini-vermouth, attrezzatura moderna, incasso 70.000.000 annui, cede 32.000.000 Fassino, Madama Cristina 129. O440

CONFEZIONI bimbi anche signorile, avviamento pluriennale, facilità conduzione, cede ritiro commercio 1 milione Fassino, Madama Cristina 129.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca tecnico mansioni direttive con apporto capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

MERCERIA biancheria maglieria, tuona clientela decennale. Statuto, 1 persona, cedesi. Telef. 517-936.

MERCERIE biancheria zona commercialissima, arredamento signorile, incasso mensile dimostrabile 3 milioni 500.000. Cede: 8.500.000 più fondi vivi. Fassino, Madama Cristina 129. O440

MERCERIE maglieria vestaglie, zona centralissima. Adatto trasformazione boutique di classe. Cede: 2.000.000. Fassino, Madama Cristina 129.

NEGOZIO centralissimo elettrodomestici, radio tv, possibilità incremento, blocca 1.500.000 Fassino, Madama Cristina 129. O440

PANIFICIO 3 q.li negozio più rivendite, forno nello alloggio cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 188.

PER ritiro commercio cedesi avviata mercerie centrale. Eventuali mediatori. Telefonare 60-618. 1001

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

PROPRIETARIO autosalone cerca socio con 5.000.000 disposto collaborare per l'apertura nuovo autosalone. Reddito elevato. Dettagliare proposizione attuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 154 — Torino». O511

RISTORANTE bar super pensione, 10 camere, zona intenso passaggio, cede 10.000.000 dilazionando, Fassino, Madama Cristina 129. O440

TABACCHERIA alimentari cartoleria S. Margherita Ligure cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Genova».

TABACCHERIA levata settimanale 2 milioni alto reddito cedesi adeguatamente. Facilitazioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

TORREFAZIONE analcoolici borgata Vittoria, utile netto mensile: oltre 250.000 incrementabile. Cede: 4 milioni 500.000. Fassino, Madama Cristina 129. O440

VENDESI occasione licenza radio, televisione antenne, ingrosso. Telefonare Amministrazioni 355-344.

VENDO negozio parrucchiere uomo e donna. Telef. 830-044.

VOLPIANO, albergo-ristorante caratteristico 150 coperti giornalieri reddito elevatissimo dimostrabile, cedesi. Telefonare 882-441.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO Torino, alloggi-cassette. Pagamento immediato. Amministrazione Torincasa 541-419.

A. AFFARONE: Imprese vende alloggi nuovi, bellissimi liberi, affittati, ottimo investimento, facilitazioni. Telefonare 293-735.

A. AFFARONE: impresa vende negozi con alloggi in zona grande sviluppo. Telefonare 293-735.

A. APPARTAMENTI corso Tassoni 64. Panoramici signorilissimi, 3-4 camere, biservizi, mutuo. Visite cantiere. Telefono 553-483.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martoralli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Tel. 657-324.

APPARTAMENTI via Pietro Cossa angolo via Nicomede Bianchi, zona Francia: due camere, cucinotta, servizi 1.600.000 mutuo 4.000.000. Quattro camere, cucinotta, servizi 3 milioni mutuo 7.000.000. Gabetti tel. 578-044. O386

APPARTAMENTI zona Valentino, via Petrarca 5. Centralissimi ultraconvenientissimi due camere, entrata, bagno, terrazzo 1.400.000 mutuo 3.200.000. Tre camere, entrata, bagno, terrazzo 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTO centrale vendo, corso Re Umberto, reddito 420.000 annue, mq. 120. Salone, 2 camere, cucina, 6.000.000. Tel. 753-041.

APPARTAMENTO come nuovo 3 camere cucina terrazzo centrale vendo 8.900.000. Telefonare 555-382.

APPARTAMENTO esentasse via Moretta. Tre camere, cucina, termobagno, 8.000.000 sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-316.

COSTRUTTORE VENDE, MIRAFIORI, BARBERA 38, 3-3 CAMERE TINELLO CUCINOTTO, BOX, MAGAZZINI ABITABILI SETTEMBRE. 30% CONTANTI RIMANENZA RATEAZIONI. A72099

DUCHESSA Jolanda 11 vende alloggi liberi 2-3 camere, termobagno, ascensore. Telef. 655-782.

GRATTACIELO lussuosissimo, corso Traiana 24/12, appartamenti veri tipi ai prezzi di maggiore convenienza. 3-4-5-6 camere, ampi servizi. Basa contanti 3.000.000. Splendidi piani attici con panoramicissimi terrazzi-solarium. Gabetti 578-044. O386

IMPRESA cerca terreno semicentro costruibili 100 camere circa pagamento contanti. Tel. 531-046.

IMPRESA vende in casa signorile zona commerciale semicentrale muri negozi garantendo alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». AT2415

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA, CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA GIACINTO FACCHETTI, AMPIE ZONE VERDI, TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI MUTUO LUNGHE RATEAZIONI. TEL. 539-935.

MURI negozio ufficio semiinterrato (370 mq.), zona Nizza. Vende: 27 milioni, eventuale affitto. Fassino, Madama Cristina 129. O440

MURI negozi: 28 metriquadri, recente costruzione: zona intenso sviluppo. Vende: 2.800.000, mutuo. Fassino, Madama Cristina 129. O440

OCCASIONISSIMA: privato, vende casa in Grugliasco, 15 camere servizi. Telef. 783-856.

ORBASSANO alloggio nuovo tre camere cucina vendo mill pretese dilazioni. Telefonare 0121/54-18.

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in case nuova centralissima, esentasse. Telefonare ufficio 519-204.

S. PAOLO, signorile palazzetto costruttore vende 1° piano: tre camere cucinette bellissimo terrazzo; due camere cucinette; ampio negozio adatto studio medico, mutuo. V. Cagliaris 12. A72927

SESTRIERE vendonsi alloggi da lire 4.300.000 a L. 18.000.000 con mutuo. Telefonare 589-051.

SPOTORNO 6.800.000 vendo appartamento centrale vicinissimo spiaggia, 2° piano, 3 camere servizi, circa mq. 90. Informazioni scrivere: Pubblimar casella 100/E 28100 Novara.

TERRENO mq. 680 collinare panoramico progetto approvato per costruzione villetta vendonsi in Piossasco. Telefonare 751-817 dalle 19,30 alle 20,30. A73128

VENDESI casetta con terreno zona Lanzo. Telefonare 368-107.

VENDESI terreno per costruzione villa mq. 10.000, frazionabile in tre lotti collina Moncalieri. Telefonare ore pasti 583-783. A67518

VENDO terreno posizione unica prossimità approvato piano Torino 11, stazione Rivoli. A71653

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente ritinti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitare cantiere. Telef. 295-889.

VICINANZE Porta Palazzo vendo 4 camere piano terreno uso laboratorio, eventuale commerciale. Telefonare 276-315. A74107

VILLA nuova costruzione strada Revigliasco 131, 2 alloggi 3 camere, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino vendesi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 644-764.

VILLE vendonsi nuovo villaggio «Sette Miglia» Settimo Torinese, 4-6 camere, servizi, garage, giardino, bellissima rifinitura. 8.900.000 minimo anticipo. Rivolgersi cantiere, via Milano 70, Settimo. Festivi sola mattino. O210

VILLETTA Castiglione, panoramica, vecchia costruzione rimodernata, rustico, terreno 4500 mq. Vende: 25 milioni. Fassino, Madama Cristina 129

BAR avviatissimo centrale molto redditizio in Carmagnola cedesi. Telefonare 87-365. A73433

BAR barriera Milano biliardo calcio balilla permetto juke-box e flipper cedesi. Telefonare 853-947.

BAR condizione familiare cedesi in garenzia a giovane pratico zona. Telefonare 553-494, 542-422.

BAR superalcoolici posizione commercialissima, biliardo, tv, cede causa salute 5.000.000 Fassino, Madama Cristina 129. O440

BUSSOLENO, hôtel, bar, ristorante tipico, whisky & gogò, rosticceria pizzeria, posizione centralissima, strada nazionale, posteggio privato, cedesi convenientemente. Telef. 582-495, Bussoleno 40-12. A74183

CAFFE' superalcoolici ristorante: 150 mila giornaliero (600 caffè)! adatto nucleo familiare. Cede: 28.000.000. Fassino, Madama Cristina 129.

CARTOLIBRERIA fronte 3 scuole capolinea tram, 12.000.000 cede ritiro commercio. Telef. 502-542.

CAUSA operazione privato cede avvialissimo commestibile, vera fortuna famiglia. Telefonare 753-243.

CAUSA salute cedesi subito bar tavola calda sul mare occasione. Agenzia Colombo Piero Ligure.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. O756

CEDESI avviatissimo caseificio Torino. Telefonare 483-407.

CEDESI bar ristorazione zona Francia causa malattia. Telef. 766-931.

COOPERATIVA di Nole Canavese cerca gerente o affittuario. Telefonare 553-280 ore ufficio.

A 500 metri ingresso casello autostrada Ivrea vendesi fabbricato rurale cinto con cancello stile fienili grande cortile. Telefonare 547-108.

ALASSIO. Buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica, strada, luce, acqua. Telefonare 40-801, Alassio.

ALLOGGIO libero esentasse (Regio Parco, ang. Bologna) 2 camere, cucina, termobagno 6.200.000. Torincasa 515-316. O192

ALLOGGIO nuovo Venchi Unica due camere tinello vendesi 5.200.000 più 2.000.000 mutuo. Tel. 531-045 Boero. O483

ALLOGGIO spazioso (Baveno 43, 1° piano) 2 camere cucina, termobagno, 5.700.000, sufficienti 2 milioni. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinetta servizi terrazzo vendesi 5, Giulio 6, mutuo 5. Paolo. Facilitazioni pagamento. A72824

ANTICIPANDO sole 600.000 proprietà immediate piccoli appartamenti via Tronzano 5: due, tre camere, entrata, servizi. Rimanenza 25 mila mensili. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI liberi case signorili costruzione antiguerra convenienti. Visite 16-18: Talucchi 34, telefono 535-601. O357

APPARTAMENTI singole occasioni corso Peschiera 205, piazza Sabotino. Tre camere, ingresso, bagno, 1 milione 600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O386

VENDO negozio parrucchiere uomo e donna. Telef. 830-044.

VOLPIANO, albergo-ristorante caratteristico 150 coperti giornalieri reddito elevatissimo dimostrabile, cedesi. Telefonare 882-441.

BELLISSIMI alloggi pronti settembre strada Ivrea vendesi fabbricato rurale cinto con cancello stile fienili grande cortile. Telefonare 547-108.

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 e 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio agosto. Mutuo e facilitazioni. Telefonare 538-131.

BORDIGHERA vendonsi ultimi alloggi signorili vista mare con giardino garage. Telefonare 939-967.

BORGO Vittoria via Reggiano 13, libero, pieno reddito: 2 grandi camere, tinello, cucinino, termobagno 5.000.000. Torincasa 517-249.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruisco Belnasco su terreno conveniente, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CENTRALISSIMI uffici appartamenti vicinanze municipio tribunale rigorosissima difesa dai rumori vendonsi Stampatori 9. A73833

CENTRALISSIMO alloggetto camera tinello servizi terrazzo vendesi Rossini 21, mutuo 5. Paolo.

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi rimasti presso convenientissimo facilitazioni pagamento, mutuo 5. Paolo. Telefonare 60-816. O584

COMPERO terreno casetta zona Grugliasco Francia. Scrivere Elmi, Mombasiglio 44. A72588

CONVENIENTISSIMO appartamento via Balme 10 angolo corso Tassoni. Due camere, cucinotta, entrata, bagno. 1.100.000 mutuo 2.850.000 piccolissime mensilità. Gabetti 578-044.

CORSO Spezia alloggio 3 camere cucina servizi vendo libero. Telefonare 502-388. O323

TERRENO mq. 680 collinare panoramico progetto approvato per costruzione villetta vendonsi in Piossasco. Telefonare 751-817 dalle 19,30 alle 20,30. A73128

VENDESI casetta con terreno zona Lanzo. Telefonare 368-107.

VENDESI terreno per costruzione villa mq. 10.000, frazionabile in tre lotti collina Moncalieri. Telefonare ore pasti 583-783. A67518

VENDO terreno posizione unica prossimità approvato piano Torino 11, stazione Rivoli. A71653

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente ritinti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitare cantiere. Telef. 295-889.

VICINANZE Porta Palazzo vendo 4 camere piano terreno uso laboratorio, eventuale commerciale. Telefonare 276-315. A74107

VILLA nuova costruzione strada Revigliasco 131, 2 alloggi 3 camere, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino vendesi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 644-764.

VILLE vendonsi nuovo villaggio «Sette Miglia» Settimo Torinese, 4-6 camere, servizi, garage, giardino, bellissima rifinitura. 8.900.000 minimo anticipo. Rivolgersi cantiere, via Milano 70, Settimo. Festivi sola mattino. O210

VILLETTA Castiglione, panoramica, vecchia costruzione rimodernata, rustico, terreno 4500 mq. Vende: 25 milioni. Fassino, Madama Cristina 129

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O999

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 888-755, 775-889. O985

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefono 779-538. O1000

AFFITTEREMO una-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-503, 538-594. O24

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telefonare ore pasti 215-200. O412

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O968

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi cerca alloggetto libero subito zona S. Vittoria M. Campagna. Telefono 256-151.

SERIA conosciuta ditta cerca in zona semicentrale magazzino per deposito libri 1000 mq circa fuori terra piano unico portata 1500 kg mq comodo accesso autocarri possibilmente costruzione nuova o ancora da ultimare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino». 2001

SPOSI torinesi cercano, libero subito, 1 camera più servizi zona Madonna Campagna o Borgata Vittoria. Tel. 892-741. A73462

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. FINO Villaggio Satellite, palazzina Manuela, via dei Pini 10, affittansi meravigliosi appartamenti panoramici 2-3 camere doppi servizi. Telefonare pertinale 881-970, ore ufficio 546-051. A74346

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Tel. 536-594.

AFFIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 545-439.

ADIACENZE piazza Castello negozio arredato ampi locali, seminterrato comunicante, affitto interessante libero ottobre causa trasloco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino».

ADIACENZE Santa Rita affittasi attico 2 camere, ampio soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostigli, parati nuovi, terrazza, box, libero settembre-ottobre. Telefonare 351-132.

AFFITTANSI bellissimi locali uso ufficio. Telefonare ufficio 579-868, pasti 531-269. A71699

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A69142

AFFITTASI alloggio: salone tinello due camere doppi servizi. Via Piacenza n. 30. Telefonare 538-584.

AFFITTASI azienda agraria Riviera ponente Costarainera su Via Aurelia ha. 25 parzialmente attrezzata con serre, fabbricati colonici, abbondanza di acqua. Informazioni: Azienda Agraria Inps, Costarainera, telef. 39-055. Offerte in busta chiusa al Direttore Sede Inps Imperia, via Silfredi 10.

AFFITTASI bassa fabbricato vicino piazza Massaua mq. 200, laboratorio, uffici, ingresso indipendente. Telefonare 472-267 ore pasti.

AFFITTASI centralissimo uso negozio ufficio. Telef. 570-141.

AFFITTASI magazzino 105 mq con forno, barriera Nizza. Tel. 644-001.

AFFITTASI mq. 40, adatto magazzino, laboratorio artigianale. Telefonare 392-375. A72573

AFFITTASI seminterrato luminoso 700 mq 150 metri fuori dazio piazza Bengasi. Telefonare 580-777.

AFFITTASI subito stabilimento recente costruzione dazio corso Francia. Telefonare 795-557 ore ufficio.

AFFITTO locale seminterrato mq. 700 circa via Slataper. Telefonare 547-126, Angelo Mazzo.

ALLOGGETTO moderno affittasi Santa Rita. Rivolgersi: Remar, corso Napoli 2. O412

ALLOGGI tre camere cucina affittansi pronti settembre, negozio con ampio magazzino. Tel. 513-115 pomeriggio. A73841

AMPIO negozio con retro affitto zona corso Raffaello. Telef. 593-668.

APPARTAMENTI corso Grosseto 218 nuovi, modernissimi, pronti subito, 3 camere, cucinotta, servizi affittasi mo 35.000 mensili. Visite dirette.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi serietà garanzia concorrenza. Interpellateci. Telef. 832-872 ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI calera 4000 camera autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 592-683 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili lampadari. Ditta Brajato, tel. 621-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A72323

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. 830028

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni operai specializzati massima preventivi. Telef. 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000 - 5000 camera Torino dintorni. Telefonare 236-003 Maggio.

CAMERA tinello servizi affitto. Telefonare 336-927 dopo ore 16.

CORSO Giulio Cesare, salone, due camere, cucina, ampio balcone, 42 mila. Destefanis 540-405. O439

LOCALE magazzino seminterrato luminoso borgo Vittoria mq. 550 affittasi. Telefonare 687-810.

LOCALE uso laboratorio magazzino ufficio affittasi via Accademia Albertina. Telefonare 585-939.

PIAZZA Vittorio Veneto 1 affitto grande magazzino uso laboratorio esposizione con cortile. Rivolgersi portineria. A73201

PIAZZA Vittorio Veneto 1 affitto grandioso negozio retro. Rivolgersi portineria. A73201

PROPRIETARIO affitta via Ciberio alloggio 1° piano 5 camere doppia entrata doppi servizi adatto abitazione, studio. Telefonare 767-426, 925-303. O261

REFERENZIATO, affittasi alloggetto, ammobiliato, camera 2 letti entrata bagno indipendente, zona Boringhieri San Paolo. Telef. 387-892 mattino.

S. RITA 1-2-3 camere servizi pronti ottobre affitto Mezzase 546-439.

TRASLOCHI Italia furgoni moderni assicurazione già pagata per val. Torino telefono 263-293. Milano telefono 892-455. A70974

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

SARDONECCHIA affittansi alloggi vuoti e ammobiliati. Telef. 635-101.

SORGHETTO imerese Motor complesso panorama vende facilitando, affitta alloggi signorili, 65.000 mq., parcheggio piscine giochi bambini. Telefonare Torino 732-088.

PRAGELATO 3 camere, cucina, giardino, affittasi mese agosto. Telefonare 676-373 Torino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

CATTOLICA, pensione Elisabetta, via Venezia, tel. 81-880: settembre vantaggiosissimo. A67737

LOANO. Pensione Claudia, sul mare, accogliente, tranquilla. Dal 20 agosto 2600, settembre 2300 compresa cabina. Telefonare 69-853.

RIMINI, Hotel Consul, tutte camere servizi. Alla interpellateci lissa 1800

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25/8 - settembre 1800 tutto compreso. 25215

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare centralissima via Tolmino. Telefono 22-838. A67746

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25/8 - settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI, Soggiorno Pazzagli, telefono 27-556, via Tripoli, familiare, prezzi convenienti. 25233

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Fratelli specializzato scuole acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 22. O531

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, tel 0175/24-19, 4ª e 5ª elementare, media, liceo, ragioneria, magistrali.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ESEGUO lezioni private professore impartisce. Telefonare 755-516 ore pasti. A73459

LEZIONI materie letterarie impartisce professore ruolo. Tel. 745-256.

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni matematica fisica chimica medie superiori. Telefonare 650-365.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata acqua corrente confort centralissima. Telefonare 547-609. A74298

AFFITTERei subito camera ammobiliata signorile indipendente paraggi Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino».

AFFITTO matrimoniale ammobiliata comfort, volendo cucina. Porta Nuova. Telefonare 516-428.

VITTORIO-Bolzano affittasi matrimoniale mobiliata coniugi cucinino indipendente. Telefonare 542-778.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AGRIMENSORE laureo colto desideroso trasferirsi Italia gradirebbe offerte possibilmente Lago Maggiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A74359

DICIANNOVENNE esperienza triennale export, import, impiegherebbesi presso seria ditta o casa spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino». AT4268

DIPLOMATO altamente qualificato responsabilità pluriennale acquisiti corsi programmazione, provata capacità organizzative, serietà, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino».

DIRIGENTE polivalente espertissimo direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solida industria anche piccola provincia Torino, Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

GIOVANE pratico lavori ufficio stenodattilo contabilista offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino».

MAGAZZINIERA lunga esperienza scopo migliorare offresi per settembre. Telefonare 782-943.

RAGIONIERE ALTAMENTE QUALIFICATO, PROVATA CAPACITA' ORGANIZZATIVA DI PRIMISSIMO PIANO, VASTA ESPERIENZA DIREZIONE CONTABILE AMMINISTRATIVA ALTO LIVELLO, TUTTI SERVIZI AZIENDALI, PERSONALE, LINGUE, REFERENZE INECCEPIBILI, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7416 — TORINO».

SEGRETARIO stenodattilo comptometrista contabilità paghe e contributi offresi 1° impiego seria ditta. Telefonare 799-539. 1001

SEGRETARIA d'azienda pratica contabilità, prima nata, Audit, 2° impiego, libera subito. Telef. 590-495.

STRADA, frantumazione, preficissimo, esperienza ventennale, disponibile per impiego. Pubblimar, casella 101/E, 28100 Novara. 25238

TECNICO di laboratorio, cultura universitaria, esperienza pluriennale specializzazione ricerca chimico-cliniche accetterebbe incarichi di natura scientifica senza limitazione orario. Scrivere «Pubblicità Stampa 7386 — Torino». A74185

VENTIDUENNE stenodattilo pratica lavori ufficio, occuperebbesi possibilmente zona Francia. Telef. 957-481.

VENTIQUATTRENNE diplomato nautico macchinista offresi qualunque posto. Telefonare 234-707.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ASSISTENTE edile assumesi per costruzione di civile abitazione, per cantiere in Settimo Torinese. Telefono 537-420. O522

AZIENDA fuori Torino cerca tecnici disegnatori banchi prova elettrici, elettronici per elettrauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino».

CAPO reparto elettromeccanico esperto - stabilimento Grugliasco. Scrivere curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino».

CERCASI da seria ditta in espansione, consulente tecnico veramente pratico lavorazioni lamiera ad acciaio inox. Settore mezza alberghiero, per studio nuovi schemi di lavoro e produzione. Moreno-Gribaudi, Moreno di Piave (Treviso). A72572

CERCASI ragazzo primo impiego zona Rue Dante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7295 — Torino».

COMMESSA massimo 18enne assumesi. Presentarsi via Milano 8 angolo via IV Marzo. 25224

IMPIEGATO ambosessi almeno trentenne pratico lavori ufficio meglio se esperto settore esalazioni cercasi per mansioni interne. Buone prospettive lavoro qualificato ed retribuzione adeguata. Assicurasi assoluta riservatezza. Inviare curriculum dettagliato «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A72529

IMPORTANTE azienda torinese assume giovane perito chimico milit

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI LIVELLO EUROPEO CERCA GIOVANE PER PROPRIO UFFICIO VENDITE DI TORINO. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 393, BOLOGNA.

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca urgentemente esperto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A73565

IMBIANCHINO pratico ricambi auto cerca importante ditta. Telefonare 682-745. A74329

MAGLIFICIO in Torino cerca abile maestra confeziona maglieria intima. Dettagliare, scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino».

MEDIA industria torinese assume esperta impiegata pratica ufficio e paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4547 — Torino». A73265

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. PENSIONATO capace offresi autorimessa notturno. Tel. 670-504.

ATTIVO, trentacinquenne, presenza, offresi fattorino autista o altro. Telefonare 235-751. A74341

AUTISTA offresi seria ditta garantisce lavoro disposto anche acquistare automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino». A74348

AUTISTA patente C E offresi ditta. Telefonare 342-684. A74350

AUTISTA D-E pubblica libero subito offresi. Tel. 890-380. A74274

AUTISTA E pratico ribaltabile città dintorni, referenziato, offresi. Telefonare 632-922. A74250

AUTISTA 30enne occuperebbesi presso ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

AUTISTA 46enne lunga pratica vetture automezzi leggeri, perfetta conoscenza città offresi. Tel. 667-252.

COMMESSA pasticceria pratica, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

CONIUGI trentenni piemontesi cercano portineria in Torino. Telefonare 621-834. 1001

CUOCO 33enne specializzato esperto dietetico trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A74284

DECORATORE offresi impresa tinge re interrate lavandini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

EX finanziere cerca lavoro notturno dalle 22 sarali alle 8. Telef. 656-269. **EX** guardia P.S. offresi autista patente D mese agosto e mezza giornata dopo. Telefono 384-043.

FATTORINO magazziniere patente B 28enne torinese pratico meccanica montaggio imballaggio recapiti offresi. Telefonare 786-687.

GIOVANE dinamico addetto distributore benzina conoscenza lingue libero subito. Telefonare 511-604.

GIOVANE trasportatore litografo II categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino».

MAGAZZINIERA lunga pratica scopo miglioramento offresi. Telefonare 869-903 dalle 18 alle 22.

MEZZADRIA coniugi piemontesi capaci ottimi allevamento ovicolo bovino, suino. Scrivere: Fermo posta Alpignano C. I. 23929279.

OFFERESI autista con pulmino 850 7 posti qualsiasi lavoro o persone o bagagli o commissioni in Torino o fuori. Telefonare 359-437.

OFFRESI periodo ferie guardiano magazziniere ed altro. Tel. 735-381.

OPERAIO provvisto patente auto pratico magazzino scopo migliorare offresi. Telefonare 782-943.

PIEMONTESE miti pretese offresi compagnia signora sola lavori leggeri. Telefonare 851-078.

REFERENZIATA occuperebbesi dalle 8 alle 16,30 cucina o lavori leggeri. Telef. 542-359 dalle 8,30 alle 16.

REFERENZIATA offresi famiglia 4 ore giornaliere o fissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7411 — Torino». A74333

SALDATORE tubista e idraulico a contratto conoscenza disegno offresi. Freschi, via Vicenza 31.

SESSANTENNE cerca lavoro custode custode giardiniere villa zona Torino. Telefonare 874-000. A74300

SIGNORA pratica referenziata accompagnerebbe bambini al mare, agosto. Telefonare 735-088.

TUTTOFARE fissa coniugata ventinovenne offresi con figlia cinquenne ma due persone adulte. Richiesta quarantacinquamila. Scrivere: Lapadura, via Fornari 10, Carignano.

TUTTOFARE offresi fissa presso coniugi soli, persona sicura. Telefonare 785-491. A74301

VENTISETTENNE patente B offresi praticissima città dintorni, anche con macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. OPERAIE assume industria. Presentarsi Pio, corso Dante 40, Torino, mercoledì-giovedì dalle 15 alle 16. A74265

A Moncalieri azienda meccanica assume motoristi montatori. Telefonare 668-233. A74337

A signore-signorine offriamo lavoro ottimo guadagno. Presentarsi via Villarbasse 27, pianoterra.

AGGIUSTATORI tornitori fresatori officina stampi lamiere assume zona Vanchiglia. Telef. 871-101.

ALBERGO nuovo cerca donna tuttofare cameriere o cameriere. Telefonare 935-936 Rivalba. 1001

ASSUMIAMO manovale per magazzino. Dettagliare età referenze »Pubblicità Stampa 7307 — Torino».

AUTISTI cercansi minimo anni due patente E preferibilmente pratici trasporti eccezionali. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 23.

BUSTAIA corso Zamboni, via Chiesa della Salute 44 bis. Tel. 293-486.

CAMERIERA e domestica referenze e coppia, ottimo stipendio. Telefonare 881-174. A73318

CERCANSI abili sarta e cuoco lavoro fisso. Telefonare 396-722.

CERCANSI saldatori tubisti apprendisti manovali referenziati. Scrivere «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

CERCASI fabbri saldatori manovali. Ditta Mobasa. Telef. 325-562.

CERCASI ragazza fisso veramente capace ottime referenze. Buon trattamento e stipendio. Telef. 677-267 ore pasti. A74313

CERCASI ragazzo pratico bar. Via Lagrange 32 angolo via Soleri.

CERCASI saldatore ossiacetilenico - elettrico. Telefonare 262-333.

CERCASI subito pensionato per piccola autorimessa possibilmente pratico. Telefonare 594-796.

COLLAUDATORE attrezzista assume Società in Torino. Telef. 372-309.

COMMISSIONARIA cerca operaio specializzato autovetture. Telefonare al 633-963. A73326

CONIUGI cercano tuttofare fisso, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. 0467

CONIUGI pensionati cercansi per pulizia condominio, offresi alloggio e mensile. Telefonare 500-745.

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 759-913.

DOMESTICA cercasi referenziata 8,30-18. Telefono 542-110.

ELETTRICISTI cablatori quperi e aiuti assumonsi per lavori Italia ed estero. Telefonare 296-746.

ELETTRICISTI INDUSTRIALI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11: LARGO BORGARO 42, TORINO.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cablatori tornitori cercansi. Telefonare 320-497. 2001

IMPORTANTE Società cerca operaio pratico Torino possibilmente con conoscenza materiale elettrico per consegna materiali su Ape per lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino».

INDUSTRIA serramenti assume falegnami, macchinisti, manovali. Telefonare 95-580. Massime retribuzioni.

MANOVALI cercansi possibilmente pratici carico scarico macchinari. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 23. A72545

MURATORE finito rimodernamenti riparazioni alloggi. Telefonare ore pasti 536-420. 2001

OFFICINA meccanica Nichelino cerca tornitori e fresatori qualificati. Telefonare 661-416. 2001

OFFICINA meccanica cerca Grugliasco cerca fresatore attrezzista 1ª categoria. Telefonare 790-550.

SALDATORI ELETTRICI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11: LARGO BORGARO 42, TORINO. 2001

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottima lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 cortile. 0129

STABILIMENTO Torino cerca autista libero abile valtura e furgoni e lavaggio al ponte. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, referenze. «Pubblicità Stampa 4416 — Torino».

TUTTOFARE mezza o giornata intera referenziatissima cercasi per coniugi con bimba casa signorile. Telefonare 683-949. A74294

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A.A.A. IMPORTANTE tessitura cerca viaggiatori viaggiatrici rappresentanti auto propria vendita biancheria alberghi ristoranti comunità tutte le regioni. Eventuale deposito cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino».

IMPORTANTE pannellificio veneto cerca rappresentanti per vendita pannelli nord centro Italia preferendo elementi rappresentanti importanti colorifici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino».

ORGANIZZAZIONE vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimar 140/12, Biella. 25074

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-715. 0524

A. ATRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini infedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

CIS Centro Indagini Speciali. Accertamenti documentati tutte località. S. Ottavio 47, tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Psychiere 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, tel. 876-100, Brandizzo Albertina 1.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ASILISSIME massaggiatrice accolatori sauna, viso Telefonare 512-344 0148

ESTETISTA massaggiatrice generale. Corso Traiano 65, Bottoni. Telefonare 327-703. A74201

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxetta. Noleggio, vendita. Cavolo. Telefono 851-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, tel. 351-496. Garanzia. Prezzi imbattibili da 50 mila in su, anche senza anticipo. Visitateci. 0137

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande città, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A.A. ARCIOCCASIONE, corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia TI, Fulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport, 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, fenestrato 8 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi). Garanzia. 0242

A.A.A. CORSO Francia 343, telefono 796-410, piccoli anticipi, garanzia 6 mesi, permuta occasioni, 850 spider, Bianchina panoramica, 1300, 1500 C, 1100 Special, Innocenti spider, Flavia, Simca 1000, Appia III, 750 Vignale, IM 3, 1100, 1500 familiari, Giulia sprint, Prinz, 1500 L, 2300 S, BMW 700.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Simca NSU (aperto festivi)

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. 0114

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestita Bertone. Via S. Donato 80. Telefonare 767-697.

A.A. AUTONOLEGGIO senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A72285

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi e prezzi: Flavia, Porsche, Mercedes, MG, Giulia, Appia, 1100, 750, 600, 500, camioncini e furgoni. Tel. 366-997. Corso Agnelli 22, aperto festivi. 081

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. La abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. 0354

A.A. VIA Vigone 44, troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. 0114

A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1300 1500 1100 600 500, Flavia, spider Innocenti. Furgoni: camioncino 1100, 600 T, Leoncino ribaltabile, Viscontea. Lunghe rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 366-847. 0116

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 45. Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 099

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ultimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti tipi Volkswagen, Fiat 1300, 1100, 850, 500, Simca. Seluzze 28.

A. COSPEA Mini seminuova, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500, 1100 D, 1100 H, Primula, DAF, 124, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. 0381

A. CORSO Belgio 179 grandissima compravendita autovetture garantite. Lunghe rateazioni. 0333

A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi autovetture da 150.000 a 600 mila. 0333

A. CORSO Belgio 179 assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi). 0333

A. CORTINA 1300 familiare ottimo stato vendesi. Via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445. 0147

A 40 S Combinata 63-64 garanzia vende permuta Auto Torino. Telefonare 398-851. 0251

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547.269, Trapani 71, tel. 383-543, pronta consegna, permuta vantaggiosa: Giulia 1300 TI, Super, Sprint GT 1300-Veloce, 1600 Spider. Assortimento usato Lancia, Fiat, Alfa.

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegna GT Junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI cloche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Fabro 10 bis.

ALL'ITALCAR, corso Turati 63, tel. 500-835: BMW 1800 Ti, 1600, 2000. Daimler A, Ford 20 M TS, Ferrari 250, Fiaminia coupé, Peugeot 404, Vauxhall 1700, Fiesta 1600.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usato: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1200 spider '62, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63. Lancia Appia III '59 '62, Fulvia '61 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, Maserati 4 porte '66 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive e giorni feriali fino ore 23.

AUTOVETTURE occasione: Volkswagen 1200 ships 1963 L. 250.000; Ford Consul anno 1962 L. 140.000; Alla Giulietta anno 1961 L. 120 mila; Simca Aronde L. 120.000; Simca 1000 L. 240.000; 1100, 500, 600 a partire da L. 50.000; 1100 familiare L. 100.000. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

AUTOMARKET5: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata con le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220 mila, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 250.000, coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 220 mila, Anglia 260.000, Corline e 12M 270.000, Consul 290.000, Corsair 430.000, 17 M 360.000, Kadett 320.000, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive.

AUTORENNISSA Pio V 33: Fulvia, 1100 S, 1300 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. 0456

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0456

BERLINA 2300 Fiat, ottime condizioni, vendesi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi.

BMW 700 privato vende 360.000. Telefonare 896-930. A72156

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 66-819. 0362

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAR commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende 500 '59 '60 '61 '62 '63 '64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '58 '61, 850 furgone sopraelevato '66, R 8 '64 '65, R 4 '62 '63. Primula '65. 0420

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Automobilisti, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli). 0354

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitissimo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture alnistrate pagando massimo ai contanti. Telefono 652-004. 0832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPERO vetture dipendenti pagando contanti al massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta fra privati via Nizza 50.

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento prezzi imbattibili anche senza anticipo. 0137

CORSO Siracusa 158 può garantirvi a prezzi imbattibili l'auto che desiderate anche senza anticipo.

COUPE' Record 1700 1965 con garanzia vendo via Susa 28. 0508

COUPE' 2300 Fiat, recente, ottime condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi. 0318

COUPE' 2300 perfetto ordine come nuova vendo via Susa 28. 0508

DAIMLER Jaguar Sovereign 1965 perfettissima. Monseglio, corso Duca Abruzzi 10. 0391

DKW 800 '62 e '63 belle vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. 0456

FIAT 850 guida destra nuova tasta sconto. Madama Cristina 88.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAMINIA coupé 2500 vende. Telefono 331-561. 01030

FLAVIA berlina 1500 perfetta unico proprietario occasione vendo. Telefonare 793-763. 2001

FLAVIA coupé 1800, berlina 1500-1800, Fulvia 3 C. Monzeglio 547-485

FLAVIA coupé 1800 blu Mandoza, bellissima, perfetta, fine '64, vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182 Torino.

FLAVIA 1500 fine '62 unico proprietario vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefonare 488-277.

FULVIA 2 C 1965-1966 bellissime, Fulvia coupé 1966, Flavia berlina 1500, 1800, Flavia coupé 1964, Appia III serie, Volkswagen 1200, 1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la commissionaria Lancia Frassati, via Genova angolo corso Turati. Telefono 593-182, Torino. 0491

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

FURGONI 600, 1100 T, 615 N, vendo. Tel. 331-561.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra. Chieti 16, telefono 882-880. 0532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIULIA Super, Giulia TI 1300 come nuove vende Boggetti. Tel. 60-819.

GIULIA 1300 TI semestrale come nuova. Permuta, rateazioni. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis. 0513

IM 3 perfette condizioni 1963-1964 vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40. 0261

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCELTI, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEF. 515-669, 541.500.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, esposta centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci, Corso Principe Oddone 68. Attenzione vicino Stazione Dora.

MERCEDES 8ene dispono: 230 SL, 220 SE coupé, 200 D, 190 Diesel. Telefonare 51-50 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44 - CORSO FERRUCCI 80.

OCCASIONISSIMA privato vende 800 100.000. Telefonare 337-100. Via Cavallermaggiore 26. 2001

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PORSCHE 912 blu 1965 come nuova Citroen usata. Telef. 758-282.

PRIVATAMENTE vende furgone 600 1961 buono stato 220.000. Rivolgersi Giordano, corso Casale 6.

PRIVATO cede 600 D ottima condizioni qualunque prova 260.000. Telefonare 483-575. A72648

PRIVATO vende convenientemente 600 D 10.000 Km. Telef. 290-368 ore pasti. A74357

PRIVATO vende 600. Rivolgersi corso Orbassano 295, Miglioro.

PRIVATO vende 500 1560 perfetta 160.000 trattabili. Telef. 857-360, 551-920. A73171

PRIVATO vende 850 S 1965 13.500 km. Telefonare 798-534 ore pasti. 2001

PRIVATO vende 1100 D bellissima e privato. Telefonare 521-202.

ROULOTTE. Acquistate una Rollar Iarete vacanza di sogno. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefoni 644-640, 644-076.

ROULOTTE ridicibile trainabile 500 ripiego più bambino 210.000. Telefonare 783-989. A73190

ROULOTTES Elnagh uniche con frani elettrici, permute usato, roulottes, tende a rimorchi, aperto anche festivo. Fiteia Elnagh Torino, Brandizzo, via lungo Bendola 45, tel. 913-295.

ROULOTTES Laverda in più completa a convenientissime lire 925.000. Rateazioni Save, affrettatevi prenotare. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

ROULOTTES occasione 2-4 posti revisionate direttamente in fabbrica. Motto, via Bardonecchia 93.

ROULOTTES usate varie marche prezzi vantaggiosi lunghe rateazioni. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostre mercato autovetture occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 09

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente dei veicoli usati. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronte assistenze. 0146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE CAMBI RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONE MASSIME USATO. TELEFONARE 324-547.

SKODA ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. 0318

SPIDER innocenti rossa come nuova privata vende rateizza. Telefonare 252-908. 0274

SPIDER Vignale Appia radio accessori 420.000 trattabili vendo. Telefono 325-850. A74318

SPIDER 1600 Fiat ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

SQUALO 1500 SS, Pyta 1600, 1500 Alfasud, spider 1300, Giulietta spider, 1500 Fiat. Permutiamo. Cisal, Doria 13, Raffaello 3.

TAXI 1500 lungo ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi.

UNICO proprietario vende 850 1965 pochi chilometri. Rateizza. Telefonare 310-192. 1001

VENDO 2600 Alfa Bertone sprint 1963 occasione privato. Telefonare 380-000. A74331

VENDO autocarri Fiat 682N2, 642N/65, 650, 645 lunghi nuovi, 650 furgonato Pasino mt. 5, 615 NI, 615N, Esatau 3 assi, modello 2 e 3 assi, Tigrotti, Leoncini normali e ribaltabili, semi rimorchi per 642 e rimorchi 2 e 3 assi. Telefonare 561-479 Carmagnola, corso Roma 46, borgo San Pietro (Moncalieri).

VISITATECI anche mattinata festiva compra vendita, facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158.

VOLKSWAGEN significa qualità; Grassi varietà. Consegne immediate nuovo, usato vario. Facilitazioni, assistenza. Saluzzo 29. 015

VOLKSWAGEN usate con garanzia vende Pastorino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1600 bellissima federata ski privato vende a privato. Telefonare 879-092 pasti.

850 perfetta 515.000 privato vende. Telefonare 325-850 pasti.

VOLTURIAMO 500, 600 600-850, 1100 1300. Cavour 7, telef. 541-419. 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1900, 2100, Giulietta, R4L, R8, Rekord 62, Kadett, 1100 familiare, Cortina familiare, Appia III, Simca 1000. Via Cigna 3.

900 1100 D completamente revisionate vendo con garanzia via Susa 25.

850 fine 1965 unico proprietario vende dilazionando. Telef. 512-327.

1100 1959 special e familiare vendo. Tel. 331-561.

1100 privato vende Fiat 1200 buono stato facilitazioni. Telefonare 851-659. 2001

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespa 50 colori di moda. Maroni, Unione Sovietica 169. 0172

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegna pronta, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157.

AGENZIA Piaggio, Vespa mototurismo Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 282-264. 0366

LAMBRETTA motocarri ciclomotori senza anticipo occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute, Agenzia Ronco, Vigilardi Pervois 3. Tel. 489-743

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, varie. Telefonare 381-620. A72645

A. ACQUISTO mobili moderni sopramobili oggetti antichità quadri. Telefonare 237-648.

A. TUTTI macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-977.

ACQUISTO usata chiocciola usata. Telefonare 535-462.

AFFASCINE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telefonare 385-104.

ALLA Sala delle Occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. 0329

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili divani, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 142. 0849

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-918. 0893

ARREDAMENTO c.so Toscana 17bis, tel. 251-113, assortimento camere sale cucine salotti 35.000, armadioni 32.000. 0308

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento impressionante di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE Matrimoniali 85.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 01013

ATTENZIONE offerte straordinarie del Supermac Mobili. Camere spaziose 6 porte noce opaco L. 290.000 con 15 anni di garanzia. Via Lanino 9 (piazzetta Balon) Torino, telefono 238-705. 0433

CHITARRE Haroid, amplificatori, pianorgani, batteria, rateizziamo, altissimo. Ciprani, Lagrange 47.

CUCINE - tavoli componibili, tavoli, tavolini, sedie, libreria economiche. Prezzi imbattibili. Fidoli, via San Donato 58, telefono 481-161.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 267-626 officina.

MATRIMONIALE bellissima, cassapanca Rinascimento, grandioso lampadario Murano. Telef. 881-161.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, Telefono 531-107. 0370

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sala 115.000, matrimoniali 110 mila, mobili fatto 30.000, ritiro usati. 0776

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, camere da 139.000 alle lussuose poltrone 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0256

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo stoioriditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA, MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 13, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0451

PRIVATO vende soggiorno sala pranzo camera letto spagnola anche rate. Telefonare 696-180.

VENDESI rilegli legali fini pioppo, lire duecento quintale. Telefonare 29-007 Ogliarico Canavese.

VENDO cedo spaniel femmina nera lucido piccola statura riporto mesi 12. Telefonare 81-207. A74351

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina» cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), tel. 784-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronta, matrimoniali, poltrona letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica. 0499

VOLETE un buon arredamento, faiolo con mobili artigiani, via Aosta 20 bis, con ditta anche usati. Tel. 284-895.

due grandi novità **IGNIS** realizzate in XILOSTEEL®

Nevaio 1620

ghiaccio purissimo: inodore insapore cristallino

Alberghi, bar, ristoranti, pensioni, ospedali, cliniche, piccole e grandi comunità hanno costante bisogno di ghiaccio. Ghiaccio purissimo, inodore, insapore, cristallino. In cubetti piccoli o grandi. Ora il problema è completamente risolto con Nevaio 1620 che fabbrica 24 chili di ghiaccio al giorno.

FABBRICATORE DI GHIACCIO NEVAIO 1620
tutto in Xilosteel®

(costa L. 139.000 + Ige e dazio)

Frigo Bar

un bar completo al vostro servizio

È pratico. È comodo. È completo. Ha 3 scomparti: lo scomparto frigo (per le bibite, lo spumante, le acque minerali); lo scomparto "ambiente" (per i vini rossi, gli aperitivi, i liquori); lo scomparto ripostiglio (per i bicchieri, i spiatini). È pratico. È comodo. È completo.

FRIGO BAR
tutto in Xilosteel®

(costa L. 77.000 + Ige e dazio)

IGNIS

AUTODESTEFANI

SE CERCATE UN'OCCASIONE PROVATE UN'AUTO DA NOI!

GARANZIA 6 MESI — GARANZIA 6 MESI

IN CORSO GROSSETO, 88 - TELEF. 883.882
VICINO CORSO VERCELLI

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . L.	3500

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

| | | | |